Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 5 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7142 nuova serie Fondazione 1881

RIUNIONI IN MARGINE AL COMITATO CENTRALE PER CONCORDARE IL DOCUMENTO CONCLUSIVO

Faticosa ricerca tra i socialisti di un compromesso per il quadripartito

La frangia bertoldiana della maggioranza continua ad opporsi all'apertura di trattative per il nuovo governo
A sua volta De Martino non vuole accettare appoggi estranei al suo gruppo e minaccia di dare le dimissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Al comitato centrale socialista per tutta la giornata si sono svolte trattative per raggiungere un compromesso al fine di evitare le dimissioni del segretario De Martino. Infatti, i suoi amici dissidenti, guidati da Bertoldi, avevano assunto un atteggiamento rigido, insistendo nel volersi astenere dall'ordine del giorno finale autorizzante l'avvio di trattative con gli altri partiti per la ricostituzione del centro-sinistra organico. A questo atteggiamento rigido De Martino aveva contrapposto un atteggiamento altrettanto rigido ribadendo che se i bertoldiani si fossero astenuti nella votazione finale, avrebbe presentato le dimissioni, rifiutando una maggioranza che fosse la «sua».

(Nel partito socialista, in realtà, c'è una maggioranza per il quadripartito composta dai 20 manciniani, dai 37 autonomisti e dai 25 demartiniani, cioè 82 voti rispetto al quorum di 61. Ma De Martino, appunto, non vuole una nuova maggioranza e in questo caso i suoi 25 amici potrebbero anche rinunciare alla tesi del quadripartito. E allora si creerebbe una situazione paradossale, vale a dire una larga maggioranza in comitato centrale favorevole alle trattative, un gruppetto di minoranza, quello bertoldiano non tutto pregiudizialmente contrario e la opposizione decisa della sinistra. In questo caso, il comitato centrale non potrebbe autorizzare l'avvio delle trattative. Le richieste di De Martino verrebbero cioè accolte, ma De Martino si dimetterebbe, perché un gruppetto della sua corrente si sarebbe astenuto).

Si veniva così profilando una conclusione confusa nonché paradossale. Ci si chiedeva infatti che cosa sarebbe accaduto se De Martino fosse stato costretto alle dimissioni. Quali sarebbero state le conseguenze? Il Governo Rumor non avrebbe presentato più le dimissioni? A quest'ultimo interrogativo in ambienti ufficiosi si rispondeva facendo rilevare che lo stesso De Martino aveva riconosciuto che il Governo aveva esaurito il suo compito per cui, dimissioni o no del segretario del PSI, a fine settimana o subito dopo, si diceva, il Governo avrebbe presentato le dimissioni. Tutti i suddetti interrogativi però perdevano consistenza a tarda sera, allorché nel PSI si è profilata la possibilità di un compromesso bizantino per evitare le dimissioni di De Martino.

Il dibattito socialista si è svolto per tutta la giornata al palazzo dei congressi, in un'atmosfera molto tesa, mentre nei corridoi si sono rinnovate le manifestazioni di dissenso. Stamane una cinquantina di iscritti si era ammassata nello stretto corridoio che porta nell'aula del comitato centrale, cercando di penetrare nella sala. Di fronte alla resistenza degli addetti al servizio d'ordine, alcuni dei dimostranti hanno cominciato a inveire contro i dirigenti del partito e a gridare che erano stati fatti entrare altri estranei maggiormente graditi. Sono state gettate, con gesto chiaramente ingiurioso, alcune monetine. Davanti alla porta della sala si è accesa un zuffa, ma poco dopo è stata ristabilita la calma.

Stamane, dopo gli interventi di Boni e di Bartocci, demartiniani dissidenti decisamente contrari alla relazione del segretario del partito, l'autonomista Craxi ha preso la parola, per sottolineare che era sorto un fatto nuovo, ossia non esisteva più la vecchia maggioranza. De Martino ha replicato immediatamente, confermando quanto aveva già detto, e cioè che egli riteneva valida la maggioranza che lo aveva eletto, e perciò se essa in sede di votazione fosse venuta a mancare, egli ne avrebbe tratto le conseguenze.

Da questo punto il manciniano Caldoro ha chiesto una sospensione dei lavori del comitato e una riunione immediata della direzione poiché, egli ha detto, mentre il segretario è stato eletto dalla direzione, la direzione è stata eletta da una maggioranza del comitato centrale, e quindi il problema dell'eventuale crisi della segreteria riguarda prima di tutto la direzione del partito. Bertoldi ha detto di essere d'accordo con De Martino. Vi è stata una consultazione fra De Martino e Mancini, dopo di che la segreteria ha ritenuto che il comitato centrale era stato convocato per un esame ampio della situazione politica e quindi non si vedeva la necessità di riunire la direzione del partito. A questo punto Caldoro ha ritirato la proposta di sospensione dei lavori e il comitato ha accolto la posizione della segreteria all'unanimità continuando i lavori con l'intervento di Nenni.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Nenni, nel suo intervento al comitato, ha sollecitato il ritorno al quadripartito

«Approvo — ha detto Nenni — la conclusione alla quale il segretario del partito è pervenuto e cioè quella di chiedere al comitato centrale il mandato di continuare la trattativa a quattro per la formazione del Governo organico di centro-sinistra; approvo il documento elaborato dai quattro, essendo abbastanza chiaro per non prestarsi al tira e molla delle contrastanti interpretazioni e corrispondente nel suo insieme alle attese dell'opinione democratica e socialista».

Nenni ha concordato anche con i tre-quattro punti programmatici indicati come prioritari, chiedendo poi che le conclusioni del comitato centrale siano «chiare, precise, esenti da equivoci di stile e di contenuto. Sì o no — ha detto. — E se sì, non per spirito di mortificazione e rassegnazione, ma per il senso di responsabilità che il partito deve trarre dalla nozione che ha dei pericoli insiti nella situazione e che giocano pressoché tutti a favore di una rivincita di destra; se sì, nella consapevolezza che il partito non fa fronte soltanto ad una situazione di emergenza, ma riprende un'azione che tende a ricollegare il nostro Paese alle più avanzate esperienze di vita democratica e socialista».

Nenni ha poi aggiunto che sulla base degli attuali schieramenti dei partiti e dei gruppi, non c'è nel Parlamento un'altra maggioranza al di fuori di quella di centro-sinistra; ma un partito che non ha smarrito la continuità storica del proprio compito, non risolverà mai i propri problemi di fondo in base a considerazioni dedotte dalla mutevole aritmetica parlamentare. La questione dell'autonomia della maggioranza parlamentare esiste, come esiste quella dell'armonizzazione tra alleanze su scala nazionale e alleanze su scala regionale e locale.

«La soluzione — ha continuato l'on. Nenni — che ci viene proposta è accettabile, anche se è lungi dall'esaurire la tematica della politica socialista. Se fallisse il tentativo di costituire il governo di centro-sinistra, la questione dello scioglimento delle camere si porrebbe in termini oggettivi ai partiti, al Parlamento, al Paese prima ancora che al Capo dello Stato».

Nenni ha poi polemizzato con il partito comunista: «La posizione del PCI che era stata nel 1956 di piena solidarietà con l'invasione in Ungheria, si è fatta più prudente, anzi apertamente critica nel '68 con quella della Cecoslovacchia. Ma, passata l'ondata dell'emozione, il PCI è già nella fase dell'omertà denunciata dal «Manifesto». Il suo atteggiamento nelle ultime settimane è di passiva registrazione delle successive e brutali tappe di una normalizzazione che a Praga si è risolta nello strangolamento della primavera del '68, e nella liquidazione di quanti, intellettuali ed operai, tentarono di dar vita e slancio al socialismo».

All'inizio del suo intervento Nenni aveva affermato che le difficoltà in cui si dibatte oggi il PSI discendono in via diretta dalla scissione socialista. Dopo l'intervento di Nenni, i lavori sono stati sospesi e rinviati al pomeriggio.

In serata c'è stato l'intervento polemico di Lombardi, capo della sinistra socialista decisamente contrario al quadripartito. Lombardi ha sostenuto che quella del quadripartito non è certo, come alcuni sostengono, l'unica alternativa; ma c'è anche quella del bicolore. Lombardi ha concluso, rivoltosi a De Martino, dicendo: «Una politica non si può fare con un partito in aperto dissenso; sarebbe un errore gravissimo quello di spingere un partito riluttante ad una scelta che susciterebbe conseguenze gravissime di rassegnazione e di scoraggiamento».

In polemica con Lombardi, Mosca ha detto a sua volta che «bisogna tener conto del richiamo che ha fatto De Martino e cioè che il PSI è, volente o no, di fronte ad una crisi di governo, di fronte alla possibilità di valutare i limiti che ci sono per ritenere aperto un collegamento diretto con la D.C.». La seduta del comitato centrale è terminata alle 21 e riprenderà domani mattina.

In serata il tentativo di arrivare a un compromesso fra i gruppi della maggioranza in contrasto ha preso piede nella proposta di Mancini di presentare al comitato centrale un ordine del giorno concordato, da votare per divisione sui vari punti. In tal modo i bertoldiani avrebbero la possibilità, pur mantenendo la fiducia a De Martino, di non votare la parte che riguarda l'autorizzazione all'inizio delle trattative per il nuovo governo con gli altri partiti. In sostanza, come si è detto all'inizio, una formula bizantina, anzi «ipocrita», per salvare capra e cavoli. Di questa formula fumosa e confusa i bertoldiani sono apparsi soddisfatti e così anche alcuni portavoce di De Martino.

A questo punto però è sorta la necessità di concordare l'ordine del giorno che si presti al giochetto «che salvi la faccia un po' a tutti». Per cui a tarda sera si sono riuniti Mancini, Lauricella, Vittorelli, Bertoldi, Manca e Giolitti per concordare il testo. La riunione è andata avanti fino a tarda ora tra una continua serie di contrattazioni su questo o quel punto del documento che domani sarà portato al vaglio del comitato centrale.

R. P.

LE INCURSIONI SULL'EGITTO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — Effetti di un bombardamento aereo israeliano su un campo militare situato a metà strada fra Alessandria e Port Said. La foto è stata rilasciata dal comando dell'aviazione

LA NOTA SOVIETICA ALLE GRANDI POTENZE VISTA DA TEL AVIV

Un «elemento di panico» introdotto nel Medio Oriente

Non vi sarebbero a ogni modo motivi per Nixon di cambiare atteggiamento circa la fornitura di armi - Valutazioni diverse sulle reazioni della Francia

Tel Aviv, 4

Una copia della nota sovietica alle potenze occidentali sul Medio Oriente è pervenuta anche al Governo di Gerusalemme, che sta ora studiando le implicazioni di questo passo diplomatico sovietico, che però, nonostante il clamore che lo ha accompagnato, non sembra costituire una grave minaccia per Israele. A Tel Aviv si ammette tuttavia che, sul piano psicologico, la mossa sovietica è di una certa importanza. L'ambasciatore israeliano a Londra Remez, che è rientrato oggi in patria per consultazioni, ha detto che l'Unione Sovietica, con le sue note, ha introdotto volutamente «un elemento di panico nella situazione del Medio Oriente», situazione che, a suo modo di vedere, non è peggiorata in questi ultimi tempi.

L'attenzione degli ambienti politici israeliani è ad ogni modo tutta rivolta alle reazioni che il passo sovietico potrà provocare negli Stati Uniti: come si sa, per Israele è ora in gioco la possibilità di ricevere o meno gli aerei «Phantom» che Nixon ha recentemente dichiarato di essere disposto a dare, qualora l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente lo richieda. In definitiva, a Tel Aviv si ritiene che Nixon non abbia motivi per cambiare atteggiamento.

Nixon, si è appreso questa sera a tarda ora, ha già risposto alla nota di Kossighin, ma nessuna indicazione è stata ancora fornita dalla Casa Bianca sul tenore di questa risposta. E' ovvio, comunque, che la nota è stata formulata da Nixon dopo consultazioni con i Governi inglese e francese, e probabilmente dopo aver sentito il parere del governo di Israele.

Si dà per scontato, non solo a Tel Aviv ma anche a Washington, che Nixon ha respinto l'accusa di Mosca secondo cui sono gli Stati Uniti ad avere la responsabilità della guerra non dichiarata in corso nel Medio Oriente, ed esorta contemporaneamente l'Unione Sovietica a unirsi agli sforzi americani per la ricerca di una formula diplomatica di compromesso suscettibile di mettere fine al conflitto.

Secondo gli osservatori americani, la mossa sovietica è stata dettata da una situazione contingente ed è soprattutto diretta ad accontentare Nasser. A Washington è opinione diffusa — confortata anche, a quanto pare, da un rapporto confidenziale della «C.I.A.» — che il Presidente Nasser sia andato effettivamente a Mosca una decina di giorni or sono a bordo di un aereo sovietico per sollecitare nuovi aiuti militari. Per questo motivo, gli americani vedono nel messaggio di Kossighin (considerato un intervento insolito da parte di un Capo di Governo in una trattativa diplomatica già condotta dagli ambasciatori e da alti funzionari delle Cancellerie dei «quattro grandi») la conseguenza diretta della missione segreta del Presidente egiziano. Secondo Washington, tale missione avrebbe fallito il suo scopo principale, che era quello di ottenere dalla Russia l'immediato invio di nuovi mezzi bellici tra i più moderni, e tali da mettere gli egiziani in condizione di respingere gli attacchi israeliani o di compiere rappresaglie su vasta scala. Si calcola che l'URSS abbia finora inviato armi ai paesi arabi per un totale complessivo di sei miliardi di dollari.

La previsione generale fra gli esperti del Dipartimento di Stato è che gli Stati Uniti reagiranno favorevolmente, almeno in parte, alle richieste israeliane, di forniture militari. Nel frattempo però il Governo degli Stati Uniti ha già esplicitamente invitato Israele alla moderazione.

Valutazioni diverse si fanno su quella che sarà la reazione francese. E' noto che il Governo di Parigi ha già il suo da fare per giustificare anche di fronte ai suoi sostenitori certe iniziative a favore dei paesi arabi. Proprio oggi il Presidente Pompidou ha preso un'iniziativa insolita per richiamare all'ordine i rappresentanti della coalizione gollista, che appare quanto mai divisa e rissosa. Pompidou ha approfittato della settimanale riunione del Consiglio dei Ministri per ricordare che i deputati della maggioranza parlamentare «devono essere consapevoli delle loro responsabilità».

I rilievi di Pompidou, riferiti dal portavoce del Governo Leo Hamon, sembrano costituire un avvertimento ai deputati dissidenti che devono appoggiare la sua politica estera del governo o lasciare la coalizione. L'ammonimento di Pompidou sembra essere diretto principalmente contro Michèl Poniatowski, segretario generale del partito repubblicano indipendente, di cui il più illustre membro è il Ministro delle Finanze Valer Geiscard d'Estaing. Domenica scorsa, Poniatowski aveva criticato la politica del Governo verso il Medio Oriente e definito la vendita di 110 «Mirage» alla Libia «un gioco di bugie» e definito il Ministro della Difesa Michèl Debré «il mercante di morte numero uno operante in Europa».

TRAGICA ESPLOSIONE A 600 METRI SOTTO IL LIVELLO DEL SUOLO

Sedici uccisi dal grisù in una miniera della Francia

Due italiani fra le vittime - Altri sedici minatori sono rimasti feriti
La sciagura forse provocata da una scintilla durante lavori di riparazione

Parigi, 4

Un'esplosione di grisù in una miniera di carbone di Fouquieres-Les-Lens, nella Francia settentrionale, ha causato oggi sedici morti e altrettanti feriti, uno dei quali, ricoverato adesso al policlinico di Lilla, versa in gravi condizioni.

L'esplosione è avvenuta verso le sette del mattino, in una galleria a seicento metri di profondità, e le operazioni di soccorso si sono protratte a lungo, con grandi difficoltà. Dieci ore più tardi, uno dei dirigenti della miniera ha comunicato alla folla, che si era ammassata all'ingresso per avere notizie, che i soccorritori, dopo aver estratto i sedici morti e i sedici feriti, erano ormai certi che nella galleria non si trovava più nessuno. Le salme delle vittime sono state composte in una camera ardente, ove sono avvenute scene strazianti, all'arrivo dei parenti delle vittime.

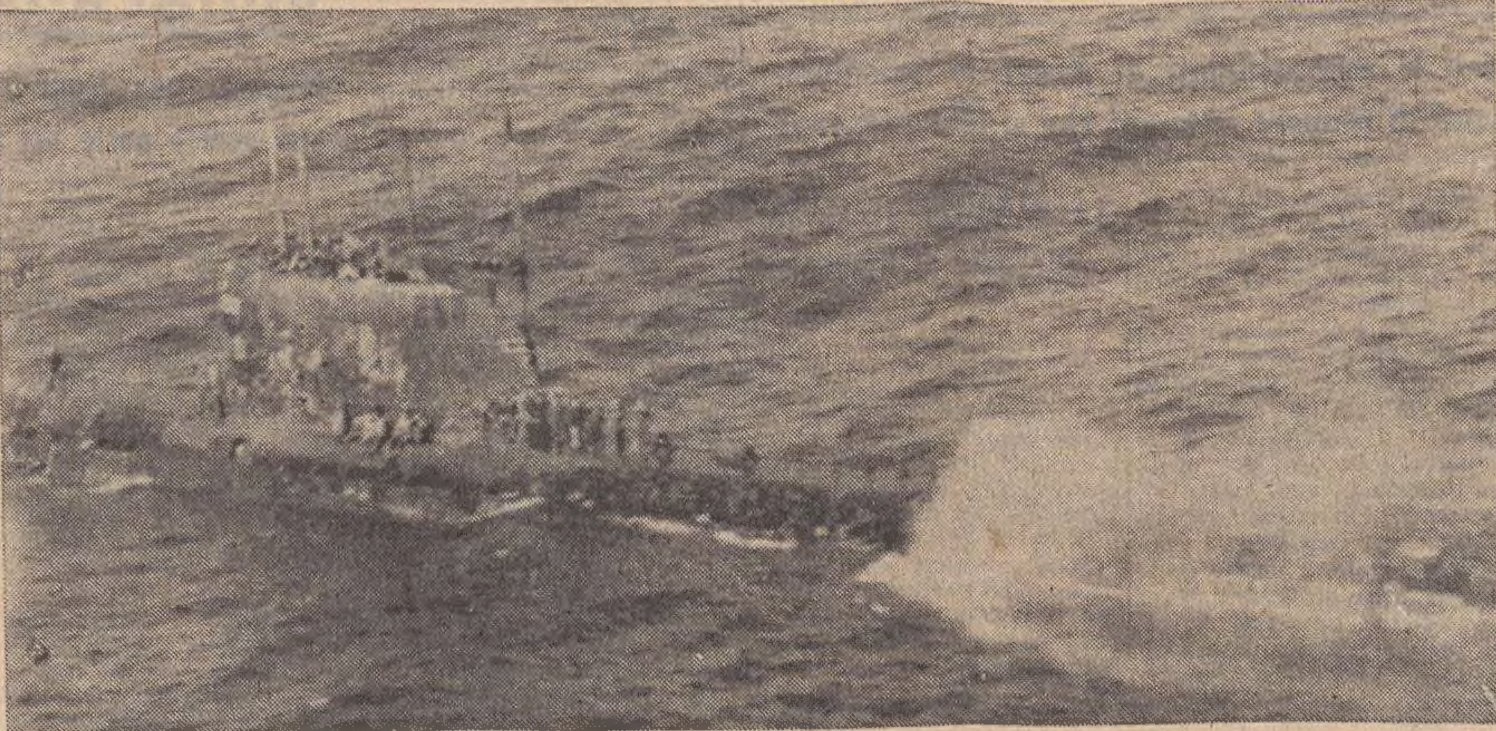
Fra i morti vi sono due italiani, le cui generalità sono state precisate dal console di Italia a Lilla Marussi, subito accorso sul luogo della sciagura: si tratta di Francesco Barone, nato l'8 novembre 1915 a Navelli, in provincia dell'Aquila, sposato con una cittadina francese (lascia un figlio di 14 anni); e di Mario Schiavone, nato il 13 febbraio 1931 a Montaguto, in provincia d'Avellino, sposato con un'italiana di cui non è stato ancora possibile sapere il nome (lascia due figli, rispettivamente di 13 e 7 anni) Un terzo italiano, Giovanni D'Alessandro, leggermente ferito, è stato medicato alla infermeria della miniera ed è quindi stato inviato a casa. Il console Marussi ha reso omaggio alle salme degli italiani e si è recato, in compagnia della assistente sociale del consolato di Lilla, a fare visita alle famiglie delle vittime.

Sulle cause della sciagura sono da attendere le conclusioni della commissione d'inchiesta. Si sa per ora che l'esplosione è avvenuta in una galleria collegante due pozzi. A un certo punto, l'impianto di aerazione ha smesso di funzionare. Mentre si provvedeva alla sua riparazione, la squadra ha sostato nella galleria e sembra che qui una scintilla, scoccata da una apparecchiatura elettrica, abbia fatto scoppiare il grisù.

Un minatore sindacalista, Joseph Vinois, ha dichiarato di essere passato nella galleria cinque minuti prima dell'esplosione e di non avere notato nulla di anormale. La paurosa deflagrazione si è prodotta quand'egli si trovava ad oltre centocinquanta metri dall'ingresso della galleria: «Sono stato proiettato a terra — ha detto — ma me la sono cavata con qualche escoriazione. Tornando sui miei passi, ho udito i lamenti dei feriti e ho dato l'allarme».

I soccorsi sono stati organizzati con rapidità e i diciassette feriti (uno dei quali è poi morto) sono stati riportati alla superficie e condotti negli ospedali più vicini a tempo di primato. La polizia della strada ha preso speciali disposizioni, rallentando il traffico normale, affinché le autoambulanze potessero procedere il più speditamente possibile.

I morti di oggi fanno salire a trentuno il numero dei minatori deceduti in sciagure minerarie in Francia nel corso degli ultimi undici mesi. Nella stessa miniera ove è avvenuto oggi lo scoppio di grisù, il 10 marzo del 1906 perirono 1.100 minatori.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Gibilterra — Il sommergibile sovietico con la prua danneggiata fotografato al largo del Marocco. Sulla tolda l'equipaggio

GLI SPOSTAMENTI DELL'UNITA' SOVIETICA

Forse va verso il Baltico il sommergibile avariato

Aerei della NATO stanno seguendo i suoi movimenti
Undici navi russe attraverso lo Stretto di Gibilterra

Londra, 4

Il comando delle forze navali americane in Europa afferma che il sommergibile sovietico danneggiato — di cui è stata data ieri notizia — sta dirigendosi attualmente verso l'Atlantico e si trovava, verso la fine della mattinata, al largo delle coste marocchine. Un portavoce del comando, la cui sede è a Londra, ha affermato che contrariamente a certe informazioni, vi è un solo sommergibile danneggiato in Mediterraneo, e non due.

Stamane, infatti, il «Daily Telegraph» aveva scritto nella sua ultima edizione, che un secondo sommergibile sovietico sarebbe stato danneggiato. Questo sommergibile — aggiungeva il giornale citando «fonti navali americane» — si troverebbe nel Mediterraneo occidentale e si dirigerebbe verso l'Atlantico. Il giornale non dava altre precisazioni. Quanto al primo sommergibile, si troverebbe nel Golfo di Hammamet, presso le coste tunisine, dove sarebbe sottoposto a riparazioni più importanti. Le prime riparazioni sarebbero state fatte al largo dell'isola di Alboran.

Ora, secondo le precisazioni fornite dal portavoce americano, il sommergibile sovietico ha subito danni in Atlantico ed era passato attraverso lo Stretto di Gibilterra il 16 gennaio scorso, per raggiungere una nave officina, che lo attendeva in Mediterraneo. L'Unità della marina sovietica, che è danneggiata per una lunghezza di sette metri, è un sommergibile della classe non-nucleare «Fox trot», di 2300 tonnellate di stazza e dotato di otto tubi lanciasiluri. Questo tipo di sommergibile imbarca un equipaggio di 70 uomini. Dopo avere subito riparazioni parziali in Mediterraneo, presso la nave officina, il sommergibile ha puntato ancora una volta la prua su Gibilterra, a quanto sembra diretto nella sua base del Baltico.

A Napoli, il portavoce del Marairmed, il comando aereo-marittimo per la sorveglianza del Mediterraneo, ha detto che il sommergibile, dopo essere stato fermo per tutta la mattinata, nel primo pomeriggio avrebbe ripreso lentamente la navigazione. Dallo stesso portavoce si è anche appreso che le navi sovietiche le quali scortano il sommergibile si sono allontanate di poco dalla zona. Quest'ultime notizie sono state date dagli equipaggi degli aerei che hanno sorvolato la zona.

A sua volta una fonte dello Ammiragliato ha affermato che undici navi da guerra e sommergibili sovietici hanno attraversato oggi lo Stretto di Gibilterra per dare il cambio ad altre unità nel Mediterraneo. La fonte ha precisato che alla testa di queste unità vi era la porta-elicotteri da 15 mila tonnellate «Moskva» scortata da due cacciatorpediniere armati di missili della classe «Kashin», sette sommergibili e una nave appoggio.

SUONATE AL CAIRO le sirene d'allarme

Il Cairo, 4

Le sirene dell'allarme aereo sono suonate oggi dopo le 14 locali nelle zone centrali del Cairo ma non si sono visti aerei in cielo. Il traffico è stato brevemente fermato dalla polizia, ma i pedoni hanno continuato tranquillamente a camminare lungo i marciapiedi, dopo aver dato un'occhiata al cielo.

In realtà, sono stati gli aerei egiziani che hanno attraversato ogig due volte il canale di Suez, per attaccare posizioni militari nel Sinai.

La situazione

Al termine di una estenuante giornata di dibattito e soprattutto di trattative fuori dell'aula del Palazzo dei Congressi ove si svolge il comitato centrale socialista, si è delineato un compromesso che con ogni probabilità consentirà al PSI di allinearsi a modo suo alla decisione della DC, del PSU e del PRI per il rilancio del centro-sinistra, evitando al contempo le dimissioni del segretario De Martino. Quest'ultimo infatti, di fronte alla posizione rigida dei dissenzienti della sua corrente, capeggiati da Bertoldi, aveva minacciato di dimettersi.

I demartiniani dissidenti, i cosiddetti bertoldiani, con ogni probabilità si asterranno dal votare il documento conclusivo che consentirà di proseguire le trattative per il centro-sinistra, ma ribadiranno la loro fiducia a De Martino. Questa soluzione non è soddisfacente per il segretario socialista, ma appare come l'unica possibile e probabilmente troverà attuazione al termine dei lavori, previsto per stasera o anche per domani. Comunque appare ormai indiscutibile l'apertura della crisi di Governo per venerdì sera.

Il Senato ha concluso con la replica del Ministro del Tesoro la discussione della legge che istituisce in Italia i fondi comuni di investimento. Colombo, illustrando la portata e le finalità del provvedimento, ha fatto il punto sulla situazione dell'economia nazionale.

Il Presidente Nixon ha risposto alla nota inviatagli dal Premier sovietico Kossighin sulla questione del Medio Oriente, ma nessuna indicazione è stata fornita ieri dalla Casa Bianca sul tenore di questa risposta. E' ovvio, comunque, che la nota di Nixon è stata formulata dopo consultazioni con i Governi inglese e francese e, presumibilmente, dopo aver sentito anche il Governo di Israele.

A Tel Aviv si segue con una certa fiducia l'evolversi della situazione diplomatica, anche perché i responsabili israeliani ritengono che non vi sia nessun motivo per cui Nixon debba modificare il suo atteggiamento verso Israele per quanto concerne la fornitura di armamenti: ed è questo il punto che più interessa a Tel Aviv. Ieri però lo ambasciatore di Israele a Londra, rientrato in patria per consultazioni, ha dichiarato che il passo diplomatico sovietico ha portato «un elemento di panico» nella situazione nel Medio Oriente.

L'IMPENNATA DEL VICE PRESIDENTE DELLA RAI PER UN SERVIZIO DI «TV-7»

Confermata fiducia a Sandulli dopo il clamore del «caso De Feo»

Interrogazioni al Parlamento sull'«intervento censorio» - I liberali chiedono di conoscere lo «stato di servizio» di Zavoli - Solidarietà dei giornalisti

Roma, 4

Il «caso De Feo», come viene definito da taluni, o il «caso Zavoli», o ancora il «caso RAI-TV», come più genericamente ma forse più propriamente dicono altri, si sta ingrossando: riunioni del comitato direttivo della RAI, proteste di associazioni di giornalisti, interrogazioni al Parlamento, aspre polemiche sui giornali.

Il comitato direttivo della RAI si è riunito questa sera (la riunione era già in programma, è stato precisato, ma è evidente che il «clou» della discussione è stato proprio il «caso De Feo») e al termine della seduta ha riconfermato all'unanimità la fiducia al suo presidente Aldo Sandulli, dopo aver discusso le dichiarazioni che questi aveva fatto il 26 gennaio «sui criteri di obiettività e imparzialità delle trasmissioni televisive». Il comitato direttivo ha poi preso in esame i criteri che hanno guidato le due trasmissioni «Dentro il carcere» e «Un codice da riformare»: su questi criteri il comitato ha espresso parere favorevole, con la sola eccezione del vice presidente De Feo, il quale non ha votato.

Nelle sue dichiarazioni, il presidente della RAI Sandulli ha detto: «In un ordinamento democratico come quello italiano, il quale si basa sulla libertà della manifestazione del pensiero, il monopolio televisivo si legittima, come ebbe ad affermare anche la Corte Costituzionale, solo in quanto lo Stato — che è il detentore del monopolio, mentre la RAI ne è la concessionaria — è in grado di assicurare, più di quanto possa fare qualsiasi privato, quella obiettività e quella imparzialità che sono indispensabili nella situazione di monopolio, in quanto la loro mancanza verrebbe indubbiamente ad urtare insuperabilmente contro il principio della libertà di manifestazione del pensiero e quello della uguaglianza. Ecco perché — ha proseguito Sandulli — obiettività ed imparzialità sono essenziali nel nostro servizio».

Sandulli ha poi rivolto un appello affinché a tale linea ci si mantenga costantemente fedeli, assicurando alle trasmissioni quella assoluta e onesta realtà che sono essenziali e inderogabili nella gestione in esclusiva di un servizio produttivo di informazioni e di cultura il quale appartiene non a questo o a quel potere dello stato, non ha questa o a quella parte politica, non a questa o a quella classe, ma all'intera comunità nazionale nella sua unità e deve perciò indirizzarsi a tutti i componenti di essa sì che tutte le persone oneste vi si possano riconoscere.

Il presidente della RAI-TV ha concluso con un appello alla stampa: «La RAI — ha detto — è un servizio di tutti, il quale — come dimostra l'interesse che ogni nostro problema suscita — sta e deve stare a cuore di tutti. E' legittima e giusta dunque l'attenzione con cui la stampa segue i nostri programmi, li giudica, li critica. Ma l'attizzare ogni focolaio, piccolo o grande, che avvampi nel suo seno non può giovare ai più, comunque non giova né al servizio né al Paese».

Queste dichiarazioni di Sandulli sono state approvate da tutti i membri del comitato direttivo. Il solo De Feo ha espresso voto contrario sulla parte che riguarda il programma «Un codice di rifare».

Un dibattito in seno alla commissione di vigilanza per le trasmissioni radiotelevisive (che si riunirà domani al Palazzo della Sapienza) sul «grave intervento censorio del vicepresidente della RAI-TV De Feo» è stato intanto chiesto dai senatori Fermariello, Salati, Rossi e Tedesco, del PCI. In un telegramma inviato al presidente della commissione di vigilanza, sen. Dosi, i parlamentari comunisti ricordano la vicenda del servizio di «TV-7» dedicato alla riforma del codice penale e l'intervento compiuto in proposito, con una lettera ad un quotidiano romano, dal vicepresidente della RAI De Feo; e affermando che sarebbe opportuno che al dibattito in commissione fosse presente il presidente della RAI prof. Sandulli. Un analogo telegramma è stato inviato dai quattro parlamentari comunisti allo stesso presidente della RAI.

Inoltre, i senatori Fermariello, Salati, Rossi e Tedesco hanno presentato al Senato un'interpellanza rivolta al Presidente del Consiglio per conoscere il giudizio del governo sull'«inammissibile intervento censorio» del vice presidente della RAI De Feo, intervenuto «in modo provocatorio ed intimidatorio contro la libera attività giornalistica attaccando un servizio della rubrica TV-7».

L'on. Eugenio Scalfari ha reso noto il testo di una sua interrogazione «per sapere se è compatibile con le funzioni di vice-presidente della RAI-TV la lettera del dott. Italo de Feo al «Tempo» di Roma in relazione ad un servizio di «TV-7», e se non sia venuto il momento di sostituire il De Feo nella carica da lui ricoperta anche in considerazione del fatto che i suoi atteggiamenti censori e illiberali si ripetono ormai sempre più sistematicamente all'interno e all'esterno dell'azienda».

Anche i senatori liberali Premoli e Finizzi hanno presentato un'interrogazione al ministro delle poste per conoscere «lo stato di servizio del dottor Sergio Zavoli presso la RAI-TV dal sorgere del rapporto ad oggi» e in particolare «l'ammontare degli emolumenti fissi e temporanei che Zavoli ha percepito nell'anno 1969 e se lo stesso Zavoli possa prestare attività esterne e in quali limiti e modi».

L'assemblea della redazione del«Telegiornale», riunitasi per esaminare la vicenda di «TV-7», ha espresso all'unanimità «la piena solidarietà all'autore del servizio, alla redazione di «TV-7» e alla direzione del telegiornale, nella consapevolezza che simili atti sono una minaccia alla libertà e autonomia della professione giornalistica, e impegna tutti i colleghi a continuare il comune lavoro nella piena salvaguardia della libertà professionale».

Da parte sua, il comitato esecutivo dell'AGIRT l'associazione dei giornalisti della RAI ha espresso «piena solidarietà a Sergio Zavoli e al direttore del Telegiornale», dichiarando «inaccettabile ogni interferenza lesiva o limitativa dei poteri che il contratto nazionale di lavoro giornalistico riconosce ai direttori di testata — e quindi ai direttori dei servizi giornalistici della RAI-TV — compiuta al di fuori o in mancanza di precise indicazioni del comitato direttivo dell'azienda».

Sulla vicenda di «TV-7» ha diramato un comitato la CGIL, che «esprime la propria piena solidarietà e il proprio appoggio ai lavoratori della RAI-TV» i quali chiedono «che si ponga fine all'attuale politica di discriminazione nei confronti delle lotte e della condizione operaia e che si dia vita ad un controllo democratico su tutta l'attività dei servizi di informazione».

Mozioni di solidarietà con Zavoli e i redattori del «Telegiornale» sono state espresse anche da associazioni di stampa e di scrittori.

RINVIATO IL CONVEGNO dei porti del MEC

Genova, 4

Il convegno delle città portuali del Mercato comune europeo, che doveva svolgersi a Genova il 6 e il 7 febbraio prossimi, è stato rinviato.

I NUOVI PREZZI delle auto Ford

Roma, 4

La Ford italiana ha comunicato oggi i nuovi prezzi dei suoi modelli, dopo l'aumento annunciato ieri. La Escort costerà da un minimo di 825.000 lire per il modello «standard» con motore di 940 centimetri cubici e a due porte (860.000 lire a quattro porte) a un massimo di 1.115.000 lire per il modello «GT» a due porte con motore 1300 (1.150.000 a quattro porte); il modello «De Luxe» con motore 1100 costerà 913.000 lire per la vettura a due porte e 948.000 per quella a quattro porte, mentre la 1100 «XL» costerà 980.000 lire nella versione «due porte» e 1.015.000 lire in quella «quattro porte».

La «12 M» standard costa ora, nella versione «due porte», un milione e 48.000 lire mentre la «15 M XL» a due porte costa 1.172.000 lire. La «Cortina De Luxe 1300 due porte» costerà 1.216.000 lire.

I nuovi prezzi della «17 M standard 1500 due porte», della «20 M XL 1700 due porte» e della «26 M» quattro porte sono rispettivamente di 1.397.000 lire, 1.668.000 lire, 2.270.000 lire.

Nella serie «Capri», i nuovi prezzi variano da un minimo di 1.275.000 lire per la 1300 standard ad un massimo di 1.740.000 lire per la «2300 GT XLR».

LA SENTENZA EMESSA A TARDA NOTTE

DODICI CONDANNE PER I FATTI DI PISA

Soltanto sei imputati rimangono in prigione

Pisa, 4

Con dodici condanne e dodici assoluzioni si è concluso stanotte a tarda ora il processo per i fatti di Pisa. Dei diciotto imputati detenuti sei rimangono in stato di detenzione, gli altri vengono scarcerati. Le condanne maggiori sono andate a Pietro Galbiati di 22 anni da Milano: due anni tre mesi e venti giorni; Alberto Falciani di 41 anni da Pisa: due anni e due mesi; Edoardo Giromini di 21 anni da Carrara: due anni e due mesi; Marcello Sbrana di 23 anni da Pisa: due anni e due mesi; Roberto Rosso di 21 anni da Bresso (Milano): due anni quattro mesi e dieci giorni.

A questi imputati ed agli altri, condannati a pene minori il Tribunale ha addebitato reati che vanno dalla resistenza aggravata alle lesioni a pubblico ufficiale, alla radunata sediziosa. Sono state concesse attenuanti di vario tipo. Gli altri condannati sono: Alessandro Giannotti, Gianfranco Bertelli, Roberto Morini, Giuseppe Pace e Pietro Masi. Gli assolti sono invece: Romano Lugeschi, Nicola Silvano Campobasso, Raimondo Palazzi, Nicola Pelusi, Piero Rosadini, Marco Morraccini, Sergio Gattai, Osvaldo Giacomelli, Vincenzo Dama, Domenico Sabbieti, Maurizio Fantozzi e Mario Campani.

Il Tribunale, ha disposto la sospensione della pena e la non menzione per Giannotti, Bertelli, Morini, Pace e Masi, disponendo inoltre l'immediata scarcerazione, se non detenuti per altra causa, di Lugeschi, Campobasso, Giannotti, Pelusi, Rosadini, Bertelli, Giacomelli, Dama, Sabbieti, Fantozzi e Campani.

Al termine della lettura della sentenza, un gruppo di giovani estremisti, presumibilmente di «Potere operaio», che erano assiepati dietro delle transenne dove si trovavano anche familiari degli imputati, hanno dato luogo ad una vivace protesta.

LA SETTIMANA DI «ESERCIZI SPIRITUALI» IN VATICANO

Un ex prete operaio predicherà a Paolo VI

E' padre Loew, autore di un clamoroso appello agli imprenditori Dettagli sulla preparazione della lettera del Pontefice sul celibato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

Gli «esercizi spirituali» in Vaticano ai quali, dal 15 al 21 febbraio prenderà parte il Papa, saranno predicati da un ex prete operaio, e cioè da padre Jacques Loew che, una quindicina di anni fa, lavorò a Marsiglia come «scaricatore di porto». Si sottomise alla autorità ecclesiastica quando Pio XII affermò che l'esperimento dei preti operai doveva considerarsi concluso nella maniera, almeno, in cui si era sviluppato. Padre Loew nel 1955 dette vita alla «Missione operaia dei Santi Pietro e Paolo» per l'apostolato negli ambienti di lavoro: la sua iniziativa che ebbe il beneplacito del cardinale Feltin, Arcivescovo di Parigi, ha ottenuto la approvazione definitiva nel 1961. L'istituto ha lo scopo di aiutare le vocazioni al sacerdozio nel mondo del lavoro «senza che si distacchino dal loro luogo di origine».

Non è la prima volta che il padre Loew viene a Roma: nel 1960 tenne un ciclo di conferenze quaresimali nella chiesa di San Luigi dei francesi. E' la prima volta, tuttavia, che viene in Vaticano per predicare al Papa ed ai membri della Curia romana. E' stato preceduto in questa incombenza da un altro francese molto noto, il padre Renè Voillaume, che è a capo dei «Piccoli fratelli» un istituto che svolge un'intensa opera religiosa e sociale tra i poveri in ogni parte del mondo.

Di Padre Loew è ricordato lo appello che nel 1961, forte della sua esperienza di lavoratore, lanciò agli imprenditori cristiani, con un documento che suscitò molto scalpore. Vi si leggeva tra l'altro: «Quando una nave sta per salpare è necessario che l'ufficio "verità" dichiari effettivamente che può navigare, che la nave è in buono stato: bisognerebbe che anche i datori di lavoro cristiani avessero un ufficio "verità" per conoscere il buono stato di "navigabilità" umana delle loro imprese... se esiste nelle aziende un servizio incaricato delle relazioni umane deve lavorare come si conviene: è necessario che tali relazioni non siano falsate, né divengano un'arma più o meno segreta contrapposta al sindacato, né siano un mezzo per «addormentare» i lavoratori.

«E' necessario, insomma, che ci sia qualcuno che possa dire al datore di lavoro non soltanto come si deve fare perché escano migliori prodotti e in maggiore quantità dalla sua azienda, ma anche cosa si deve fare perché di questo maggiore sviluppo dell'impresa ne stano contenti e felici gli stessi lavoratori». Ed aggiunse, dopo aver ancora accennato alla sua esperienza di lavoro: «Imprenditori, non accettate come inevitabili certe situazioni di lavoro: studiatele, ascoltate gli umili e metterete in ordine certi settori tradizionalmente condannati al disordine e alla disfunzione...».

Dettagli si sono intanto avuti sulla vicenda «olandese», in relazione alla letetra che il Papa ha indirizzato al Cardinale Villot per ribadire la validità della legge sul celibato ecclesiastico. Si è appreso che la stesura del documento è stata preceduta da un'ampia consultazione del Papa con vescovi e teologi, iniziata subito dopo il «pronunciamento» del consiglio pastorale olandese. Era pronto da alcuni giorni: ma i ritocchi, a quanto sembra, sono stati apportati fino a qualche ora prima della pubblicazione. Sulla lettera, oggi, in Vaticano non si è avuto alcun commento ufficiale. Non ne ha fatto cenno nella udienza generale in San Pietro il Papa; semmai il suo discorso sull'ottimismo che deriva dal Concilio può essere considerato come una riprova della serenità di Paolo VI in questi difficili frangenti e della speranza con cui egli guarda al futuro.

L'«Osservatore della Domenica,» nella nota di Federico Alessandrini, afferma che il Papa nel difendere il celibato è pienamente d'accordo con gli enunciati del Vaticano II: «Questo sacrosanto Sinodo — si legge infatti in uno dei decreti conciliari — torna ad approvare ed a confermare tale legislazione sul celibato per quanto riguarda coloro che sono destinati al presbiterio, avendo piena certezza che il dono del celibato così confacente al sacerdozio del Nuovo Testamento viene concesso con grande liberalità dal Padre, a condizione che tutti coloro che partecipano al sacerdozio di Cristo, con il sacramento dell'ordine anzi la Chiesa intera, lo richiedono con umiltà ed insistenza».

A. Paglialunga

IL MINISTRO DEL TESORO AL SENATO SUI «FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO»

Un provvedimento necessario per frenare la fuga dei capitali

Bisogna, ha detto Colombo, superare il muro dello squilibrio dei conti con l'estero Alla Camera un decreto che regolarizza la procedura nel pagamento delle pensioni

Roma, 4

Al Senato si è conclusa oggi, con l'intervento del Ministro del Tesoro on. Colombo, la discussione generale sul disegno di legge per i «fondi comuni di investimento»: con ogni probabilità, l'esame degli articoli del provvedimento avverrà dopo la formazione del nuovo Governo.

Il Ministro del Tesoro, nel suo intervento, ha sottolineato il fine peculiare della nuova legge: sollecitare la formazione del risparmio, facilitandone l'adduzione alle imprese sotto forma di capitale di rischio. L'istituzione dei fondi — ha detto — dovrebbero contribuire ad eliminare, frenando l'esodo dei capitali, il pericolo dell'insorgere di squilibri tali nei confronti con l'estero da imporre una politica di stabilizzazione.

La parificazione dei tassi di interesse correnti all'interno e all'estero, la presenza anche in Italia di moderne istituzioni per la raccolta e l'impiego del risparmio, un trattamento fiscale per il risparmio stesso non difforme da quello corrente sui mercati internazionali, sono obiettivi — ha proseguito il ministro — che conseguono alla istituzione dei «fondi comuni» e alla legge sulle agevolazioni fiscali, agli aumenti di capitale delle società attualmente in discussione alla Camera.

Colombo ha quindi compiuto una analisi particolareggiata dell'andamento economico e monetario del Paese negli ultimi anni, precisando che nel quadriennio 1965-1968 l'esportazione di capitali, pur se già considerevole, non costituiva un problema di preminente interesse, in quanto il surplus delle entrate era di tali dimensioni da sopravanzare l'uscita netta di capitali e da far chiudere in attivo la bilancia dei pagamenti. «Al limite — ha dichiarato — e con un ragionamento che sembra paradossale, si dovrebbe affermare che, in assenza della esportazione di capitale, avremmo avuto tale un avanzo nei nostri conti correnti con l'estero che difficilmente avremmo potuto resistere a pressioni internazionali volte a far rivalutare la lire».

In presenza di questa situazione — ha proseguito il Ministro — nel luglio del 1968 furono attuati provvedimenti per la accelerazione della spesa pubblica e, in seguito, quelli per spingere la componente meno dinamica della domanda interna, che era rappresentata dagli investimenti. A questo punto «non era più possibile, tanto evidenti erano gli effetti che ne sarebbero scaturiti dai provvedimenti presi sulla domanda globale interna, concepire che una parte delle nostre risorse continuasse a trasmigrare allo estero attraverso l'esportazione del risparmio». Di qui l'impegno politico dei quattro partiti del centro sinistra di approvare con priorità i «fondi comuni» e le agevolazioni sugli aumenti di capitale; approvazione che si è resa indilazionabile nel 1969, dato che ai motivi di ordine congiunturale si è aggiunta contestualmente l'esportazione di capitali, che ha raggiunto livelli estremamente elevati, tanto che, dopo quattro anni di attivo, la nostra bilancia con l'estero si è chiusa con un passivo di 850 miliardi.

Per quanto riguarda il fenomeno dell'esportazione di capitali, il Ministro ha precisato che essa ha raggiunto nel 1969 i 2.800 miliardi. Di questo totale, la metà è costituita da esportazione non autorizzata di banconote, mentre l'altra metà si è così ripartita: 300 miliardi dovuti in larga parte ad acquisti di parti di «fondi comuni» di investimenti esteri; 300 per prestiti netti italiani all'estero; 500 miliardi di crediti commerciali all'esportazione a breve, medio e lungo termine; 300 miliardi per partite varie. In definitiva, quindi, l'effettivo trasferimento di capitali all'estero (esportazione non autorizzata di banconote e sottoscrizioni autorizzate a «fondi comuni» esteri) ammonta a complessivi 1.700 miliardi.

Tra le cause di questa fuga di capitali, Colombo ha indicato: differenza nei saggi di interesse stranieri e quelli italiani; intensa operosità dell'estero di moderni canali di adduzione del risparmio alle imprese, canali che riducono il rischio e assicurano un trattamento fiscale preferenziale; timori attinenti all'evoluzione politica generale.

La Camera ha esaminato oggi i decreti - legge che regolarizzano le operazioni effettuate nel novembre e dicembre 1969, quando, per lo sciopero dei Ministeri finanziari, sono state pagate le pensioni ai dipendenti statali in quiescenza, ai mutilati e agli invalidi di guerra, senza seguire la procedura normale e senza che le direzioni provinciali del Tesoro emettessero i corrispondenti titoli di spesa. Il decreto stabilisce che le dichiarazioni o i tagliandi quietanzati dai pensionati ordinari o di guerra sostituiscono gli assegni di conto corrente postale per le rate del dicembre 1969 e del gennaio '70, e per la tredicesima mensilità.

DRAMMATICO CONFRONTO NEL CARCERE PISANO

Ora «Foffo» e Marco incolpano Vangioni

E' stato lui, dicono, a fare la telefonata ricattatoria alla famiglia Lavorini quando il ragazzo era già morto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 4

Clamorose novità nell'istruttoria del «Caso Lavorini». Pietrino Vangioni e Marco Baldisseri si sono incontrati per la prima volta in un drammatico confronto; Rodolfo Della Latta si è finalmente allineato alla versione di Baldisseri: Della Latta e Baldisseri, in perfetto accordo, accusano Pietro Vangioni di avere fatto la famosa telefonata del ricatto.

Quattro ore di testa-a-testa durante le quali è stato riportato tutto a galla: omicidio, seppellimento, quella famosa «Flavia» grigio scuro che servì, secondo il magistrato, a trasportare il cadavere di Ermanno da Viareggio a Marina di Vecchiano. Marco accusava alla sua maniera: voce squillante e dito puntato. Vangioni ha negato tutto con decisione. «Io — dice — non so niente. Non so di che parla quel ragazzo». Ma il colpo finale è venuto quando Marco Baldisseri, col tono di chi sta per rivelare qualcosa di definitivo, si è rivolto al Vangioni e gli ha gridato: «Tu hai telefonato ai Lavorini, quella sera. Sei stato tu!». Il confronto ha preso una piega drammatica.

Dalle nove siamo andati avanti — tra offesa e difesa — fino all'una passata. Marco è stato perentorio. Ormai ha imboccato la sua strada e pare deciso e non lasciarla più. Non si conoscono ovviamente i particolari di questo confronto durato quattro ore ma la sostanza è, pressappoco, quella che ho riferita. Marco accusa duramente Pietrino Vangioni e non sembra disposto a recedere davanti al caparbio diniego del suo ex compagno monarchico.

Alle accuse di Marco si sono aggiunte quelle di «Foffo» Della Latta. Anche il necroforo punta il dito contro Pietrino, anche lui sembra abbia detto che la telefonata delle 17.30 la fece il Vangioni chiedendo quindici milioni per il riscatto di Ermanno. Ma la verità forse più rilevante è nel crollo della versione che «Foffo» ha sempre dato, con ostinazione, dei tragici fatti del 31 gennaio. Il necroforo, lo ricorderete, aveva raccontato in più puntate, tutta la storia delle mini-orge, della iniezione di droga praticata al povero Ermanno, aveva coinvolto (con la complicità di Marco, si deve dire) persone risultate poi del tutto estranee alla vicenda. E aveva indicato tutta una serie di appartamenti, di case, di cosidette «ville del festino» da lasciar credere che non già di cadaveri si occupasse abitualmente, ma di sistemazioni urbanistiche.

Ebbene questa fantasiosa versione è finalmente caduta. «Foffo» Della Latta si è allineato al racconto di Marco. Ora anche lui ammette l'adescamento del povero Ermanno, l'appuntamento in pineta nel primo pomeriggio del 31 gennaio, lo scopo abietto e la discussione finita coi mortali colpi alla testa. Ora le due versioni combaciano, i due racconti sono diventati finalmente paralleli. Siamo dunque a un buon punto. Dove invece i due compari discordano — è nel riparto delle responsabilità. Marco dice che è stato «Foffo» a picchiare a morte il povero Ermanno, «Foffo» dice che è stato Marco. Ma c'era da aspettarselo.

Rimane l'enigmatica figura di Pietrino Vangioni. Fu dunque lui a fare la famosa telefonata? Hanno ragione i suoi compagni? E perché, in questo caso, si sarebbe intromesso con quella decisione gravissima? Due sono le ipotesi. La più semplice è legata al disegno di deviare le indagini, di costituire un diversivo per ritardare i tempi della ricerca e mettere fuori pista gli investigatori. La più complessa è quella del ricatto vero e proprio, organizzato con estemporanea lucidità per trarre profitto da una situazione già tragica. E a chi sarebbero andati i quindici milioni nel caso in cui il padre di Ermanno fosse caduto nel tranello? Al trio giovanile o alle casse dissanguate del Fronte monarchico di cui Pietrino Vangioni era il più alto esponente?

Non mancano gli interrogativi rimasti ancora sospesi. Pietrino Vangioni respinge sdegnosamente ogni accusa afferma che Marco e «Foffo» devono essere ammattiti se dicono di lui queste cose. Non si è mosso di un millimetro, non recede, non dà alcun segno di debolezza. Ora sono tutti contro di lui, ora è solo a combattere. Sarà messo a confronto anche con «Foffo» e vedremo cosa salterà fuori. La giornata di oggi, semidecisiva per l'istruttoria, si è conclusa col solo punto nero di Pietro Vangioni. E' la sua misteriosa voce che chiese il riscatto? Oppure Marco e «Foffo» stanno montando un'altra delle loro colossali calunnie?

F. A.

DOMANI LE DUE ORE DI SOSPENSIONE DAL LAVORO DECISE DALLE CONFEDERAZIONI

La scuola non partecipa allo sciopero «anti-repressione»

Per normali rivendicazioni sindacali gli insegnanti fuori ruolo bloccheranno invece gli scrutini Continuano al Ministero le trattative per gli autoferrotranvieri: si procede sull'orlo della rottura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Quello che si svolgerà dopodomani venerdì, è il quarto sciopero generale nazionale proclamato unitariamente da CGIL, CISL e UIL dal 1968 ad oggi. Segue infatti quello del 19 novembre scorso, indetto per 24 ore dalle tre Confederazioni per sollecitare una nuova politica della casa, quello del 5 febbraio 1969, sempre di 24 ore, attuato per la riforma del sistema pensionistico e quello effettuato alla fine del 1968, per la durata di 4 ore, proclamato da CGIL, CISL e UIL per sollecitare una riforma del sistema pensionistico.

Allo sciopero del 6 febbraio, indetto dalle tre Confederazioni per la durata di due ore, per protesta contro la repressione, partecipano i dipendenti di tutti i settori produttivi, ad eccezione di alcune categorie, che decidono autonomamente la durata e le modalità dell'astensione. In particolare, i ferrovieri hanno deciso la sospensione di due ore negli impianti e negli uffici, e di mezz'ora per turno per quanto riguarda il personale addetto alla circolazione treni (dalle 9.30 alle 10; dalle 15 alle 15.30 e dalle 22 alle 22.30). I postelegrafonici hanno deciso la partecipazione di tutti gli addetti agli uffici centrali, principali, locali e telefonici per la durata di 20 minuti per ogni turno di lavoro. I poligrafici hanno deciso, per i giornali quotidiani e le agenzie di stampa, una sospensione di mezz'ora per turno. Lo sciopero non interesserà sostanzialmente la scuola. Infatti i sindacati autonomi dell'Intesa della scuola secondaria (Ancisim, Sasmi, Snadpi, Snapni, Snia, Snppr, Snsm) che contano il maggior numero di aderenti, hanno deciso — informa un comunicato — di non partecipare allo sciopero. Analoga decisione è stata presa dal sindacato scuola elementare della CISL.

Domani intanto un milione e mezzo di braccianti e di salariati agricoli attueranno il previsto sciopero di 24 ore per sollecitare l'emanazione del decreto delegato sul sussidio di disoccupazione (nonostante l'impegno assunto ieri dal Ministro del lavoro per la firma immediata del provvedimento) e per protesta contro la mancata soluzione del problema della parità previdenziale. Le organizzazioni sindacali della categoria chiedono, in sostanza, l'estensione del sussidio di disoccupazione a tutti i braccianti che prestino un minimo di 51 giornate di lavoro nel corso dell'anno; l'indennità di malattia elevata al 50 per cento del salario giornaliero per i primi venti giorni e al 66 per cento per i periodi successivi; l'indennità di maternità pari all'80 per cento del salario giornaliero per i cinque mesi di assenza obbligatoria dal lavoro; l'indennità di malattia, di infortunio, di maternità e le pensioni calcolate sul salario contrattuale. «Con questa azione — ha detto Sartori, segretario generale dei braccianti della CISL — si vuol testimoniare la decisa volontà verso la pronta e integrale presa in considerazione da parte del governo dei relativi provvedimenti legislativi».

Un comunicato congiunto diramato questa sera dai sindacati degli elettrici (FIDAE, FLAEI e UISP) informa che l'odierno incontro con i rappresentanti dell'ENEL nell'ambito delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, ha lasciato insoddisfatti i sindacati, che pertanto «non hanno ravvisato alcuna possibilità di proficuo inizio della trattativa». I tre sindacati hanno inviato al sottosegretario Mario Toros un telegramma nel quale sollecitano un «suo autorevole, immediato intervento» onde assicurare la continuazione delle trattative su basi più proficue.

Oggi al Ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Toros si è continuato a discutere della questione degli autoferrotranvieri, una vertenza certamente non facile, e si è infatti temuto che fosse prossima una nuova rottura delle trattative; gli incontri, invece, proseguiranno nel tentativo di superare la impasse.

Nel settore della scuola è da segnalare che la segreteria nazionale dello SNAFRI (Sindacato nazionale autonomo fuori ruolo insegnanti) ha proclamato lo stato di agitazione della categoria. Tale stato di agitazione si concretizzerà con azioni di blocco degli scrutini del secondo trimestre dell'anno scolastico in corso. La decisione è scaturita — informa un comunicato — dall'esame della «gravissima situazione in cui versa la scuola italiana»; situazione causata e «dalla mancanza di volontà politica nell'affrontare con chiarezza e tempestività i problemi dei 150 mila professori non di ruolo», e dal deplorevole assenteismo dimostrato — secondo quanto afferma lo S.N.A.F.R.I. — dall'attuale amministrazione del Ministero della pubblica istruzione. Sabato sciopererà anche il personale direttivo della scuola elementare.

Roberto Perugini

COLPITO DAI BANDITI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parma — Eriberto Mari, l'autista ferito dai banditi che aveva coraggiosamente tentato di fermare mentre fuggivano

BRUTALE SCORRERIA DI TRE BANDITI CHE PARLAVANO FRANCESE

Rapinano una banca nel Parmense e mentre fuggono sparano: un ferito

Il bottino è stato di un milione - Gli impiegati si sono rifiutati di aprire la cassaforte Vano tentativo di un gruppo di coraggiosi passanti di fermare i banditi che si allontanavano

Parma, 4

Una rapina è avvenuta poco prima della chiusura degli sportelli nell'agenzia della Cassa di risparmio di Pontetaro, a una decina di chilometri da Parma. Due uomini armati si sono presentati agli impiegati, fuggendo poi su una «Giulia», dopo aver sparato contro due passanti, dei quali uno è stato leggermente ferito.

Il bottino supera il milione Alcuni passanti hanno invano tentato di fermare la fuga dei rapinatori, due uomini mascherati e armati di rivoltella, i quali però hanno sparato per terra alcuni colpi, ferendo uno degli inseguitori, Eriberto Mari, un autista di 40 anni che ha avuto il tallone sinistro trapassato da una pallottola. E' stato ricoverato in ospedale con prognosi di un mese.

All'interno dell'agenzia, quando sono entrati i rapinatori, si trovavano tre impiegati: il cassiere Orio Panciroli, di 23 anni, Aldo Frullanti, di 23 anni, e il direttore Piero Dall'Olio. I malviventi dopo aver parcheggiato l'auto, una «Giulia TI» targata Parma, nelle vicinanze della banca, sono entrati imponendo il mani in alto. Poi hanno saltato il bancone, dirigendosi verso i cassetti da dove hanno prelevato tutto il danaro contante per oltre un milione. Non sono però riusciti a farsi aprire la cassaforte nonostante le intimazioni agli impiegati, rivolte in lingua francese. Nel frattempo sopraggiungeva un cliente che però è stato sospinto all'esterno in modo assai brusco.

La scena è poi stata vista da alcuni avventori di un bar vicino alla banca, i quali hanno dato l'allarme ai carabinieri. Intanto il cantoniere Dante Tronconi e l'autista Mari si sono avvicinati alla banca nel tentativo di bloccare i rapinatori che, per farsi largo, hanno sparato per terra cinque colpi, uno dei quali ha ferito il Mari. I malviventi sono così riusciti ad arrivare all'auto dove li attendeva un complice, fuggendo verso Fidenza. Sono stati istituiti posti di blocco che però non hanno dato risultati.

LA BANDIERA ITALIANA nelle aule di tribunale

Roma, 4

La bandiera nazionale dovrà essere collocata in tutte le aule di giustizia per dare ai giudici maggiore solennità. La spesa derivante ammonterà a 500 milioni di lire. Un DDL in tal senso è stato presentato a Palazzo Madama dai sen. liberali Veronesi e Bergamasco.

Nella relazione che accompagna il provvedimento è detto che la Giustizia è la prima e più importante funzione di uno Stato democratico ed è quindi necessaria la presenza del simbolo dell'unità del popolo italiano, nel cui nome si rendono le sentenze.

LA PIU' ALTA PERCENTUALE IN ITALIA

Venti sardi su cento emigrano dall'Isola

Proposta una legge per riservare agli emigrati una quarta parte dei posti nelle nuove industrie

Cagliari, 4

La segreteria regionale della UIL sarda ha esaminato il problema dell'occupazione nell'isola, nell'ambito dei posti di lavoro previsti dai programmi di nuove industrie e dei piani di raddoppio o ammodernamento di industrie già esistenti. In particolare — è detto in un comunicato — tali programmi interessano l'Eni, l'Alsar, l'Anmi-Sarda, la Sir, la Snia Viscosa, la Mnia-Fili, la Saras-Chimica, la Montedison, la Rumianca ed altri complessi.

La UIL rileva che «l'elemento caratterizzante il problema della occupazione in Sardegna riguarda l'emigrazione e che da fonti ufficiali risulta che sono trecentomila gli emigrati su appena un milione e mezzo di abitanti, che rappresentano una percentuale del venti per cento che non si riscontra in nessuna parte dell'Italia e forse in nessuna nazione del mondo, comprese le nazioni sottosviluppate dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina».

La UIL sarda propone pertanto «che il 25 per cento dei nuovi posti di lavoro in tutti i complessi industriali, commerciali, agricoli e turistici venga riservato ad emigrati in possesso della specializzazione richiesta. Per un esame più approfondito della situazione, infine, la UIL chiede che la Regione sarda — conclude il comunicato — convochi una riunione triangolare (Regione, aziende interessate e sindacati dei lavoratori) al fine di concordare modi e tempi di assunzione della manodopera».

I coleotteri della Liburnia

SEBBENE insidiata da un filo di malinconico tedio, crediamo che non vi sia lettura più rasserenante di certe vecchie riviste di «atti e memorie», pubblicate da sodalizi benemeriti negli studi di storie patrie e di scienze naturali.

Già ci conforta il colore delle copertine, di un grigio dimesso o di un pallido marrone, o l'uniforme rilievo tipografico o, anche, l'epigrafica laconicità dei titoli (quale potrebbe essere: «Di un ritrovamento fossile negli scisti cretacei del Carso triestino»). Giriamo le pagine un poco ingiallite da cui, per il lungo abbandono, esce un lievissimo crepitio e, piano piano, avvertiamo il senso di qualcosa di fermo, di consegnato al tempo, che nulla sembra ormai scalfire, anche se, talvolta, le cose di cui si parla non esistono più e se ne sarebbe addirittura perduto ogni ricordo, non fosse per quello scritto, o elenco, o figura che ce ne dà testimonianza.

Ma sono, soprattutto, certi studi di botanica, o di entomologia, in cui sono registrati, a centinaia, piante o insetti tipici di una piccola plaga, che ci lasciano, stupiti, riflettere sulla straordinaria dedizione di tanti ricercatori, sul loro assiduo — e certo felice — vagabondare per campi e per boschi, ove possiamo indovinarli attenti agli angoli più reconditi, ove germoglia la specie rara, o al fiore in cui si è appena insinuato un minuscolo essere alato, da tempo inseguito fra le erbe.

Questo pensavamo, sfogliando un fascicolo della rivista «Fiume», stampato in anni lontani e nella quale Guido Depoli, naturalista innamorato della sua terra, presentava una «memoria» sui coleotteri della Liburnia e ne elencava numerosissimi esemplari, trascrivendo, accanto al nome latino, la data e il luogo di ritrovamento e le caratteristiche d'ambiente.

Per un momento dimenticammo la scientifica precisione che mosse l'autore, soffermandoci sulla grazia (quanto involontariamente poetica?) dei connotati ambientali. Ed ecco da semplici indicazioni di luoghi delinearsi, per esili frammenti, un microcosmo che era, a un tempo, regione dolce al ricordo: «...in gallerie scavate nel ciliegio; a Fiume, in casa, al lume; in radure nel bosco verso l'Alpe Grande; su fiori di sambuco; in doline sotto la cresta del Sissol; in un fiore a Cantrida; su frassini fioriti; su una spiga di grano; nel Puntofranco di Fiume, in una cantina; nei magazzini di caffè, sul granone importato dall'Argentina; sotto scorze di quercia; a Veglia, sugli ulivi; nel porto, in un mucchio di sabbia proveniente dalle isole; sull'Alpe Grande, nei prati presso il rifugio, verso sera; ad Arbe nei vigneti...».

E' quasi impossibile a chi sfiori questa materia con non arido cuore, sfuggire alla presenza di Sbarbaro, non tanto per la storia esemplare della sua poesia ma per il dato, forse meno conosciuto, delle sue raccolte di licheni. Il suo nome è affidato anche a 127 nuove specie di questa misteriosa forma vegetale, raccolte su macerie e muri della sua Liguria e della Toscana. «Preso a mano dalla mia predilezione per le esistenze in sordina mi volsi a forme più scartate di vita», così egli ha «giustificato» la sua attività di botanico; ma, dando alla stampa la sua ultima compilazione, che rappresentava il consuntivo di oltre trent'anni di ricerche, aggiunse: «Ho dato anch'io una mano all'inventario del mondo».

Che per lui il lichene divenga, a un certo punto, quasi un simbolo morale, un qualcosa di minimo per cui valga la pena di salvarsi dal naufragio di una giornata di vita, è fatto sorprendente, che appartiene a una dimensione esistenziale e poetica della quale, probabilmente, Sbarbaro è esempio irrepetibile.

Sarebbe perciò azzardato, sul filo di supposte, analoghe tensioni spirituali, voler trovare fra le pagine di studi e di repertori, dovuti alle magre pattuglie dei nostri ricercatori, motivazioni che vadano al di là della passione per l'indagine naturalistica.

Tuttavia l'invito che sale dal loro lavoro è degna egualmente di non rimanere ignorato e l'amoroso «inventario», ricordato dal poeta, al quale essi hanno degnamente contribuito, ci suggerisce l'occasione per riaccostarci — magari con profana attitudine — allo scenario schietto della natura.

Un giorno di questo inverno ostile, in fondo alla grande conca carsica di Percedol, ove il laghetto era bloccato dal gelo, ci fermammo ascoltando, con una vaga ansia nel cuore, il disumano silenzio del bosco, siglato dalla nera verticalità degli alberi risecchiti.

Ma su un tronco si mosse, imprevisto, un minuscolo picchio verde. Saliva e si fermava a scatti, vibrando il becco sulla corteccia con allegro rumore, come di dita che ritmassero su una scatoletta di legno.

Forse la nostra vita, per non disperdersi, ha bisogno anche di questi esili segnali che giungono dal silenzio di un bosco o dalle pagine mute di una vecchia rivista.

Rinaldo Derossi

COERENTE LEZIONE DI VITA IN «NOI DEL TERZO» DI LUIGI E. GIANTURCO

Dal libro di un anziano colonnello il monumento al bersagliere in Russia

Tre medaglie d'oro fregiano la bandiera del leggendario reggimento di fanti piumati
Ricordi preziosi per un'Italia che ha bisogno di linfa, di veri ideali e di esempi

Forse non è stata ancora scritta tutta la verità, nella sua essenza storica, su quel ventennio colpito dallo sbarco degli anglo-americani in Sicilia. Ma crediamo di poter affermare che tra gli esponenti di allora militari e civili — ci furono molti italiani che, a prescindere dal credo politico, fecero di tutto per tenere alto il nome del nostro Paese. Riteniamo assurdo, ad esempio, criticare oggi (con il senno di poi) tutti coloro che, in nome della Patria, parteciparono alla tragica campagna sul fronte russo dall'estate del 1941 all'inverno 1943. L'Italia in armi doveva essere servita su tutti i fronti, e la obiezione di coscienza non era certo un rimedio felice per sfuggire al battesimo del fuoco.

Leggendo libri di ufficiali e soldati che valorosamente sentirono la missione del combattimento, non possiamo non dissentire da tutti coloro che, dietro l'usbergo di un pacifismo di comodo, si dichiarano contrari ad ogni forma di guerra. No alla violenza, d'accordo! Ma guai a farsi calpestare da chi intende, con la forza e il sopruso, buttarci fuori da casa nostra. Costruttivi sono, dunque, quei libri che, pur senza esaltare la guerra, fanno conoscere i vari aspetti di essa così come è stata vista e vissuta. Ci riferiamo, particolarmente, al recente volume di Luigi E. Gianturco «Noi del Terzo» (pag. 416, Editore Schena).

Limpidi torrenti

Colonnello di complemento, ardito durante la prima guerra mondiale e bersagliere in Russia, avvocato di grido e poeta impetuoso, il pluridecorato Luigi E. Gianturco ha settant'anni compiuti e l'esuberanza e il fervore di un giovane fante piumato. Nel suo studio romano di via Calabria, Gianturco mi sommerge di ricordi che scaturiscono dal passato come limpidi torrenti. Sono ricordi vivi, belli o tragici, ma sempre tangibili. Via via che ci addentriamo nell'argomento Russia, la voce di Gianturco varca lo ostacolo del tempo. Egli è ora con i suoi bersaglieri del «Terzo», e gli episodi rievocati non sono più ricordi. Diventano personaggi e fatti presenti, con noi e tra noi; e noi ci trasferiamo ancora sulla vasta immensità della steppa e risentiamo il rosario delle mitragliatrici, il grido dell'assalto, il tuono infernale delle «katiuscie», rivediamo il balzo del bersagliere nel sole e nella neve, una voce animatrice, un urlo, una massa sfrenata che va incontro alla morte e alla vittoria, una nostra gioventù che nella lontana terra sovietica lasciò amore e sangue per il compimento di un dovere (anche se quella campagna sarà poi ritenuta inutile).

«Noi del Terzo»! Un libro che è anche, e soprattutto, un testamento spirituale. Un'opera storica e patriottica, un volume che contiene ricordi preziosi per un'Italia che ha bisogno di linfa, di veri ideali, e di esempi di generosa umanità.

Il «Terzo» è il reggimento di Milano, quello dei piumati decorati con tre medaglie d'oro, il reggimento leggendario del colonnello Aminto Caretto e che Luigi E. Gianturco comandò in uno dei momenti più difficili, mentre si scateneva su Jagodnij, nella piana del Don, la grande ira delle poderose masse sovietiche, che vennero fermate dai bersaglieri del «Terzo» in un'epica battaglia, alla quale parteciparono anche i bersaglieri del «Sesto» (agli ordini del colonnello Umberto Salvatores) e altri pochi reparti italiani.

Non c'è rancore nelle pagine di Gianturco per un avversario che fu abile sul terreno della lotta. Ma c'è risentimento per il modo in cui i nostri prigionieri vennero trattati ad opera, soprattutto, dei mongoli nei tristi campi di prigionia.

Venticinque anni sono trascorsi da quel tragico inverno russo che vide migliaia di italiani inghiottiti dalla nebbia sovietica. Ma il tempo non ha scalfito il ricordo di chi, vivendo intensamente quei giorni, ora riporta alla luce episodi e personaggi che allora si batterono con onore e in perfetta buona fede.

Quanti nomi e fatti dovremmo qui elencare per dare una idea di quanto è narrato in «Noi del Terzo». Lo spazio non ci consente una simile impresa! Tormentati dal fuoco nemico, dal sole e dalla sete, poi decimati dai grandi spazi ghiacciati e inesorabili della steppa russa, i bersaglieri del «Terzo» furono sempre alla testa del CSIR e poi dell'ARMIR e non conobbero in terra sovietica la umiliazione della sconfitta. Il reggimento dalle tre medaglie d'oro non ebbe flessioni e non volle inginocchiarsi dinanzi alla marea mortale di carri armati, cavalieri e fanti sovietici che scaturivano dagli Urali numerosi e fortissimi. Disposti all'estremo sacrificio per allontanare dal Don gli eserciti occupanti, i sovietici si batterono spesso bene e con furore. Ma là ove c'erano i bersaglieri del «Terzo» essi incontrarono la resistenza più tenace, la diga.

Pagine di olocausto sono state rinverdite da Gianturco. «Noi del Terzo» non è soltanto un libro di ricordi, ma è il poema di un famoso reggimento, che rappresenta e simboleggia i valori più alti e antichi del bersagliere. E' diario e cronaca, è analisi e poesia, è lotta e conquista, è l'essenza più viva dell'Esercito italiano in guerra, è la narrazione di fatti d'arme terribili e avvincenti ma sempre ammonitori, è lezione per i giovani, è ricordo nobile per coloro che combatterono nel «Terzo» e che per la sua bandiera si fecero uccidere.

«Noi del Terzo» di Luigi E. Gianturco (i sei fratelli Gianturco sono tutti patrioti per eccellenza e volontari in ogni fronte) è il monumento atteso da migliaia di bersaglieri e di italiani che non vogliono assolutamente credere di aver concesso anni di vita in guerra senza meritare il giusto riconoscimento della Patria. Vi è in queste pagine di Gianturco tutto il fervore di chi — per giorni, per mesi, per anni — di fronte al nemico, tra le tenaglie del gelo, seppe servire la propria terra, sempre fedele al giuramento e al ricordo di chi, lontano, in attesa, con gli occhi della mente vedeva il proprio congiunto là, in prima linea, sul fronte, pronto al sacrificio per meritare e conservare la stima degli uomini.

Poltava, Rikovo, Novo Gorlovka, Stalino, Serafimovitch sul Don, Jagodnij sono alcune delle tappe di gloria del «Terzo», un reggimento eroico, che si sacrificò in Russia fino allo olocausto con esemplare grandezza. «Il valore di un esercito», scrive con orgoglio il colonnello Gianturco, «non si misura solo sugli eroismi fiammeggianti dei singoli, che poi passano alla leggenda e sulle antologie. Se tali eroismi non fossero sostenuti da un complesso di massa in cui il senso del dovere fa da argine nella difesa, da ariete nell'offesa, non si potrebbe parlare di una effettiva capacità guerriera. Il nostro soldato è stato sempre un buon soldato più che per le minoranze di volontari, perché, se chiamato a compiere il proprio dovere, partito alla guerra anche senza entusiasmo, tale dovere ha saputo e voluto compiere». Soltanto il «moloch» della steppa, possente della sua gelida forza, riuscì a chiudere fra i suoi tentacoli avvinghianti i muscoli dei superstiti del «Terzo». Carri armati contro carne umana, ma l'onore fu salvo.

Commozione vibrante

Ora Gianturco è dinanzi a me. Egli è vibrante di commozione e ha occhi velati, come un giovane fante piumato che ha ancora voglia di correre e di urlare a tutti come si deve servire e amare questa nostra Italia. Egli è di fronte a me, e lo vedo come il simbolo di un'epoca che fa parte della nostra vita, perché è anche nostra gioventù. Gianturco ha nei suoi occhi chiari, balenanti, lo impeto di chi è ancora pronto a battersi per una causa ritenuta giusta, per una Patria in armi, per il prestigio della propria gente, affinché nessuno — mai — possa accusare l'italiano di viltà. Il colonnello Gianturco è dinanzi a me, uomo in lotta fra tanti uomini in lotta nell'attuale società che corre e freme, e nell'onda dei suoi settant'anni io vedo la luce esaltante di un intero esercito che seppe battersi, con dignità, anche quando la sfortuna si accanì con violenza. Gianturco è il passato di un'Italia che non va più di moda, è l'uomo rude con impennate di gentilezza verso cui i giovani dovrebbero guardare perché egli è un vecchio ardito della vita che ha avuto, oltre tutto, la ventura di combattere alla guida di uno dei migliori reggimenti del mondo.

Questo omaggio è rivolto all'uomo, al patriota e al colonnello Gianturco, a prescindere da idee politiche.

Franco La Guidara



Milano — Alla mostra d'«Arte neo-figurativa americana dal '45 ad oggi» è esposta questa composizione di James Gill (grafite e lacca su tela) di proprietà d'una Galleria di Los Angeles



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — La miliardaria madrilena Maria Del Carmen Codosero, 27 anni, gira il mondo alla ricerca di fermacarte di puro cristallo prodotti tra gli anni 30 e 40 del secolo scorso

CORRIERE FILATELICO

Malta

Nella prossima primavera, a cominciare dal 2 aprile, Malta ospiterà la 13.a Mostra d'arte del Consiglio d'Europa che svolgerà un tema storicamente molto importante ed anche suggestivo: «L'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme-Rodi-Malta». All'allestimento dell'esposizione ne contribuiranno una decina di paesi, tra i quali l'Italia, con opere d'arte, cimeli e documenti di grande valore storico e culturale, in modo da formare una vasta rassegna che metta in evidenza il ruolo determinante svolto dai cavalieri crociati nella storia e nella civiltà d'Europa. La mostra sarà ordinata nel palazzo che fu già residenza dei Grandi Maestri dell'Ordine e nella Concattedrale di San Giovanni. L'avvenimento storico-artistico offrirà anche motivo per l'emissione di una consistente serie di francobolli di contenuto documentaristico, che andranno ad allinearsi agli altri che già illustrano a dovizia le vicende di Malta, tanto da costituire una delle più interessanti e attraenti raccolte filateliche moderne. I pezzi della nuova serie saranno otto e marcheranno valori da 1 penny a 2 scellini. Non sono stati forniti ancora i dettagli delle singole vignette e nemmeno la data di emissione; è da presumere però che quest'ultima coincida con l'inaugurazione della mostra. Come pure è da presumere che una serie così impegnativa porterà la firma di quel valente artista che si chiama Emanuel Cremona.

Due serie ONU

L'8 giugno 1954, un'associazione nipponica faceva omaggio alle Nazioni Unite, a nome del Giappone, di una simbolica campana della pace. Questa, il prossimo 13 marzo, comparirà su due francobolli dell'ONU rispettivamente da 6 e 25 cents, che formeranno la seconda serie «Arte alle Nazioni Unite». Nello stesso giorno, secondo quanto comunica l'Agenzia filatelica dell'ONU per l'Italia, sarà lanciata un'altra serie di due francobolli per sottolineare il progetto di valorizzazione del bacino meridionale del fiume Mekong, al quale sono interessati milioni di abitanti della Cambogia, Laos, Vietnam e Tailandia. Valori: 6 e 13 cents.

La balena

Una balena che si tuffa a coda ben spiegata nelle gelide acque nordiche anima un francobollo che la Groenlandia emetterà il 5 marzo quasi in segno di giubilo che la specie, contrariamente a quanto si riteneva fino a qualche tempo fa, non si è estinta nel Mare di Baffin e nello Stretto di Davis, fra l'isola e il continente americano. Dal 1918 la balena groenlandese gode di una speciale protezione, ossia è proibito darle la caccia. Ma nonostante questo provvedimento per parecchi anni i caratteristici zampilli del grosso mammifero non furono più visti innalzarsi sul mare, lungo le coste. Ad un tratto però la balena si è rifatta viva, comparendo sempre più spesso nelle acque che circondano l'isola di Disko, che per quasi due secoli fu la base da dove partivano i cacciatori di balene. Ora non vi sono più dubbi: la balena groenlandese non si è affatto estinta e anche le poste fanno festa, lanciando un francobollo da 1 corona, tutto azzurro.

GLI «ILLUSTRI» SUI FRANCOBOLLI DI FRANCIA

Non abbiamo fatto né calcoli né raffronti, ma probabilmente non siamo lontani dal vero affermando che nessun paese come la Francia vanta sui propri francobolli tanti «uomini illustri». Tutti i nomi più famosi della storia, dell'arte, della letteratura, della scienza, della religione, della politica hanno trovato degna collocazione nei valori postali, in serie di molta dignità e di elevata concezione ed esecuzione. Ma la schiera degli «uomini illustri» che attende il turno per salire agli onori della carta filigranata è ancora molto fitta. Non fa quindi meraviglia se ogni anno nuovi nomi vengono proposti per i commemorativi e vanno ad infittire questo particolare settore della filatelia francese. Prossimamente, il 16 febbraio, sarà la volta di altri tre famosi: Philibert de l'Orme, Louis Le Vau e Prosper Mérimée. Di tutti e tre questo anno ricorre un centenario della scomparsa, ed è questa la ragione del loro ricordo da parte delle poste. Prosper Mérimée visse nell'Ottocento. Si segnalò soprattutto come romanziere, storico, critico d'arte. E' il creatore di «Carmen», che poi Bizet s'incaricò di trasferire sulle scene. Ma Mérimée, sotto Napoleone III, fu anche un valido ispettore alle belle arti e ai monumenti storici; in tale veste curò i restauri di Nôtre Dame e della cittadella medioevale di Carcassone. Gli altri due illustri si segnalarono nell'arte architettonica, dando al paese costruzioni famose, veri modelli di stile. Philibert de l'Orme (1510-1570), dopo aver attinto a Roma una cultura classica e umanistica, ritornò in Francia dove, seguendo l'esempio del Bramante, interruppe l'ormai monotona ripetizione del gotico per aprire la via all'arte rinascimentale. Fra l'altro de l'Orme, essendo stato nominato da Enrico II «architetto del re», concepì e disegnò i piani del palazzo delle Tuilleries, la cui costruzione fu poi affidata a Louis Le Vau (1612-1670), il cui nome è legato anche al palazzo del Louvre e alla reggia di Versailles. A questi «uomini illustri» di Francia sono stati dedicati tre francobolli da franchi 0,40 più 0,10; essi faranno serie con altri tre che compariranno in un secondo tempo, durante l'anno, e porteranno i ritratti dello scrittore Alexandre Dumas e dei fisici Edouard Branly e Maurice de Broglie. Entro il mese, e precisamente il giorno 23, le poste di Francia emetteranno anche un francobollo sportivo da franchi 0,80 in occasione del 7.o Campionato mondiale di palla a mano. Un francobollo analogo sarà messo in servizio per le poste francesi della Repubblica di Andorra.

M. L.

Gran Bretagna

I primi francobolli inglesi del 1970 compariranno, come preannunciato, l'11 febbraio. I quattro valori (5d, 9d, 1s e 1s6d) illustrano l'architettura rurale inglese, mostrando edifici caratteristici delle campagne d'Inghilterra, della Scozia, del Galles e dell'Ulster o Irlanda del Nord. I francobolli riprodotti in pagina si riferiscono a queste due ultime regioni.

Danimarca

Il traffico crea problemi ovunque, soprattutto quello della sicurezza per tutti gli utenti della strada. Ecco pertanto la necessità di propagandare le norme del codice stradale. A questa esigenza risponderà, a partire dal 19 febbraio, un francobollo della Danimarca da 50 oere; esso mostra una pattuglia di scolari che collabora alla sicurezza dei pedoni e degli automobilisti. Il 13 marzo un francobollo da 60 più 10 oere richiamerà l'attenzione sul Fondo nazionale per l'infanzia.

Radio

Dalle Antille Olandesi prendono oggi il via due commemorativi per sottolineare i cinque anni d'attività della potente stazione radiofonica d'importanza mondiale installata nell'isola di Bonaire, nei Caraibi. I due francobolli valgono rispettivamente 10 e 15 centesimi di fiorino locale (il doppio di quello olandese), e mostrano gli impianti della stazione e il suo simbolo con una croce da cui si dipartono le onde radioelettriche.

Difendere la natura

Il 1970 è stato proclamato l'«Anno europeo della conservazione della natura». A prendere questa iniziativa sono stati i governi dei 18 paesi che fanno parte del Consiglio d'Europa dopo aver inteso gli esperti del Comitato europeo per la salvaguardia della natura e delle risorse naturali. Scopo dell'iniziativa è di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica del continente sulla necessità di stabilire nuove basi sia per promuovere una efficace azione di controllo sugli effetti dello sviluppo tecnologico e dell'estensione delle aree abitate a danno degli spazi verdi, sia per il miglioramento qualitativo dell'ambiente naturale. Tutti questi problemi saranno dibattuti in una conferenza che riunirà a Strasburgo i rappresentanti dei 18 paesi, i quali dovranno stabilire i principi fondamentali per la difesa della natura, dopodiché sulla base di questi principi verrà compilata una carta europea sulla conservazione della natura.

Anche le poste di alcuni paesi intendono dare il loro contributo al fine di pubblicizzare le finalità di questo speciale «anno europeo». Tale contributo è stato già annunciato da parte della Francia, dell'Austria e della Finlandia con l'emissione di francobolli che ovviamente rivestono un carattere europeistico. Il primo francobollo a comparire sarà quello della Finlandia; esso raffigura una aquila che sta per posarsi sul nido e recare il cibo a un aquilotto. Evidentemente il rapace si va rarefacendo nel paese; è ovvio quindi che si voglia proteggerlo. Anche un francobollo o, meglio, tre milioni di francobolli da marchi 0,30 possono concorrere ad assicurare al paese la sopravvivenza di questa magnifica e superba creatura.

La rassegna dei libri

GUIDA DI PEDAGOGIA

Dopo aver raggiunto le ultime pagine del manualetto «Guida pratica allo studio della pedagogia» di Bianca Grassilli e Silvano Pezzetta, mi si ridestò stranamente, quasi per istinto, un gran desiderio di abbandonarmi con la memoria ai vagabondaggi meditativi della mia giovinezza di studente libertario, e quasi per una mia compiacente riconquista del bel tempo perduto tesi le mani verso la biblioteca per snidare quelle per me famose schede, quei foglietti e quegli appunti vari, che avevo allora tracciato con sfrenato entusiasmo, leggendo con l'andar degli anni circa trecento opere che credetti di fondamentale interesse per la mia formazione culturale generale e specifica.

Fu così che ripercorsi tutte quelle silenziose meditazioni fra appunti di estetica e di critica, di letteratura nazionale e comparata, di pedagogia e didattica e di altre scienze affini e collaterali alla mia funzione di insegnante che, oltre a darmi una conoscenza adeguata della scienza e dell'arte di insegnare, costituirono in ogni momento la mia seconda memoria, come ebbe a definire Pier Paolo Vergerio ogni buon libro letto.

Oggi, dopo la lettura della «Guida» della Grassilli e del Pezzetta che, fra l'altro, proprio in conclusione celebra la funzione pratica delle schede e degli appunti, posso affermare con soddisfazione mia e degli stessi autori: dunque, la strada maestra era proprio questa; e l'affermazione mi nasce da un parallelo fra l'opera tracciata dagli autori e il mio percorso pratico, costruito giorno per giorno, nota per nota, su quegli appunti ingialliti dal tempo, che decifro riscoprendoli dal profondo dell'animo e ripetendo con Prezzolini l'assioma che nessun libro dà la verità bella e fatta, e che bisogna farsela da sé, perché abbia validità suprema, responsabili noi soli della nostra formazione spirituale e morale, perché è evidente che è cultura viva solo quella che sfocia comunque nella storia della civiltà che ogni uomo rifà da capo, da se stesso, nel suo arco fatale di vita.

Reputo che questo costituisca il più valido messaggio che la opera di Bianca Grassilli e Silvano Pezzetta, presenti da una introduzione di Enzo Petrini della nostra Università di Trieste, possa suggerire oggi ai giovani studenti e agli universitari che sentano l'attitudine all'insegnamento o abbiano deciso di dedicarvisi. Soprattutto così possiamo ridare dignità alla scuola e all'opera dell'insegnante, quando, considerandoci uomini di cultura, cercheremo di tracciare un metodo al nostro lavoro; un sistema alla nostra ricerca; una fede al nostro compito di docenti, evitando di considerare la scuola come una sala d'aspetto, ove ci si possa accomodare per qualche tempo in attesa di una migliore sistemazione.

Da qualche quinquennio si parla molto acutamente della metodologia e della didattica delle varie discipline d'insegnamento e ci si pone il problema essenziale di chi debba insegnare ad insegnare; con la «Guida» che noi presentiamo, ci si pone una valida premessa a questo interrogativo: «come si debba studiare». Questo metodo nello svolgere il proprio studio, questo sistema il più solido e anche il più saggiamente economico, deve essere scoperto da tutti i giovani che abbiano comunque intenzione di dedicarsi agli studi superiori; e soprattutto da tutti i giovani universitari ed insegnanti, i quali nella forma, nella misura, nella formula dell'apprendimento ritroveranno anche, a tempo debito, il metodo più proficuo di insegnamento e di trasmissione del conoscere.

Aver additato «come» utilizzare il pensiero, aver suggerito un «sistema» razionale che possa valere per lo studio della pedagogia, che è essenzialmente scienza umana perché scienza dei fini; aver posto anche implicitamente «come» essere liberi nel proprio pensiero, ma perciò più impegnati e non meno, stimo sia il supremo principio della didattica, che poi dalla pedagogia può dilatarsi a tutte le altre discipline; e reputo che questo suggerimento da parte degli autori — che non è né ambizione né lusinga, ma impegno morale categorico — rappresenti il maggior vanto della «Guida», che si presenta lineare e concisa nella sua schematica ma pregnante lettura.

Lungo la strada maestra ci si imbatte anche in alcuni passaggi obbligati, in viottoli che potrebbero deviare il lettore poco provveduto o disattento, in citazioni un po' forzate, ma nessuna superflua perché anzi provocheranno uno stimolo di ulteriore conquista nei più coraggiosi e più impegnati. Questi particolari nulla toglieranno all'opera che in questi svariati riferimenti rivela una peculiare fisionomia e una personale decantazione dell'argomento che si eleva al di là di una semplice premessa allo studio delle scienze pedagogiche.

La «Guida» della Grassilli e del Pezzetta, pratica e teorica insieme, per non essere empirica da una parte e vuota dall'altra, si propone quindi come una mediazione ordinata sulla propria cultura e una sincera e limpida salvaguardia contro i superficialismi e le presunzioni personali. Come tale si raccomanda agli studenti e ai giovani insegnanti, perché sicuro e valido strumento di formazione professionale.

Tullio Bressan

Polemiche a Londra per il sequestro di un film

Londra, 4

Un contrasto è sorto a Londra tra il segretario dell'ufficio di censura cinematografica, J. Trevelyan e la polizia, a causa del sequestro disposto ieri dalla polizia del film di Andy Warhol «Flesh» (Carne).

Il film di Warhol (uno dei massimi rappresentanti americani del cinema «underground») veniva proiettato in un cinema di Londra da circa tre settimane quando ieri sera una ventina di agenti hanno fatto irruzione nel cinema pochi minuti prima della fine dello spettacolo, e hanno sequestrato il film e il proiettore. Il direttore del cinema ha telefonato a John Trevelyan, il segretario del «British Board of Film Censors», che è accorso immediatamente con un taxi. La polizia ha dichiarato che il film è stato confiscato in seguito ad una denuncia e che la questione verrà riferita alla Procura del Regno. Trevelyan ha commentato: «Non capisco perché il cinema abbia subito una incursione della polizia. Si tratta di un film intellettuale per un pubblico specializzato».

Dato che la copia del film sequestrato è l'unica esistente in Gran Bretagna, la direzione del cinema ne ha ordinato un'altra negli Stati Uniti e spera di riprendere le proiezioni appena la nuova copia arriverà.

Il film «Flesh» narra la storia di una giornata nella vita di un giovane declassato che vive ai margini della società, e dei suoi rapporti occasionali con uomini e donne.

Il cinema che proiettava il film, l'«Open Space Theatre» è finanziato dall'«Arts Council» (l'ente statale per le sovvenzioni alle arti) ma, come ha precisato il segretario generale del Council, Hugh Willatt, solo per le manifestazioni teatrali e non per quelle cinematografiche.

A Milano la vedova di Martin Luther King

Milano, 4

Coretta King, la vedova di Martin Luther King arriverà a Milano martedì 17 febbraio, ospite dell'editore Arnoldo Mondadori, in occasione dell'uscita della sua autobiografia «La mia vita con Martin Luther King».

Durante il soggiorno milanese, la signora King s'incontrerà con la stampa per spiegare le ragioni che l'hanno spinta a scrivere questo libro e a continuare l'opera del marito: «Noi stiamo continuando il suo lavoro — afferma la signora King — per rendere tutte le genti veramente libere e affinché ogni persona possa sentirsi un essere umano».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONFERMA UFFICIALE DELL'ASSESSORE REGIONALE VASCOTTO

Nel '72 con il lotto zero l'autostrada arriverà a Sistiana

Oltre sei km si addentreranno nella nostra provincia
Appello alla collaborazione dello Stato per i raccordi

(«Giornalfoto»)

Il «lotto zero» sta prendendo forma e consistenza: già si sta formando la nuova arteria, e le macchine devono dirottare da una carreggiata all'altra, per il proseguimento dei lavori

L'autostrada dal Lisert a Sistiana — che congiungerà alla nostra provincia l'arteria stradale che porta a Mestre e ad Udine — sarà ultimata nel '72. Lo ha confermato ufficialmente l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, rilevando che tale costruzione (iniziata nel settembre del '68) fa parte degli obblighi assunti dalle Autovie Venete con l'atto di convenzione stipulato fin dall'ottobre del '59 con l'ANAS, relativo alla concessione della costruzione e gestione trentennale della Trieste - Udine - Venezia.

Nell'atto di convenzione — è stato fatto notare dal dott. Masutto — viene precisato che il tratto Sistiana - Viadotto di Pietrarossa, lungo 6 chilometri e 600 metri, già costruito a cura dello Stato, passerà a far parte dell'autostrada in concessione alle Autovie Venete, restando peraltro il tratto stesso di proprietà dello Stato, con l'obbligo per la società concessionaria di eseguire le opere complementari occorrenti per l'adeguamento dello stesso tratto di autostrada a pedaggio. L'importo di spesa per la costruzione di quella tratta ascende a 1 miliardo 414 milioni 598.000 lire, dei quali 800 milioni erogati dal Commissario di Governo, con prelevamento dal Fondo Trieste (stanziamento governativo per la provincia di Trieste); la differenza di oltre 614 milioni e mezzo rientra nell'importo complessivo di finanziamento ottenuto dalla società con gli istituti di credito.

Considerato che tali precisazioni sono venute a seguito di un precedente intervento del cons Schiavi (Movimento Friuli), Masutto ha ritenuto di far rilevare che per quanto riguarda la partecipazione degli enti pubblici friulani al finanziamento di questo tratto di autostrada — il cosiddetto «lotto zero» — essa si riferisce alla formazione del capitale sociale della società, perché il rimanente finanziamento viene fatto attraverso mutui con istituti di credito. L'apporto degli enti friulani al capitale della società (1 miliardo e 800 milioni di lire) è di 247 milioni 742.500 lire 13.76 per cento), quello degli enti triestini di 284 milioni 861.500 lire (15.82 per cento), e quello degli enti veneziani di 101 milioni 607.000 lire (5.65 per cento); la Regione, da parte sua, partecipa per 1 miliardo (55.55 per cento).

Il dott. Masutto ha fatto inoltre rilevare come non si possa rapportare ai 6 chilometri e 600 metri dell'autostrada dal Lisert a Sistiana l'apporto dei singoli azionisti, in quanto questo praticamente riguarda l'intera opera. Se si volesse, basterebbe solo precisare che in provincia di Trieste l'autostrada ha uno sviluppo di 6 chilometri, in provincia di Gorizia di 16,1 km e in provincia di Udine di km 54,8. E' chiaro, però, che un'autostrada non può essere valutata in ragione del percorso in ogni singola provincia, ma per la funzione di collegamento e propulsione che ha per tutte le componenti regionali.

L'assessore Masutto ha fatto anche notare che la sistemazione in corso della strada statale «202» permette un avvicinamento del terminal autostradale ai valichi di frontiera di Fernetti, Pese e Albaro Vescovà, i quali hanno una funzione di grande importanza non soltanto per Trieste ma anche per tutta la regione e il resto del paese. Purtroppo, malgrado questo prolungamento, Trieste disterà ancora dal terminal ben 17 chilometri: e ancora grave si presenta il problema del collegamento della «202» con la zona portuale e industriale triestina.

L'assessore ai lavori pubblici ha infine auspicato che Stato e Regione, con la collaborazione di tutti, possano portare a soluzione tali problemi, con una visione obiettiva e realistica delle priorità che ogni opera comporta.

FULMINEA DISGRAZIA DURANTE UN SOPRALLUOGO A LAVORI STRADALI

Stretto dal camion contro l'auto un vigile urbano in via Romagna

I freni non hanno funzionato e il veicolo è piombato addosso alla vettura di servizio nella quale stava rientrando la guardia Umberto Ritossa che versa in gravi condizioni

Un vigile urbano, che stava per salire sull'auto di servizio è stato schiacciato da un camion senza freno che gli è piombato addosso all'improvviso. La terribile disgrazia è avvenuta ieri, poco prima delle 17, in via Romagna, all'altezza del numero 66. Il vigile urbano, Umberto Ritossa, di 36 anni, abitante a Borgo San Mauro 222 è ricoverato in fin di vita all'Ospedale maggiore, per gravi lesioni da schiacciamento al torace e all'addome.

Come è avvenuta la disgrazia? «Deve essersi rotta la conduttura dell'olio», ci ha dichiarato ieri sera l'autista e comproprietario del camion (un Fiat 645 Na, targato TS 80136) Rodolfo Sosic, di 27 anni, abitante in via Brigata Casale 60. «Infatti ho schiacciato il freno, ma il piede è sceso sul pedale fino in fondo. Mi sono accorto che non teneva più e ho sterzato di colpo verso il muro per fermarmi. Ho ancora davanti agli occhi il vigile che alza le braccia e compie un balzo per scappare». Ma il vigile, purtroppo, non è riuscito a sfuggire all'autocarro impazzito.

Il gravissimo incidente si è verificato, come abbiamo detto, in via Romagna davanti agli stabili numero 66 e 29. In quel punto la pavimentazione di porfido viene sostituita da una impresa edile e tutta la strada è bloccata con le transenne. Il camion di Rodolfo Sosic si trovava fermo, dietro alle transenne, in attesa di caricare del materiale. L'autista stava aspettando che la pala meccanica iniziasse il suo lavoro e riempisse il cassone per effettuare un ennesimo viaggio.

Durante questo periodo di attesa è arrivato sul posto la «millecento» bicolore del Corpo dei vigili urbani. L'auto, targata TS 111397, si è arrestata davanti alle transenne e ne è sceso il vigile Umberto Ritossa, il quale aveva il compito di fare un sopralluogo. Mentre la guardia stava compiendo il suo giro d'ispezione, l'altro vigile, Gianfranco Bisani (31 anni, via Tor Sanpiero 14) che si trovava alla guida della «millecento» ha compiuto una manovra di inversione di marcia. E' entrato con la macchina in un cortile per poter girare la vettura e si è quindi arrestato con la parte posteriore dell'auto vicino alle transenne, pronto per scendere la via Romagtna e ritornare al comando. E' stato proprio quando il vigile Umberto Ritossa stava per risalire in macchina che è avvenuta la disgrazia.

«Il vigile urbano — ricorda ancora Rodolfo Sosic — stava andandosene quando io, acceso il motore, ho ingranato la retromarcia per portarmi sotto la pala meccanica. E' stato in quel momento che il camion ha cominciato a muoversi lungo la discesa. Ho premuto subito il pedale del freno, ma non c'era nulla da fare. Il camion non si fermava».

«L'autocarro — ci ha raccontato il vigile Bisani, testimone oculare del tremendo incidente — è venuto avanti prendendo velocità. Ha abbattuto le transenne e ha schiacciato il mio compagno contro la portiera. Il camion poi ha deviato bloccandosi contro il muro».

Il vigile Bisani è subito corso in cerca di un telefono e ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. «Sono stati proprio bravi — ha detto —: sono venuti in brevissimo tempo».

Il medico della CRI, dott. Buttiglioni, si è accorto subito della gravità delle lesioni riportate dal vigile urbano e gli ha praticato una terapia d'urgenza mentre gli infermieri Scarpa e Catania provvedevano ad adagiare il ferito sulla barella. L'ambulanza, guidata dall'autista Coretti, è partita velocemente e ha raggiunto in pochi minuti l'Ospedale maggiore. Umberto Ritossa è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con la prognosi strettamente riservata per trauma toracico e addominale, da schiacciamento, sospette lesioni interne, grave stato di choc e altre escoriazioni e ferite.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile e i militari della stazione di Scorcola. Il camion investitore è stato posto sotto sequestro e trainato nella caserma di via dell'Istria. Il comando dei vigili urbani è stato informato della disgrazia e il comandante Dolce, assieme al vicecomandante Grison e all'ufficiale ispettore Corradini, si sono recati al capezzale del ferito interessandosi presso i medici delle condizioni del vigile.

L'autista del camion, Rodolfo Sosic, è stato lungamente interrogato e, appena giunto a casa ha dovuto mettersi a letto perché colto da una crisi nervosa.

Appena venuto a conoscenza della grave disgrazia il Sindaco Spaccini è accorso all'Ospedale assieme agli assessori Blasina, Mocchi e Romano.

(«Giornalfoto»)

Un primo piano del paraurti dell'autocarro che ha stretto il vigile contro la portiera della «1100»

(«Giornalfoto»)

La strettoia della via Romagna, dove è avvenuto il grave investimento. L'autocarro, bloccato contro il muro, ha trascinato con sé il cavalletto che chiudeva la strada per i lavori in corso

SCIOPERO NELLE ORE DI PUNTA DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

Bus fermi: caos stradale previsto per questa sera

Intuibili i disagi per tutti i cittadini che torneranno dal lavoro
Altre agitazioni venerdì e sabato - La «protesta delle due ore»

Ennesimo sciopero, oggi, degli autoferrotranvieri, le cui manifestazioni di protesta si susseguono ormai con frequenza ciclica. Astensioni dal lavoro per intere giornate, altre per qualche ora, altre ancora che rimbalzano da una città all'altra: oggi a Trieste, quindi a Roma, a Milano, a Torino, ecc. Una situazione confusa, eccezionalmente pesante soprattutto per le migliaia di cittadini che vengono sottoposti a disagi continui, ad un «aggiornamento» quasi quotidiano sull'attività lavorativa o meno del personale viaggiante dell'Acegat, sia per quanto riguarda gli automezzi di pubblico trasporto in città, sia per la trenovia di Opicina.

Stasera questa situazione pesante torna a presentarsi, con altre quattro ore di sicopero, e proprio nel periodo di punta: dalle 17 alle 21. Si assisterà così allo spettacolo del «moto perpetuo» delle macchine tirate fuori dal garage nella particolare circostanza, che andranno alla disperata ricerca di un qualsiasi parcheggio: e sarà il caos. Perché impiegati e commercianti, che devono recarsi al lavoro nel pomeriggio, sapendo di non poter disporre per il ritorno degli automezzi pubblici, si metteranno al volante della quattroruote: ecco, allora, come il traffico, già tanto pesante e caotico, verrà a risentire dell'anormalità della situazione, con nuovi disagi per i cittadini.

Purtroppo non è finita: perché altri scioperi sono annunciati per domani e sabato, rispettivamente di due ore (dalle 11.30 alle 13.30), e di quattro ore (dalle 10 alle 14). A quanto informano i sindacati di categoria, gli impiegati e gli operai «giornalieri» abbandoneranno il lavoro un'ora prima del termine nella giornata di domani, e dalle 10 alla fine dell'orario normale sabato; i turnisti addetti al turno meridiano si asterranno dal lavoro domani e sabato rispettivamente un'ora e due ore prima del termine dell'orario normale, mentre quelli del turno pomeridiano posteciperanno (nelle medesime giornate) l'inizio del servizio di un'ora (domani) e di due ore (sabato).

Tutto questo è stato programmato fino a ieri sera: si apprende però da fonte sindacale che se i colloqui attualmente in corso al Ministero del lavoro per i problemi della categoria dovessero trovare soluzione, gli scioperi verrebbero sospesi, previo avviso, naturalmente, delle organizzazioni sindacali centrali. E' veramente da augurarsi che tale eventualità abbia a verificarsi, nell'interesse di tutti.

Nella giornata di domani, intanto, è previsto — proclamato dalle tre confederazioni nazionali — uno sciopero generale di due ore. A quanto informa la Camera confederale del lavoro, la manifestazione di protesta «sarà effettuata abbandonando il lavoro due ore prima della fine dell'orario normale, salvo diverse disposizioni di categoria». I lavoratori del turno notturno sono comunque esonerati dallo sciopero. Sono previste pure delle assemblee di fabbrica per illustrare i motivi della manifestazione di protesta, tra i quali figurano «l'aumento dei prezzi, dei fitti e del costo della vita in genere». La manifestazione — si rileva — vuole sollecitare le necessarie riforme (casa, scuola, ospedali, trasporti, fisco). In una nota il Sindacato autonomo bancari locale afferma di voler aderire allo sciopero di due ore; l'astensione si effettuerà nelle prime due ore lavorative di domani, per ciascun servizio e dipendenza.

La CISNAL di Trieste — in un suo comunicato — invita i lavoratori a non aderire allo sciopero di domani, e sottolinea polemicamente che «negli scioperi unitari per i rinnovi contrattuali tutte e quattro le confederazioni avevano concordemente rigettato la responsabilità dei reati su provocatori ed elementi estranei ai sindacati, e addirittura allo stesso mondo del lavoro; di conseguenza non si comprende come oggi possa essere indetto uno sciopero a favore di tali elementi provocatori ed estranei ai sindacati».

Incontro conviviale del corpo consolare

Si è svolta ieri una riunione conviviale del corpo consolare presente nella nostra città, a cui hanno preso parte anche il Commissario del Governo Cappellini e il nuovo Console generale d'Austria a Trieste ambasciatore Paul Wetzler. Il decano del corpo John C. Fuess, Console generale degli Stati Uniti d'America, ha rivolto un fervido saluto al Prefetto Cappellini e un caldo benvenuto al nuovo rappresentante diplomatico che è venuto a rappresentare nella nostra città la vicina Repubblica austriaca.

Il dott. Chiriaco nell'Ente Fiera

La Gazzetta Ufficiale n. 30 ha pubblicato il decreto ministeriale 20 gennaio 1970 con il quale il dott. Umberto Chiriaco è nominato membro del Consiglio generale dell'Ente autonomo «Fiera di Trieste - Campionario internazionale», in rappresentanza del Consorzio agrario di Trieste, in sostituzione del dott. Leone Brunner.

Assemblea generale alla Facoltà di medicina

E' convocata per questa sera, con inizio alle ore 21, nell'aula prefabbricata della facoltà, la assemblea generale degli studenti di medicina, cui prenderà parte anche il Corpo docente. All'ordine del giorno figurano la situazione delle cliniche, i piani di studio, i blocchi biennali e l'introduzione di nuovi insegnamenti.

Una prima assemblea dei lavoratori panettieri (organizzata dalla C.C. d.L. e CGIL) ha avuto luogo ieri. E' stato deciso di aggiornare la riunione a lunedì 16 febbraio, nella sede di via Pondares, alle ore 18.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agata — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 17.16. La luna nasce alle 7.07 e tramonta alle 16.07.

Ieri: temperatura massima 7,3, minima 3,3; pressione mb. 1008,6 stazionaria; umidità 84 per cento; temperatura del mare 8,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

DOPO LA RELAZIONE DEL SINDACO MILLO

AL COMUNE DI MUGGIA DISCUSSIONE SUL BILANCIO

Criticata dalle opposizioni la politica amministrativa
Il mancato intervento del rappresentante del P.S.I.

Si è esaurita ieri sera al Consiglio comunale di Muggia la discussione sul progetto del bilancio per l'anno in corso e sulla relativa relazione del Sindaco.

Hanno preso la parola i democristiani Opara, Marengo, Dragan, Birsa, e Cuscito, il liberale Stener, i comunisti Valenti e Nicolini. Come era prevedibile, le opposizioni hanno dato battaglia, rilevanlo la mancanza di chiarezza nell'impostazione della politica amministrativa con conseguente scarsa partecipazione della popolazione alla vita della città, una inadeguata spinta sociale tanto più grave in una Giunta e in una maggioranza di sinistra (para), un immobilismo di amministrazione troppo spesso a carattere paternalistico (Dragan), mancanza di un impegno programmatico in favore della cultura (Cuscito). Altri rilievi su voci specifiche del bilancio sono stati mossi da Stener e Marengo. Quest'ultimo ha in particolare sottolineato l'illusoria speranza riposta nei mutui, che fino al 1968 arrivavano a circa 300 milioni di passivo in conto capitale e perciò già oltre i 600 milioni da saldare.

L'impostazione della Giunta è stata difesa e ribadita dai consiglieri comunisti, che hanno riportato il discorso sui temi già noti, quali la precaria rituazione economica cittadina e provinciale, le lotte sindacali e le recenti conquiste dei lavoratori, la mancata attuazione delle autonomie locali, il mancato sgravio da parte dello Stato per gli oneri derivanti ai Comuni per l'assistenza sanitaria e ospedaliera, la mancata attuazione della richiesta di istituzione dell'Azienda autonoma di soggiorno e della derequisizione del comprensorio di Lazzaretto, rilevando infine che in tale situazione quanto proposto dalla Giunta era il meglio che si potesse fare.

Tra le due parti, vanamente attesa, non si è inserita la voce del rappresentante del PSI, per cui una chiarificazione sulla posizione attuale di quel gruppo si avrà solo nella prossima riunione, in cui si susseguiranno le repliche degli assessori, le dichiarazioni di voto e infine il voto stesso.

Il «corso delle serve» al Carnevale servolano

Questo pomeriggio a Servola, in occasione del Carnevale del villaggio, prima delle varie manifestazioni in programma, si svolgerà il tradizionale e festoso «Corso delle serve». In previsione del notevole afflusso di persone, gli organizzatori invitano tutti coloro che si recheranno sul colle, a posteggiare le loro autovetture alla periferia, in modo da assicurare a tutti i partecipanti alla festa un tranquillo passeggio nel centro servolano.

LE COSTRUZIONI 175 E 176 AL CANTIERE DI MUGGIA

DUE MOTOCISTERNE IMPOSTATE SUGLI SCALI DEL NAVALGIULIANO

Con le attuali commesse lavoro assicurato fino al 1972

Il cantiere Navalgiuliano di Muggia ha assicurato il lavoro, con le attuali commesse, fino al 1972. Ieri, infatti, sono state impostate sugli scali di quello stabilimento le chiglie di due unità gemelle; si tratta di motocisterne da 1.599 tonnellate di stazza lorda, per il trasporto di prodotti petroliferi alla rinfusa; le costruzioni sono contrassegnate dai numeri 175 e 176. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente cap. Callisto Gerolimich, dirigenti, tecnici e rappresentanti degli operai; era presente pure il signor Pitton, funzionario del RINA (Registro italiano navale). Le navi sono state commissionate da due società con sede in Sicilia, che fanno capo al gruppo armatoriale dell'avv. Piero Napoleone di Milano. Le caratteristiche tecniche si possono così riassumere: lunghezza fuori tutto 8 metri, potenza motore 2000 HP, velocità 12 nodi e mezzo, portata 2700 tonnellate.

Quelle di ieri sono state le prime costruzioni impostate nel cantiere di Muggia nell'anno appena iniziato, e fanno seguito alle altre otto effettuate dopo l'acquisizione, da parte del Navalgiuliano, del cantiere Felszegi, chiuso per fallimento. Le due unità saranno varate entro l'anno, a breve distanza l'una dall'altra; la consegna avverrà tre mesi dopo. Le motocisterne saranno impiegate per il trasporto di prodotti petroliferi alla rinfusa nel cabotaggio costiero.

Attualmente il Navalgiuliano sta ultimando l'allestimento del «Tontini Pesca IV», varato nello stabilimento di molo Fratelli Bandiera e trasportato quindi a Muggia per essere preparato alla consegna, che avverrà fra qualche giorno. In allestimento si trovano pure la «Lupotto» e la «D'Alesio», la cui consegna avverrà rispettivamente in marzo e in aprile. Negli ultimi mesi dello scorso anno, inoltre, sono stati impostati quattro rimorchiatori per la «Rimorchiatori Napoletani», e una nave traghetto per la neocostituita Società traghetti dell'Adriatico.

Questa è la mole di lavoro di cui dispone attualmente il Navalgiuliano, i cui dirigenti si trovano però in difficoltà a causa della scarsa possibilità di trovare le lamiere necessarie per la costruzione degli scafi sul mercato italiano, in relazione agli scioperi dei mesi scorsi, che ne avevano bloccato la produzione.

Finanziamento assicurato per le navi al San Marco

Il Consiglio d'amministrazione del Medio Credito centrale ha approvato il finanziamento dei lavori di trasformazione, all'Arsenale Triestino-San Marco, delle due navi passeggeri «Fairwind» e «Fairland», per un importo complessivo di 22 miliardi di lire. Come noto, si tratta della più importante commessa del genere finora acquisita; una delle due grosse unità si trova già nelle nostre acque, mentre è atteso l'arrivo dell'altra.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10, Turno «generale» 1 operaio meccanico; 1 giovane di coperta, turno n. 240.

STATO CIVILE

4 febbraio

MORTI: Coen in Vogrig Margherita a. 78; Ceh ved. Baricevich Giuseppina a. 79; Peresson Elena a. 84; Castellani Mario a. 45; Rudi ved. Groppani Rosalia a. 84; Mioc in Krizman Anna a. 56; Fontanot Mario a. 42; Kovacich in Zadnik Giustina a. 80; Guzzon Andrea mesi 6; Paladin Giuseppe a. 76; Luise Gino a. 56; Sarè Maria a. 73; Ceriani Alessandro a. 78; Ucosich in Resaver Maria a. 83; Tomel Orfeo a. 65.

NATI: 15.

SUCCESSO DEL SEMINARIO DI CULTURA ITALIANO

Il «ritratto» dell'IRI fatto da Cortesi a Isola

Seguita con interesse dai nostri connazionali la conversazione del presidente dell'«Italcantieri»



(«Giornalfoto»)

Isola d'Istria: il dott. Gaetano Cortesi mentre sta parlando al seminario di cultura italiana

Degna conclusione hanno avuto ieri a Isola d'Istria le giornate attraverso le quali si è snodata la nona edizione dei Seminari di cultura italiana, riservati ai nostri connazionali che — sia insegnanti che studenti — operano nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana del territorio sotto amministrazione jugoslava. Felice conclusione, infatti, perché dopo le ore di lezioni improntate soprattutto agli studi umanistici, protagonista dell'incontro di chiusura è stato un ospite d'eccezione: il dott. Gaetano Cortesi, presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, la cui sede si trova nella nostra città.

Cortesi ha evitato di proporsi di salire in cattedra: ecco, dunque, che oltre alla novità assoluta per questa manifestazione culturale, costituita da un tema come può essere quello delle esperienze dell'IRI, lo interesse si è manifestato in misura e in forma ancora maggiori proprio per l'impronta che il «boss» dell'Italcantieri ha voluto dare alla sua eccezionale presenza alla Haliaetum di San Simone. Né conferenza né tantomeno lezione, dunque, la sua: ma una simpatica, gradita, interessante conversazione, un dialogo come lui stesso aveva sollecitato in apertura. E un successo personale di Cortesi, che è stato invitato a ritornare, per parlare ancora delle tecniche e dello sviluppo industriale del nostro paese, di quegli esperti e di quei tecnici che preparano il mondo di domani, caratterizzato da dimensioni industriali sempre più grandi.

Bene hanno fatto, quindi, gli organizzatori dei seminari istriani a includere nel programma culturale anche questi argomenti, che sono problemi di vita d'ogni giorno.

Si è iniziato, infatti, con il documentario «Una formula per il progresso», che conta già tre anni e che l'anno prossimo verrà aggiornato: certi dati e cifre sono ormai superati. Si è trattato di un'introduzione, quasi, a quanto si è sviluppato dopo, lungo un'altalena di domande e risposte, che nulla avevano di cattedratico, ma che contenevano il pregio della comunicatività e della chiarezza, oltre che dimostrarsi del tutto esaurienti. L'atto di nascita dell'IRI, anzitutto: Cortesi ha ricordato che nel 1933, in concomitanza con il superamento della grande crisi economica, venne creato con l'IRI un ente pubblico con responsabilità di gestione nel settore industriale, senza peraltro che, almeno inizialmente, ciò corrispondesse a una preordinata volontà politica. C'era, alle origini, la debolezza del mercato finanziario italiano che aveva spinto le banche di deposito a finanziare lo sviluppo industriale del paese, nei primi decenni del secolo, anche con capitali d'impianto: era stato accelerato lo sviluppo industriale, ma quando — a causa della crisi mondiale — la generalità delle imprese industriali si trovò in situazione precaria, venne a profilarsi un vero e proprio collasso dello intero sistema bancario. E allora lo Stato decise di intervenire.

Una grande operazione di salvataggio, dunque, che diede vita all'Istituto per la ricostruzione industriale, il cui compito era di rilevare dalle banche i loro impegni a lungo termine nelle aziende industriali, e di provvedere quindi alla progressiva retrocessione al settore privato delle attività così acquisite, che naturalmente conservarono la veste giuridica di società per azioni. L'IRI, concepito inizialmente come un istituto finanziario e transitorio, nel '37 fu trasformato in ente a carattere permanente, assumendo la tipica figura di una «holding» incaricata della conduzione di numerose aziende industriali e di servizi. E da quel momento ebbe inizio in Italia l'esperienza della «società a partecipazione statale» che costituisce, nel panorama delle imprese pubbliche in Italia, il fenomeno di maggior interesse per la sua validità e attualità.

Il presidente dell'Italcantieri ne ha illustrato l'attività nei vari settori di pertinenza, rilevando tra l'altro come l'IRI, nei suoi sforzi di ricerca di prodotti nuovi, dà ai suoi addetti una preparazione tecnica a tutti i livelli: ciò che rappresenta una garanzia che l'azienda può continuare a lavorare anche sul piano concorrenziale. Non esiste, comunque, intenzione di strumentalizzare la persona, ma tale istruzione viene offerta puramente a fini sociali, in quanto l'istruzione normale non consente di tenere il passo col progresso tecnologico.

Per quanto riguarda il rapporto tra economia e politica, Cortesi ha detto che c'è un programma a grandi linee di programmazione nazionale: e anche l'Istituto deve sottoporre ai vari organi le direttrici di sviluppo che si intendono seguire. Poi si discute, e si decide. Un esempio è offerto dalla ristrutturazione cantieristica: si è stabilito di riunire i cantieri navali, come si è fatto in altri paesi: ciò dimostra che le leggi economiche non si possono violare. E in proposito ha voluto ricordare la decisione di creare a Trieste la sede dell'Italcantieri. Perché — ha soggiunto — nelle scelte di localizzazione di nuove iniziative il fattore geografico riveste un'indubbia, notevole importanza.

Rilevato che, necessariamente, l'IRI deve seguire criteri di economicità nella gestione, il dott. Cortesi ha auspicato per le industrie un respiro multinazionale. «In campo cantieristico — ha osservato — noi siamo in contatto con Germania, Olanda e Inghilterra, con uno scambio di notizie ed esperienze che indubbiamente hanno il loro valore, perché vi è una tendenza continua ad allargarsi. Il problema è attuale, le forme da seguire sono molteplici: prima o poi ci si arriverà». Ad un'altra domanda, dopo aver sottolineato l'importanza della Grandi Motori Trieste, ha risposto: «Anche noi chiudiamo dei centri operativi, quando si rende indispensabile: ma essendo un colosso abbiamo una capacità maggiore di creare dei centri sostitutivi, altrimenti vi sarebbe un disperdimento di risorse». E inoltre: «Se l'Europa decidesse di andare d'accordo più di quanto non vada ora, certe invadenze non ci sarebbero. Come gruppo IRI, comunque, la nostra tendenza è di collaborare con tutti sul nostro continente».

IN GRAVI CONDIZIONI ALL'OSPEDALE

Volo di cinque metri di un'anziana signora

La sciagura è avvenuta ieri a Muggia

Grave disgrazia ieri, verso mezzogiorno, a Muggia, dove un'anziana signora, Maria Nigris, di 84 anni, è precipitata dalla finestra della sua abitazione, in via Forti 2. La povera signora è piombata sul terrapieno del giardino sottostante dopo un volo di circa cinque metri. Come sia avvenuta la disgrazia nessuno lo può dire con esattezza, perché la pensionata, in quel momento, si trovava sola in casa. Alcune vicine hanno udito un urlo e un sordo tonfo: sono corse in giardino dove, sulla terra battuta, hanno trovato la sventurata signora che invocava soccorso. Le vicine l'hanno sollevata e trasportata in casa mentre veniva dato l'allarme.

Le condizioni della signora apparivano gravi. I sanitari le hanno praticato una terapia d'urgenza e l'hanno quindi trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di guardia ha riscontrato una lesione alla colonna vertebrale, la probabile frattura della caviglia e del piede destri nonché altre contusioni e traumi provocati dalla caduta. Maria Nigris è stata avviata subito nella divisione ortopedica, dove è stata accolta con la prognosi strettamente riservata.

Gli agenti del commissariato di Muggia hanno avviato un'inchiesta, appurando che la anziana signora si era alzata poco prima dal letto ed aveva aperto la finestra probabilmente per ventilare la camera e respirare una boccata di aria. Vicino al davanzale gli inquirenti hanno trovato un piccolo sgabello. Non è da escludere che la povera signora vi sia salita sopra e abbia poi perduto l'equilibrio precipitando nel vuoto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Fugaku Maru» (giapponese), mn. «Hrvatska» (jug.), mc. «Zitmar» (naz.), mc. «Charitas» (nazionale), mc. «D'Artagnan» (franc.), mn. «Monte Pelmo» (naz.), mn. «Gjashte Shkurti» (alban.), mn. «Al Rizk» (liban.), mc. «Esso Roma» (naz.), mn. «Lykaion» (liber.), mc. «Agira» (naz.).

PARTENZE: mn. «Carlo Casale» (naz.), mn. «Wieldrech» (olan.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mn. «Ljubliana» (jug.), mn. «Olympic» (ell.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Claudia» (nazionale), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Orebic» (jug.), mn. «Lastovo» (jug.), mn. «Nereide» (naz.), mn. «Belluno» (naz.), mn. «Zenica» (jug.), mn. «Bernina» (naz.).

Ferito in un incidente presso Capodistria

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato il pensionato Edoardo Gasparin, di 64 anni, abitante a Muggia in Salita della Mura 1, per frattura del pollice sinistro, ferita escoriata ed infetta alla gamba destra, ferita allo zigomo destro e contusione occipitale. Egli è giunto all'Ospedale con un mezzo privato, dichiarando di essere rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Capodistria. Ne avrà, salvo complicazioni, per 30 giorni.

Un autocarro Fiat 616, lasciato in sosta in piazzale Giarizzole, è stato rubato l'altra notte dai soliti ignoti. Il veicolo industriale targato TS 32313, era stato parcheggiato il 31 gennaio con le portiere regolarmente chiuse a chiave. La denuncia è stata fatta agli agenti del commissariato di San Sabba dall'impiegato Salvatore Misticò, di 33 anni, abitante in via Padovan 13.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LA VITALITÀ DELLE COOPERATIVE OPERAIE NELLE VALUTAZIONI DI DIRIGENTI E SOCI

In merito alla polemica aperta sulle Cooperative Operaie, dopo il voto di lunedì alla Regione, ci sono pervenute alcune lettere cui diamo ospitalità per un contributo di chiarezza sul problema venuto alla ribalta della cronaca cittadina.

Ecco anzitutto quanto ci scrive il presidente delle Cooperative, Gianni Giuricin: «Con riferimento alla notizia sulle Cooperative Operaie apparsa nel "Piccolo" del 4 febbraio e nella quale viene richiamata la lettera che un socio avrebbe indirizzato al presidente dell'ente, si ritiene di dover precisare innanzi tutto che a tutt'oggi la predetta lettera non è pervenuta alle Cooperative Operaie.

«Per quanto si riferisce alle affermazioni del tutto peregrine contenute nella lettera, non si può far a meno di precisare categoricamente che si tratta di dichiarazioni assolutamente false, tendenziose e prive di ogni fondamento rispetto alla realtà aziendale e che denotano, nel migliore dei casi, una completa ignoranza da parte del firmatario della lettera sulla gestione dell'ente cooperativo, gestione che è stata esposta in ogni suo dettaglio all'assemblea annuale dei soci e che è stata, come d'obbligo, già esaminata dagli organi tutori regionali, che ne hanno approvato il bilancio riscontrandone la perfetta regolarità.

«Non si può trascurare infine di rilevare l'aspetto diffamatorio delle dichiarazioni cui si fa riferimento, aspetto diffamatorio passibile di attenta considerazione da parte dei responsabili dell'ente per la tutela degli interessi materiali e morali di un'azienda che persegue fini di pubblico interesse e che, a soddisfazione dei suoi 18 mila soci, è del tutto sana, come dimostra il continuo rilevante sviluppo delle vendite, che raggiungono ormai i 5 miliardi, grazie alla fiducia che soci e consumatori ripongono nell'ente e nella sua funzione calmieratrice».

Dal dott. Livio Novelli ci perviene questa lettera: «Egregio Direttore, l'estrema gravità delle affermazioni fatte da un socio delle Cooperative Operaie e che sono state riprese nel „Piccolo" del 4 febbraio, mi inducono, nella mia qualità di membro del consiglio di amministrazione dell'ente, eletto dall'assemblea dei soci, a precisarle il mio pensiero.

«Innanzi tutto dal contesto del la notizia — conferenza della locale Federazione della Lega nazionale delle Cooperative e situazione economico-finanziaria dell'azienda cooperativa quale viene descritta dall'estensore della lettera riportata e del quale non viene fatto il nome — si può trarre l'impressione che i due problemi, cioè quello della cosiddetta „democratizzazione" dell'ente e quello dell'asserita disastrosa situazione dello stesso, siano interdipendenti, cioè che il secondo sia collegato al primo.

«Le Cooperative Operaie non sono affatto „sull'orlo della rovina", come impudentemente è stato detto, ma è vero invece che l'attività delle stesse è in continuo sviluppo con una gestione perfettamente sana. Non solo il bilancio del 1968, del tutto corrispondente nelle sue varie voci alla realtà aziendale, si è chiuso in attivo, ma nell'anno decorso l'attività ha segnato un rilevante balzo in avanti, con un aumento di quasi 300 milioni nelle vendite tanto da toccare, complessivamente, i 5 miliardi. Tale tendenza continua a mantenersi positiva anche in questo inizio del 1970 con un aumento nel solo mese di gennaio di 50 milioni, rispetto al corrispondente mese del 1969.

«L'ammodernamento e la razionalizzazione della rete di vendita, iniziate dai precedenti consigli di amministrazione e continuate dall'attuale in carica, l'oculatezza degli acquisti, la bontà e la genuinità dei prodotti posti in vendita, l'intensificazione dei rapporti con gli enti consortili regionali e nazionali, hanno consentito alle „Co-Op" di essere, come lo sono attualmente — senza tema di smentite —, un'azienda viva e vitale con un bilancio perfettamente equilibrato.

«L'affermare il contrario, con dichiarazioni che rasentano il codice penale, non può che essere frutto di fantasia, oppure derivare dal proposito di falsare artatamente la verità dei fatti al servizio di interessi che niente hanno a che vedere con quelli del movimento cooperativo. Il tono scandalistico usato, la falsità dell'asserita precarietà della situazione delle „Co-Op", mi fanno propendere per la seconda ipotesi.

«Sull'altro problema, cioè quello della cosiddetta democratizzazione dell'ente, mi sia consentito di precisare che nel consiglio di amministrazione i membri eletti dai soci sono 6 su 11, cioè in maggioranza rispetto a quelli che, in base al vigente statuto, vengono designati da enti pubblici quali il Comune, la Provincia, la banca preposta al finanziamento della cooperazione (BNL) e quello nominato dall'autorità in rappresentanza dei consumatori; che nel collegio sindacale un sindaco effettivo e uno supplente vengono eletti dai soci.

«La presenza dei rappresentanti degli enti locali nel consiglio di amministrazione dell'ente, sottolinea la funzione di tutela degli interessi non solo dei soci, ma dell'intera collettività cittadina che le „Co-Op" sono chiamate a svolgere mediante un'azione calmieratrice largamente riconosciuta.

«La presenza delle Cooperative Operaie nel settore distributivo, con i loro 20 supermercati e con i loro 43 spacci tradizionali, condiziona infatti la speculazione privata e impedisce un indiscriminato aumento dei prezzi, che mancando tale presenza si farebbe sentire, specie in questo momento, in maniera ben più marcata. A prescindere dalla forma giuridica assunta dall'ente, e dalla mancata riforma dello statuto richiesta dall'attuale consiglio di amministrazione per una maggiore rappresentatività dei soci nel consiglio stesso, sta il fatto che non solo le „Co-Op" svolgono un'effettiva azione calmieratrice, ma che esse sole sono in grado di offrire prodotti con marchio cooperativo di prezzo inferiore ma di qualità superiore rispetto alla concorrenza.

«Queste mie affermazioni sono corroborate dal fatto inoppugnabile rappresentato dal crescente volume delle vendite e quindi della sempre maggiore fiducia che soci e non soci dimostrano nella azienda.

«Le „Co-Op" sono un'azienda perfettamente sana e in continuo progresso; affermazioni false, pessimistiche previsioni possono causare allarmismi del tutto ingiustificati, ma sono smentiti nel modo più clamoroso dalla verità dei fatti che non può essere da nessuno alterata».

E infine ecco la lettera scritta da un socio, il dott. Ludovico Zanetti: «Egregio Direttore, in relazione alla notizia sulla riunione della Federazione delle cooperative e mutue associate alla Lega delle cooperative "rosse", alla quale, da quanto mi risulta, ha partecipato soltanto qualche decina di soci, desidero precisare quanto segue, in qualità di socio delle Cooperative Operaie.

«Per inciso, voglio dire anzitutto di aver scoperto ora l'esistenza a Trieste di questa Federazione, mentre è ben noto che la stragrande maggioranza delle cooperative di ogni colore aderisce alla Federazione delle cooperative e mutue, presieduta dal dott. Manlio Miccoli.

«Nella predetta riunione, è emersa la proposta di ridurre le Cooperative Operaie da ente morale a semplice società, nell'intento di "democratizzare" l'azienda in questione. Mi preme sottolineare che tale proposta, del tutto demagogica, nasconde in realtà una volontà di coinvolgere le Cooperative Operaie in interessi di parte come hanno tentato di fare i comunisti sin dall'immediato dopoguerra.

«A mio modo di vedere l'attuale struttura giuridica delle Cooperative Operaie è quanto mai valida. E tale struttura non solo non è contraria al principio di democrazia e di autonomia, fondamentale in enti di questo tipo e nelle libere associazioni, ma risponde altresì ai canoni di adeguamento della economia a fini sociali e di pubblico interesse, che sono propugnati da tutte le più illuminate correnti politiche ed economiche.

«Ridurre l'ente cooperativo locale a semplice società, cioè a cosa di pochi, mentre appartiene ormai alla più vasta comunità, equivarrebbe a fare un passo indietro nello sviluppo delle Cooperative Operaie, commettendo un grave torto alla collettività che dimostra fiducia (clientela: 30 mila famiglie) e sostiene l'azione e il servizio dell'ente predetto.

«Del resto, i soci delle Cooperative Operaie hanno ben compreso tale concetto: infatti nelle due ultime competizioni elettorali hanno dato la larga maggioranza dei loro suffragi alla lista sostenitrice dell'attuale struttura giuridica dell'ente.

«Nello stesso modo si sono pronunciati sia il Consiglio comunale di Trieste, sia l'Amministrazione provinciale e anche recentemente il Consiglio regionale, organi questi che rappresentano l'intera collettività di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia.

«Tale collaborazione tra soci e rappresentanti degli enti locali nell'ambito di un grande organismo cooperativo come le Cooperative Operaie ha dimostrato la sua piena validità anche sotto l'aspetto della conduzione aziendale, nonostante la grave crisi di sviluppo e di trasformazione che affligge lo intero settore distributivo.

«Giova ricordare che le Cooperative Operaie hanno raggiunto proprio nell'ultimo decennio risultati invero lusinghieri, come la trasformazione della rete di vendita con la creazione di moderni supercoop, lo sviluppo rilevante delle vendite stesse e l'aumento del piccolo risparmio. Va sottolineato inoltre come l'azione delle "Co-Op", per ciò che concerne l'ammodernamento della rete di vendita, ha avuto una funzione di spinta nell'esigenza di un'adeguata trasformazione dell'apparato mercantile a Trieste e nella regione.

«E' mio preciso convincimento che la linea di conduzione sin qui seguita nell'ambito delle Cooperative Operaie — azienda sana come dimostrato dall'ultimo bilancio consuntivo — ha garantito l'espansione sociale e la funzione calmieratrice dell'ente. Soltanto ingenuità o malafede possono sostenere proposte, le quali, mirando al "declassamento" dell'ente, non potrebbero che determinare una grave influenza negativa nella vita e nell'avvenire delle Cooperative Operaie».

IL BALLO DELLA STAMPA

Sessanta colonne e tutte d'argento cornice alle danze

Sessanta colonne si allineano nella crociera del Tergesteo: sorprenderà sapere che sono tante, ma sorprenderà ancora di più, lietamente, i partecipanti al Ballo della Stampa vedere come i giornalisti avranno trasformato tutte quelle colonne in scintillanti elementi coreografici della festa. Con la gentile collaborazione della Società del Tergesteo saranno infatti interamente «argentate», per riflettere la luminosità di altrettanti candelabri a tre luci. Insomma un'atmosfera da grande salone per un'originale ambientazione del ballo. Sarà anche questa pertanto un'attrazione che si aggiungerà alle molte altre già annunciate e alle altre ancora che si stanno preparando per rendere la festa animatissima, elegante e ricca di sorprese. Con Lelio Luttazzi, con «I Solitari», le bande di Servola, le preziosità gastronomiche, la grossa lotteria, i giuochi con premi ed altro, il programma sta infittendosi e diventando veramente attraente. Ci sarà poi anche la sorpresissima, della quale diremo soltato, per ora, che significherà l'omaggio più autentico che dai giornalisti possa essere offerto ai partecipanti alla festa.

Ormai alla Biglietteria Centrale di galleria Protti sta per scoccare il momento fatidico in cui sarà alzato il cartello del «tutto esaurito». Chi vuole essere «dei nostri» sabato sera deve quindi veramente affrettarsi.

SEGNALAZIONI

La Regione e il Porto: risponde l'assessore Dulci

In merito alla segnalazione scrittaci da Genova e pubblicata il 30 gennaio, con il titolo «Statuto speciale e porto d'armamento», a firma del comm. cap. Pietro Masiola, lo assessore regionale all'Industria e commercio, prof. Giuseppe Dulci, cortesemente ci scrive:

«Va innanzitutto sottolineato che i poteri attribuiti dai rispettivi statuti speciali alla Regione siciliana e a quella sarda sono, in molti settori, assai diversi da quelli riconosciuti alla Regione Friuli - Venezia Giulia, istituita appena con la legge costituzionale n. 1 del 31 gennaio 1963.

«Comunque, nessuna delle Regioni a statuto speciale concede, né potrebbe farlo, agevolazioni fiscali di qualsiasi genere né ad alcun titolo, in quanto tale materia è sempre rimasta di stretta competenza dello Stato.

«In tema, poi, di agevolazioni azionarie, sia la Regione siciliana, sia la Regione sarda, costituite in altri tempi, hanno facoltà per statuto ad autorizzare le società aventi sede nel territorio di competenza delle Regioni stesse ad emettere azioni al portatore. La Regione Friuli - Venezia Giulia, invece, non ha una tale possibilità e, per averla, dovrebbe essere varata un'apposita legge costituzionale.

«Per quanto riguarda gli interventi a favore dell'armamento privato la Regione sarda ha istituito fin dal 1951 un fondo per la concessione di finanziamenti alle imprese armatoriali; ma la scarsa utilità di questo fondo è peraltro dimostrata dal fatto che la legge istitutiva non funziona da oltre dieci anni.

«Nonostante le scarse possibilità d'intervento che essa ha nello specifico settore, la Regione Friuli - Venezia Giulia si è posta il problema di approfondire e di affrontare i problemi connessi all'armamento; ne è una prova concreta il fatto che, con apposita legge del 1966, è stato costituito il Comitato regionale per l'armamento, di cui fanno parte il Direttore marittimo di Trieste, nonché i rappresentanti delle tre associazioni armatoriali, delle quattro associazioni sindacali dei lavoratori del mare, del Registro navale italiano, dell'Ente autonomo del porto di Trieste, delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e dell'industria cantieristica del Friuli - Venezia Giulia.

«In questo comitato vengono periodicamente affrontati e dibattuti i problemi che hanno rilevanza per i porti della Regione, fra cui, preminentemente, il porto di Trieste; a dimostrare l'efficacia di siffatto strumento di consultazione e di coordinamento stanno, tra l'altro, la tempestività e la positività con le quali si è potuto risolvere il problema delle misure antidiscriminatorie contro l'importazione del caffè brasiliano.

«Tutte le voci che giungono allo Assessorato regionale dell'Industria e commercio vengono accolte e valutate, da qualsiasi parte esse provengano, purché ovviamente si tratti di voci costruttive e portatrici di proposte materialmente accoglibili. Perciò, se l'autore della segnalazione cui rispondo, ritiene di averne, sarà ben gradita una sua visita, quando da Genova torna nella nostra città e troverà attenzione e collaborazione da parte dei competenti organi dell'Amministrazione regionale».

Un desiderio delle parrucchiere

«Care "Segnalazioni", spero che vorrete pubblicare questa lettera. Noi, della categoria parrucchieri per signora, chiediamo di poter usufruire veramente della settimana semicorta, in quanto dobbiamo lavorare il martedì grasso tutto il giorno e il mercoledì, giorno delle Ceneri, lavoriamo il pomeriggio, mentre le altre categorie usufruiscono in pieno di tutti i loro diritti.

«Speriamo vivamente che si possa addivenire ad un accordo e vi ringraziamo per l'ospitalità». Seguono 35 firme, tutte femminili.

La stalla in città

Con riferimento alla segnalazione «Una stalla in città» pubblicata il 24 dicembre scorso, l'assessore comunale alla Sanità ed Igiene, dott. Gaetano Blasina, cortesemente ci scrive: «S'informa che la Ripartizione Sanità ed Igiene ha fatto eseguire i controlli del caso a mezzo dei propri organi di vigilanza ed ha predisposto l'ordinanza del Sindaco per la chiusura della stalla esistente in vicolo dell'Ospedale militare».

Messaggio di fiducia da Chiarbola dopo la lettera del Sindaco Spaccini

«L'incubo passerà presto»: festeggiamo anche il Carnevale

Da don Dario Chalvien, parroco di Chiarbola, riceviamo questa lettera:

«Carissimo signor Direttore, leggo con immensa gioia nelle "Segnalazioni" la lettera del Sindaco agli abitanti di Chiarbola. Con tutta verità devo dire che ho sempre riconosciuto la gentilezza e la bontà del Sindaco Spaccini, a cui sono legato da cordiale amicizia. Quando domenica scorsa, a tutte le Messe, ho annunciato ai miei fedeli della azione che avevo in animo di intraprendere, ho sempre detto che il Sindaco ci è sempre vicino, riconosce i nostri problemi e farà di tutto per aiutarci.

«Ringrazio tanto lei, signor Direttore, per l'aiuto grande che ci ha dato. Senza il "Piccolo" non avrei potuto far sentire la mia voce e far conoscere a tutti la mia grande, continua preoccupazione per l'incolumità dei miei bambini.

«Ringrazio tutti coloro che hanno aderito alla mia proposta per la manifestazione in occasione del Carnevale: i giovani di tutte le correnti e gli operai che spontaneamente e, devo dire, con grande umiltà sono venuti da me per assicurarmi della loro presenza; e naturalmente tutti i parrocchiani che mi hanno confermato con 464 lettere e telefonate, la loro solidarietà. Ringrazio anche per due lettere (anonime) con i soliti insulti, minacce, e derisioni.

«Il mio commosso ringraziamento ai bravissimi vigili urbani. E a questo proposito voglio segnalare alla cittadinanza un atto di grande coraggio e abnegazione. Lunedì, 2 febbraio, alle ore 17.45, un grosso autocarro veniva giù per la camionale a grande velocità. Proprio in quel momento il vigile accompagnava un gruppo di otto o nove bambini nell'attraversamento della strada. Il camionista fece una frenata improvvisa: il vigile si gettò davanti alla macchina, sopra il cofano e bloccò il mezzo, mentre i bambini spaventati, non riuscivano a fare un passo. Sono testimoni gli abitanti delle casette vicine, usciti fuori temendo una disgrazia. All'autista che protestava perché non si era spostato, questo bravo vigile rispondeva: "Potevo lasciare che i bambini fossero travolti?".

«L'incubo che sovrastava sugli abitanti di Chiarbola, penso, passerà presto. A tutti, grandi e piccini e anche ai cari vecchietti, faccio un invito di cuore: partecipate al prossimo Carnevale di Servola: siate presenti, battete le mani e divertitevi in sana allegria. Anch'io sarò presente e con voi esulterò della vostra gioia.»

Pensioni e deleghe

Le domande alla Direzione del Tesoro per gli importi non riscossi in seguito agli scioperi possono venire presentate da persone incaricate dagli interessati

«Si sa quanto gli scioperi del personale dell'amministrazione finanziaria dello Stato abbiano "castigato" i pensionati. E' vero che con comprensione e tempestività è stata data loro la possibilità di incassare le pensioni con procedure eccezionali. Tuttavia per delle persone anziane e spesso sprovvedute, questa "novità" hanno costituito motivo di ansietà, e spesso di obiettive difficoltà.

«Ora, per molti si tratta di ricuperare le rate di pensione non incassate con la procedura straordinaria. Per farlo bisogna andare alla direzione provinciale dell'Ufficio del Tesoro a riempire un modulo, portando con sé il libretto della pensione. L'operazione deve essere compiuta, a quanto ho appreso da quegli uffici, personalmente: l'interessato deve apporre la propria firma in calce al modulo di domanda alla presenza del funzionario incaricato.

«Mi chiedo: è proprio indispensabile questo? Non si potrebbe consentire ai pensionati di delegare qualcuno a presentare la domanda in loro vece, sempre esibendo il libretto di pensione, dal quale è agevole constatare se... gatta dovesse covarci: gli incassi con procedura straordinaria sono infatti tutti annotati sui libretti?

«Care "Segnalazioni", forse voi potrete spezzare una lancia in questa direzione. Grazie e (veramente senza ombra di ironia o acredine) tanti auguri ai dipendenti del Tesoro per il successo della loro azione sindacale. F. S.».

Con una cortesia e sollecitudine che fanno bene sperare sul nascere di una "nuova classe" di funzionari dello Stato moderni e aperti al dialogo con i cittadini, il direttore della Direzione provinciale del Tesoro, dott. Terzo Bettini, ci ha assicurato che il desiderio della lettrice F. S. può senz'altro venir accolto. I funzionari dell'ufficio accoglieranno le domande di riscossione delle rate arretrate delle pensioni anche se presentate da persona diversa dall'interessato. L'incaricato dovrà presentarsi allo sportello con il libretto di pensione dell'interessato e con un proprio documento d'identità valido, e l'operazione sarà senz'altro portata a termine.

LE ORE DELLA CITTA'

All'Associazione Medica

Domani, venerdì, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. F. Rossi, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Trieste, sul tema: «Le basi biologiche degli effetti utili e dannosi della risposta immunitaria».

Al CMM cenone...

e veglia danzante «Ultimo di Carnevale». Martedì 10 corr. avrà luogo il «Cenone di martedì grasso» al quale seguirà la veglia danzante allietata dall'orchestra del maestro Boschetti della RAI-TV. Prenotazioni ed informazioni presso la segreteria sociale di via Roma 15, ore 17-19.30.

Sconti del 20-30-40%

sui lampadari in stile e moderni, articoli da regalo, appliques, lampade da tavolo e pavimento, elettrodomestici ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Il burro salato

francese di qualità superiore richiesto per una alimentazione particolare, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Al «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo di via Donota 4 (angolo via Artisti), solo prodotti freschi di giornata.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina SABRINA per voi giovani. E' un modello «BB».

Eccezionale «Al Calmiere»

Una vendita speciale di un importantissimo assortimento di tailleurs effettuata da *Al Calmiere*, piazza Goldoni angolo via Carducci interessa tutto il pubblico femminile. Tailleurs invernali e di mezza stagione in tessuti di purissima lana al prezzo di lire 8000. Approfittate *Al Calmiere*.

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* inizia la settimana dei ragazzi. Confezioni perfette in tessuti di qualità per tutte le età fino ai 14 anni. Costumi ragazzi da L. 6000, taglia massima L. 10.000; cappotti e mantelli da L. 7000, taglia massima L. 12.000; impermeabili per maschi e femmine da L. 4000, taglia massima L. 8000. Approfittate poiché ogni offerta *Beltrame* è una vera reale occasione.

Al Rotary Club

Oggi parlerà il dott. Willy Cavalieri su «L'industria dei farmaci in Italia».

«Cinema del ragazzo»

Nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, una eccezionale pellicola western, il cinemascope «Solo sotto le stelle». Inizio alle ore 17. In un intervallo lotteria con premi in bibite e dolci. Verrà illustrato l'attraentissimo programma per il «Carneval de la muleria» che avrà luogo sabato 7.

Club cinematografico

Questa sera, alle 21, nella sala dei CAR Aquila, di via Rossini 4, gentilmente concessa, il socio del Club Cinematografico dott. Sergio Meriani, presenterà alcuni dei films più significativi della sua produzione passata e recente.

Fiera del lampadario

Vendita eccezionale delle giacenze 1969. Lampade classiche e moderne: *Rocco*, piazza V. Veneto 3, tel. 68180.

Automobile Club Trieste

Piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435; via Cumano 2, tel. 763125, 763391. Ai familiari dei soci per il corso completo teorico e pratico è riservata la tariffa eccezionale di Lire 23.900.

Nozze d'oro

Festeggiano il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato a Trani il 5 febbraio 1920, i coniugi Addolorata e Giacomo Ferreri. Nella lieta occasione avranno vicini la figlia Maria, il genero, i nipoti Marina e Roberto con la fidanzata Luisa, che augurano loro ancora lunghi anni sereni e felici. Un augurio cordiale pure da parte nostra.

Al CMM «N. Sauro»...

Ballo mascherato dei bambini dalle 15.30 alle 19. Lunedì 9 febbraio avrà luogo la tradizionale festa mascherata per bambini, con la premiazione delle più belle mascherette. Ritiro dei biglietti d'ingresso e degli inviti, presso la sede sociale, via Roma 15, dalle 17 alle 19.30.

Settimana dell'abito

Mentre prosegue con successo la vendita di mantelli e impermeabili per Signora, Beltrame ha iniziato la settimana dell'abito da donna. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di L. 8.000. Approfittate poiché ogni offerta Beltrame è una occasione rara e reale.

Costumi di carnevale

per bambini, vasto assortimento. Pagamento anche rateale in sei mesi. *Cartolerie Giocattoli Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Saldi Cittar

paletot, vestiti, impermeabili. Risparmia denaro... *Saldi Cittar*, camiceria e maglieria. Saldi Cittar... Vesti giovane... con eleganza e convenienza.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17, continua la vendita di saldi. Abiti da sera da L. 9.900 e camicette eleganti in seta pura da L. 4.900. Osservate le nostre vetrine.

Promozione

Al Comandante Guglielmo Bennari, volontario della guerra '15-'18, cavaliere di Vittorio Veneto, medaglia d'oro di lunga navigazione, presidente del Collegio patentati capitani di lungo corso e direzione macchina da oltre due lustri, è stata recentemente conferita la promozione a titolo onorifico, al grado di colonnello di artiglieria. Il Collegio patentati capitani, nel congratularsi, esprime vivissimi auguri di ancor lunga permanenza al vertice del sodalizio.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Mode Lily - Saldi

di eccezionale interesse, tutti i capi d'abbigliamento posti in vendita per fine stagione in via Cologna 4. Meritano un'attenzione particolare gli abiti da sera e il settore bambini.

Da Tamaro - Gatteri, 29

Fiera del Bianco 1970, ultimi giorni. Affrettatevi!!!!

Castelreggio - Sistiana

A tutte le ore da *Castelreggio* granzievole al limone, al forno e alla triestina. Lunedì giornata di riposo.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI CONCORSO

L'Amministrazione regionale ha indetto due concorsi per esami a 55 posti di dattilografo di terza classe in prova ed a 5 posti di applicato di terza classe in prova, del ruolo degli applicati e dei dattilografi della carriera esecutiva del personale regionale.

Il Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 23 gennaio 1970, contenente i bandi dei due concorsi, è esposto all'albo ed è acquistabile presso le sedi della Giunta regionale a **Trieste**, in via Carducci n. 6, dell'Assessorato regionale degli Enti locali ad **Udine**, in via Savorgnana n. 10, nonché degli Uffici provinciali degli Enti locali a **Gorizia**, in Largo Culiat n. 7 ed a **Pordenone**, in via Cavallotti n. 12, dove potranno essere pure richieste informazioni relative ai concorsi medesimi.

Le domande di ammissione ai concorsi, indirizzate alla Presidenza della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia — Segreteria Generale, Trieste — e redatte su carta da bollo da Lire 400 secondo le indicazioni contenute nel medesimo «Bollettino Ufficiale» del 23 gennaio 1970, dovranno pervenire alla Presidenza della Giunta regionale **entro e non oltre le ore 18.30 del 22 febbraio 1970.**

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

L'Assemblea modifica una legge accogliendo le tesi del Governo

Varato dalla Giunta un disegno a favore dei bilanci comunali - Una proposta del M.F. di trasferire a Udine alcuni assessorati respinta in Commissione

Sia la Giunta che il Consiglio regionale stanno svolgendo un'intensa attività. L'Assemblea ha approvato ieri mattina con i voti favorevoli dei quattro partiti di centro-sinistra (tutti gli altri astenunti, tranne i consiglieri del MF e dell'US assenti al momento del voto) il disegno di legge a favore delle imprese artigiane; si tratta del provvedimento varato già in ottobre, poi rinviato dal Governo e ieri mattina riapprovato con lievi modifiche. Dal canto suo, invece, la Giunta ha definito un disegno di legge di particolare interesse, volto a ridurre il carico dei bilanci degli Enti locali (specie dei Comuni) per la realizzazione di opere pubbliche.

Dato che il Consiglio è stato alle prese con un provvedimento sulle cui finalità è stato già ampiamente riferito, vediamo anzitutto la portata del progetto predisposto dalla Giunta. Il disegno di legge, presentato dall'assessore alle finanze Tripani, integra e rifinanzia la legge n. 17 del 1967, concernente contributi finanziari perequativi sui mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche. Tale legge è stata varata nel '67 per venire incontro alle notevoli difficoltà degli Enti locali nell'ottenere dalle Cassa depositi e prestiti la concessione di mutui al tasso agevolato del 5.50 per cento al fine di impiegarli per investimenti in opere pubbliche.

Da ciò l'esigenza dei Comuni di ricorrere al credito concesso da altri istituti specializzati con onere per gli interessi sino al 6.25 per cento, oppure al credito ordinario sottoponendosi al pagamento di tassi d'interesse notevolmente gravosi. Pertanto, con la legge n. 17 si è voluto perequare il tasso d'interesse al limite del 6,25 per cento e rendere così possibile agli Enti di coprire la parte di spesa a loro carico con l'assunzione di mutui con costo sopportabile.

Con il provvedimento approvato ora dalla Giunta, al fine di mantenere l'efficacia della precedente legge, si porta al 2 per cento il contributo integrativo, che finora si concretava nella misura massima del 1,25 per cento.

Dal canto suo, con i voti del centro-sinistra e molti astenuti, il Consiglio regionale ha riapprovato la legge sull'artigianato rinviata a nuovo esame dal Governo. Il provvedimento, che prima era intitolato «Disciplina giuridica delle imprese artigiane», ha dovuto cambiare il titolo in «Norme integrative e modificative della disciplina giuridica delle imprese artigiane»; e questa modifica spiega tutto: lo Stato ha negato alla Regione autonoma di avere diritto di legiferare in materia di «disciplina giuridica» e pertanto non ha vistato il provvedimento regionale; per la stessa ragione, dalla legge sono stati eliminati i primi sette articoli in cui, appunto, si definivano le norme giuridiche delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia in contrasto con le norme statali in materia.

Questa è stata dunque la richiesta del Governo e a essa si è adeguata l'Amministrazione regionale, riconoscendo che la disciplina giuridica è quella fissata dallo Stato e introducendo pertanto nel provvedimento le opportune modifiche. Sostanzialmente, dunque, la nuova legge non si differenzia molto da quella approvata in ottobre.

Nella dscussione generale sono intervenuti i consiglieri: Pascolat (PCI), Schiavi (MF), Boschi (MSI), Bettoli (PSIUP), Trauner (PLI), Dal Mas (PSU), Morelli (MSI) e Martinis (DC). A tutti hanno replicato il relatore cons. Metus (DC) e l'assessore all'artigianato, Stopper. In particolare l'assessore ha sottolineato che l'accoglimento delle obiezioni del Governo non vuole significare menomazione dell'autonomia regionale, ma solo stralcio della precedente legge di alcune norme per mantenere pressoché intatte le rimanenti, riservandosi di aprire in un secondo tempo il discorso sulla definizione e disciplina delle imprese artigiane, in attesa anche che il Governo approvi l'apposita legge regionale.

Sempre ieri si è riunita anche la prima Commissione consiliare permanente, la quale ha preso in esame la proposta di legge dei consiglieri del MF tendente a modificare le leggi regionali che fissano la sede degli uffici della Regione: in pratica si trattava della richiesta di trasferire a Udine alcuni assessorati. Il relatore, cons. Bianchini (DC), ha chiesto il «non passaggio agli articoli», cioè la bocciatura della proposta elencando vari motivi, anche di carattere giuridico. Il cons. Schiavi (MF) che non fa parte della Commissione, ma che partecipava al dibattito quale firmatario della proposta, ha invece sostenuto tesi opposte. Per il non passaggio agli articoli hanno parlato i consiglieri Bacicchi (PCI), Bettoli (PSIUP), Dal Mas (PSU), Del Gobbo (DC) e Morpurgo (PLI), nonché l'assessore agli Enti locali, Vicario e il relatore. La proposta del MF è stata quindi respinta alla unanimità.

RINCRUDITA IN APPELLO LA PENA A UN IGNOBILE GENITORE

Indusse la figlia adolescente a battere la strada del vizio

Oltre alla condanna già avuta dovrà scontare un anno di colonia agricola

Rincrudita nel giudizio di secondo grado la pena allo straniero che spinse la figlia sedicenne sulla strada del vizio. Il riprovevole padre è Victor Tomasic di 36 anni, da Zagabria, che il 16 ottobre scorso fu condannato dal Tribunale penale a due anni e otto mesi di reclusione, 160 mila lire di multa, 10 mila lire di ammenda, all'interdizione per cinque anni e alla perdita della patria potestà. Contro la sentenza ricorsero, sia la Procura generale che l'interessato, il quale compare ora davanti alla Sezione promiscua della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel.

Relatore del turpe episodio è il consigliere dott. Cossu, il quale spiega come nei primi giorni dello scorso settembre alla Squadra mobile giunse notizia che due forestieri, un uomo ancor giovane e una ragazzetta dai lunghi capelli biondi, stavano battendo seralmente le rive. I funzionari fecero tesoro della «voce», e nella notte del 6 rintracciarono la coppia. Erano il Tomasic e sua figlia Branka. L'uomo contrattò lo «affare» con i poliziotti che si finsero «clienti» e, ignaro, salì nella loro auto che, secondo i patti, avrebbe dovuto portare la ragazza e l'occasionale amico al galante convegno. Portò, invece, tutti in Questura, e qui la fanciulla dichiarò ch'era stato il padre a spingerla, con pressioni e minacce, sul marciapiede. Il Tomasic tentò di negare e poi fece parziali ammissioni: venne, comunque, arrestato e tuttora si trova in carcere.

Il difensore, avv. Darno Clarici, rimette alla Corte una lettera, nella quale la ragazza afferma d'essere stata indotta dalla madre, che doveva nascondere qualche peccato, ad accusare il padre di cose non vere, ch'era pentita del proprio gesto, che il genitore era più innocente di un fanciullo. Il messaggio viene tradotto dallo interprete avv. Basa, che poi illustra alla Corte le dichiarazioni del Tomasic.

Il P.G. sostiene nella sua requisitoria che le prove raccolte a carico dello straniero sono schiaccianti, e propone che la pena già infilttagli dai primi giudici venga aumentata di un ulteriore anno di colonia agricola. Il difensore sostiene che le parole pronunciate dalla ragazzetta non possono costituire prova e avalla l'ipotesi della congiura preordinata dalla moglie del Tomasic per nascondere una ralazione extraconiugale. Concludendo, l'avv. Clarici chiede per il suo difeso l'assoluzione sia pure con formula dubitativa.

La Corte conferma la sentenza del Tribunale e ordina che a pena espiata lo straniero venga destinato per un anno a una colonia agricola.

Libri nuovi alla Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Afnan: «Avicenna. Vita e opere» (181.5/AVI/AFN); Malagoli: «Strutturalismo contemporaneo» 111.85/MAL).

Scienze sociali. Fleming: «Analisi psicologica dell'insegnamento (370.15/FLE); Prini: «Verso la scuola del futuro (371.1/PRI).

Linguistica. Gordon: «Scritture dimenticate (411/GOR).

Letteratura. Steiner: «Rilkes Duineser Elegien (831.9/RIL/STE).

Nuovo orario degli uffici IACP

La direzione dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste comunica agli interessati il nuovo orario degli Uffici rionali.

ZONA I (Roiano, Gretta, Verniellis, Carso): via Ginestre 9, tel. 24486: lunedì e mercoledì: 10.30-12.30.

ZONA II (Cologna, Scoglietto, Severo, S. Giovanni, Chiadino, S. Luigi, Buonarroti, Strada per Longera): via Cologna 31, tel. 741303: lunedì, mercoledì, venerdì: 8-10.

ZONA III (D'Annunzio, Foraggi, Istria, Strada di Fiume, Campanelle, Rozzol, S. Pasquale, Revoltella): v.le D'Annunzio 32, tel. 741066: lunedì, mercoledì, venerdì: 10.30-12.30.

ZONA IV (Ponziana, Campi Elisi): via Orlandini 33, tel. 741171: lunedì, mercoledì, venerdì: 8-10.

ZONA V (S. Sabba, Servola, Baiamonti, Poggi S. Anna, via dei Gravisi, S. Dorligo della Valle, Bagnoli, Muggia): Strada Vecchia per l'Istria, tel. 812241: lunedì, mercoledì e venerdì: 10.30 - 12.30.

ZONA VI (Borgo S. Sergio): via Cubi 4, tel. 813236: lunedì, mercoledì, venerdì: 8 - 10.

INSOLITO INCIDENTE NEI PRESSI DEL BAGNO AUSONIA

Parte da sola un'auto e si sprofonda in mare

Un'utilitaria (per fortuna senza nessuno a bordo) è piombata ieri mattina in mare nei pressi del bagno Ausonia. Un passante, che stava camminando lungo la banchina ha visto distintamente sott'acqua la sagoma di una «Cinquecento» di colore chiaro. Senza por tempo in mezzo, l'uomo è corso al valico del Porto Nuovo ed ha avvertito i finanzieri di guardia.

Del fatto sono stati immediatamente informati i vigili del fuoco e dalla caserma di largo Niccolini sono usciti subito l'autogrù, la campagnola radio con il maresciallo Turini e il veicolo attrezzato per i sommozzatori. Il vigile Claudio Benet ha indossato la tuta da sommozzatore, e si è tuffato. Con due bracciate egli ha raggiunto la «Cinquecento» che si trovava a circa cinque metri di profondità, ha guardato nell'interno ed è risalito in superfice per comunicare che per fortuna non c'era nessuno a bordo.

Mentre dall'autogrù veniva calata in mare la fune d'acciaio per l'imbracatura dell'utilitaria, il sommozzatore ha raccolto i documenti dell'auto che galleggiavano sul pelo dell'acqua, alcune fotografie e vari documenti. Ha avuto quindi inizio l'operazione ricupero: il vigile Benet ha agganciato la vetturetta ed ha seguito la manovra di sollevamento: la «500», targata Udine 178072, è stata deposta quindi sulla banchina e trainata lontano dal mare.

La vettura, che è di proprietà di Giuliano Condotti, di 24 anni, si era mossa da sola, probabilmente in seguito ad un guasto al freno a mano; il terreno, in quel punto, è in leggera discesa. (Servizio di «Giornalfoto»).

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione attualmente sulla Francia, in movimento verso Levante, attraverserà nelle prossime 24 ore le regioni settentrionali. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole si va stabilendo un flusso di correnti occidentali che determinerà condizioni di tempo variabile ventoso. Al Nord: da nuvoloso a coperto con nevicate sui rilievi alpini e possibilità di piogge in pianura; dal pomeriggio schiarite a partire dalle regioni nord-occidentali; banchi di nebbia durante le ore notturne in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole, nuvolosità variabile tendente ad accentuarsi dal pomeriggio al Centro e sulla Sardegna ove sarà possibile qualche isolata precipitazione.

Temperatura: in aumento, tendente a successiva diminuzione al Nord dal pomeriggio.

Venti: in Val Padana deboli variabili; su tutte le altre regioni, in prevalenza occidentali moderati o temporaneamente forti.

Mari: agitati i bacini occidentali, mossi quelli orientali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 12; Verona —2, 8; Trieste 3,3, 7,3; Venezia 1, 6; Milano —1, 7; Torino 1, 2; Genova 8, 16; Bologna —1, 5; Firenze 6, 15; Pisa 8, 16; Ancona 5, 16; Perugia 8, 14; Pescara 4, 16; L'Aquila 3, 15; Roma Nord 3, 16; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 5, 13; Bari 7, 20; Napoli 6, 14; Potenza 6, 10; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 11, 13; Reggio Calabria 14, 18; Messina 14, 16; Palermo 14, 17; Catania 10, 21; Alghero 12, 15; Cagliari 13, 17.

STAMANE ALLE 9.30 IN CORTE D'ASSISE

Riprende il processo al giovane Savorani

In serata si dovrebbe avere la sentenza

Terza udienza stamane del processo contro Guido Savorani di 26 anni, imputato di tentato omicidio nella persona della moglie Lucia Gardini. Il Savorani, che è detenuto da alcuni mesi, comparirà alle 9.30, davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e da sei giudici non togati, P.M. dott. Tavella, cancelliere dott. Strippoli.

Il dibattimento, come abbiamo già scritto, venne sospeso sabato scorso per consentire al medico legale prof. Renato Niccolini, perito d'ufficio, e al prof. Fulvio Omero, perito di parte, di pronunciarsi sui tre quesiti posti loro dalla Corte.

La drammatica vicenda, per molti versi affine alla tragedia televisiva «Melissa», verrà esaminata dall'avv. Pierangeli, patrono della mancata vittima costituitasi Parte Civile, dal P.M. dott. Tavella e dal difensore, avv. Annoscia. Salvo imprevisti, la sentenza dovrebbe essere pronunciata nel corso della serata, in quanto è prevedibile che la ultima giornata del processo si articolerà in due udienze.

Ciclo di conferenze sulla difesa delle piante

L'Osservatorio per le malattie delle piante di Trieste ha organizzato anche quest'anno un ciclo di conferenze e riunioni che avranno per argomento la difesa contro gli organismi animali e vegetali dannosi alle coltivazioni. Saranno trattati, in particolare, i problemi della difesa della vite, delle colture floreali e di quelle ortive. Saranno inoltre discussi con gli agricoltori gli interventi da effettuarsi nelle diverse aziende mediante l'impiego — a titolo dimostrativo — di prodotti utili alla difesa delle colture in oggetto. Verranno anche illustrate le modalità per l'ottenimento di contributi regionali per l'acquisto di macchine idonee alla lotta antiparassitaria.

Il calendario prevede complessivamente undici riunioni che avranno luogo nel mese di febbraio nelle seguenti località: Grozzana, Basovizza, Gropada, Prosecco, Aurisina, S. Giuseppe, S. Maria Maddalena inferiore, S. Dorligo della Valle, Bagnoli della Rosandra, Chiampore e S. Barbara. Nei notiziari destinati agli agricoltori verranno precisate le diverse date e sedi delle riunioni, mentre lo stesso Osservatorio provvederà a recapitare direttamente al domicilio degli interessati un dettagliato programma.

La strada provinciale di Caresana, nel tratto dal chilometro 0,812 al chilometro 2,700, sarà asfaltata. La licitazione privata per l'appalto dei lavori è stata recentemente esperita presso la divisione lavori e servizio contratti del Commissariato del Governo. I lavori sono stati aggiudicati all'impresa Canarutto che ha presentato un impegno di spesa inferiore del 10 per cento all'importo a base d'asta che era di 14 milioni e 880 mila lire.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giorgia Decorti, nel I anniversario (5/2), dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Velia Di Gregorio, nel II anniversario, dal marito Ezio 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla figlia Lina in Caia e marito 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla figlia Adriana Calvi e marito 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Vidoli, nel V anniversario, da Lina ed Ettore Antonini 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Alba Tosti, nel XIV anniversario, dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del dott. Piero de Tomasi, nel XIX anniversario (3/2), da Bice de Tomasi e figlie 15.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Anna Raccanelli, per il compleanno, dalle figlie 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Harabaglia-Rangan da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000 pro Unione italiana ciechi; da Maria e Ida Kaloper 2000 pro Istituto per l'infanzia; da Carmen Nunzi e famiglia 5000 pro Lega nazionale; da Ferruccio Niederkorn 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Ada Pellegrini e Maria Perelli 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Paolo Sponza 5000 pro ECA.

In memoria di Laura Mattei dal dott. Aldo Mattei 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici; da Antonietta Zenko 3000, da Pina Deffar 1500 pro CRI; da Rosy e Daniela Deffar 1500 pro CRI, 1500 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Blasutti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dagli zii Gina e Bruno Petronio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Renato Adriani da Renato e Jolanda Pettinello 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luisa Pettinello 3000, da Giorgio e Claudia Comisso 5000 pro Piccole Ancelle del S. Cuore; da Mary e Fritz Sablich 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Laura Valmarin 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rosa Spanghero da Degano, Cosmini, Dalla Mora, Flego, Gregorin, Pradelli, Valenti 7000, da Bianca Tolpeit 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Irma Belli 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Adriano Calcagno dalla famiglia Saverio Calcagno 20.000, da Romano e Maria Valussi 5000, da Livia e Luciano Valussi 5000, dalla famiglia Bortoli 2000, dalla famiglia Bidoli 2000, da Lucia Valussi 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Yvonne e Alberto Savona 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla zia Maria Gaspard 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dagli zii Tina e Belluno 10.000, da Liliana e Giorgio Anastasio 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Cogoi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 3000 pro Centro tumori; da Albina Emilio Piero Micol 6000, da Mirella e Renato Carmen 5000, da Anna ved. Micol 2000 pro Lega nazionale; da Gina e Bruno Petronio 3000, dalla famiglia Vittorio Tenze 2000, da Marinella e Silvano Ravalico 1000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia ing. Sergio Bradaschia 5000 pro Villaggio Sereno; da Wanda e Silvio Bradaschia 3000 pro Centro malattie cardiovascolari. dalla famiglia fu Mario Hirsch 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Amelia e Guido Anastasio 3000 pro CRI.

In memoria di Laura Furlani Turina dai condomini dello stabile n. 5 di via Carducci 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla dott. Lilia Tuvo 2000, da Angelo e Maria Paliaga 5000, da Anteo e Bianca Miani 5000, da Edo e Nora Magnarin 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Lina Leone e Maria Ieralla 2000 pro Centro tumori; da Lorenza 5000 pro Rifugio animali ASTAD.
ca e Maria Tononi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elisabetta Lilly Sergas da Fulvio Bacchelli e famiglia 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dai compagni di liceo: Lucio Cermel e Fulvio Senardi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Francesca Marsich Mateicich dal prof. Edoardo Grandi 3000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Iolanda Donato da Italico e Licia Manzin 2000 pro Ospedale lungodegenti (Reparto uomini).

In memoria di Alessandro Ceriani da Maria Reis 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Renato Andriani dalla famiglia Vecchiotti 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Casimiro Del Rivo dalla moglie 2000 pro Lega tumori, 2000 pro «Domus Lucis, 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Luigia Petrina Rosenkranz dalle famiglie Petrich-Babudieri 5000 pro ECA; dalle famiglie Roetl, Minigutti e Giasetti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gemma Umberto Rochelli 5000 pro Centro tumori; da Rita e Guido Fradeloni 5000 pro CRI; dai nipoti Paola e Kristian Schulze 10.000 pro UNITALSI; dalla famiglia de Galateo - De Maggio 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. ing. Tullio de Denaro dalle famiglie dello stabile n. 50 di viale D'Annunzio e da Sinti, Dodini, Ravalico, Fedi, Fonda 8500 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia), 8500 pro Centro tumori; dal dott. Domenico Carninci 2000 pro Lega nazionale; da Maria e Ida Kaloper 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del prof. Marco Pogliacco da Silvio Rutteri 1500, da Fulvio ed Elvina Carini 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Umberto e Angela Carini 5000, da Attilio e Diana Bassanese 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Eugenio Ritossa da Bruna e Franco Giacomelli 5000 pro Centro tumori; da Romilda e Giorgio Brosch 2000, da Pino e Laura Calligaris 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruno Degasperi dalla famiglia ing. Emilio Maniori 5000 pro Scuola media «Codermatz» (cassa scolastica); da Filiberto Fran-

In memoria di Rosario Rando da C. F. M. 3000 pro chiesa S. Giuseppe dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Luigi Redolfi De Zan dai colleghi del figlio Alfredo delle telecomunicazioni della Questura 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Giuseppe Giorgi da Nerina e Guerrino Savi 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Ettore Bonetti dai colleghi della moglie 22.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Emilio e Maria Rinaldi da Ricciotti e Carmela Rossi Timeus 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «A. Fauro Timeus»).

In memoria di Gianna Rismondo (4/2) da Bruna, Edda, Giuliana, Marinella 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guido Biasioli dalla mamma e Lyda 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Antonia Vecchiet da Marcello e Guido Bassa 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Stefano Danieli dalla famiglia Furlan-Pischianz 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Guido Bigi dalla moglie Divina 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elvia Saina da Vittoria Bonora e dott. Lilia Tuvo 5000 pro Ospedale maggiore (mallatie cardiovascolari).

In memoria di Ausonio Attanasio dalla famiglia Giacomini (Milano) 20.000 pro Unione italiana ciechi; da Felicina e Renato Paterniti 5000, da Maura e Antonio Alzetta 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Battaglia Contento 5000, da Gerty Stock 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Riccardo Gropaiz 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Giordano Callegari 3000 pro Ricreatorio «Brunner», da Nora Gerolimich 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Laura Turina da Pierina Miletti 2000 pro ECA; da Malvina Fini 2000 pro «Domus Lucis»; da Elvira Pintarelli 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Domenico e Malvina Fonda 3000 pro Centro tumori; da Paolo Sponza 5000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Miotto 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla dott. Gemma Saiz 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ida Bellotto da Anna e Carla Cleva 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «G. Cleva»); da Alida Boccuzzi ved. Pitacco 2000 pro Lega nazionale; da Pietro e Silvana Rumiz 2000 pro ECA.

In memoria del prof. Marco Pogliacco da Gemma Benciani 20.000 pro Unione italiana ciechi; da Bianca Gärtner 5000 pro ECA; da Vinicio Linda 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Mario Concianni da Clelia e Carlo Frandoli 5000 pro chiesa S. Teresa; da Adolfo Revere 3000 pro ECA; da Bianca de Schönfeld 1000 pro Associazione mutilati civili di guerra.

In memoria di Bruno Degasperi dalla classe III B femminile della Scuola «Codermatz» 7000 pro erigenda chiesa S. Agostino; da Maria Arduini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Elettra Basilio da Fausta Daveglia Monari 5000 pro ECA; da Leonardo e Maria Jeronitti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eugenio Ritossa da Mario Calligaris 5000, da Luigia Zanetti 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olga e Vittorino Franco e Maria Bulian dalle famiglie Palazzi-Franco 3000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.

Carnevale

CASTELREGGIO

LUNEDI' GIORNATA DI RIPOSO — Sabato grasso e ultimo di Carnevale con «I SEI MELODICI GIACOBINI» giornalmente «granzi e granzievole» al limone, al forno e alla triestina. Telef. 20115

GINNASTICA TRIESTINA

OGGI 5 febbraio 1970: BALLO DEI BAMBINI dalle 16 alle 19.30.

Sabato 7 febbraio 1970: BALLO DEI BAMBINI dalle 16 alle 19.30.

Domenica 8 febbraio 1970: Baccanale Studentesco dalle 16 alle 21.

Lunedì 9 febbraio 1970: BALLO DEI BAMBINI dalle 16 alle 19.30.

Martedì 10 febbraio 1970: BALLO DEI BAMBINI dalle 15.30 alle 19.

Martedì 10 febbraio 1970: VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE dalle 22 alle 5. Due brillanti orchestre — Premi — Attrazioni — Servizio bar e buffet. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria di via Ginnastica n. 47 — Telefono 55.651

RISTORANTE MONTEBELLO

(all'interno dell'ippodromo). Martedì 10 febbraio — VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE — orchestrina ballo - cotillons, Per la prima volta a Trieste un vero buffet all'americana con un eccezionale carosello gastronomico internazionale. Potrete cenare degustando tutte le seguenti specialità sapientemente presentate da «DINO»: COCKTAIL «DINO» succo di pomodoro Cleveland; ARAGOSTA alla parigina, salsa maionese; SALMONE CANADESE in bella vista; PIRAMIDE DI GAMBERONI, salsa Mousseline; NOCE DI VITELLO tonnata; COSTATA DI BUE all'inglese; PASTICCIO DI SELVAGGINA in crosta; PROSCIUTTO CARAMELLATO «Palm Beach»; GALANTINA DI CAPPONE tartufata in gelatina; SUPRÊME DI POLLO «Fantasia»; RIFREDDO DI TACCHINO alla storiona; FILETTO DI BUE alla «Wellington»; PATÈ DE FOIE GRAS «PERIGORD»; PORCHETTA DA LATTE ripiena, al forno; FRICANDO' DI VITELLO glassato; VENTAGLIO DI LINGUA scarlatta; PIÈCE DI PROSCIUTTO crudo di S. Daniele; CIMA alla ligure; CAPPONE alla Neva; CROCCHETTE DI POLLO alla Rubra; ARANCINI DI RISO «Palermitana»; CREMINI DI FORMAGGIO «Valdostana»; INSALATE CAPRICCIOSE; RISO alla greca; MACEDONIA DI FRUTTA FRESCA al Maraschino; DOLCE assortito della Casa. PREZZO A PERSONA: Lire 10.000 - servizio compreso. PRENOTAZIONE TAVOLI E INFORMAZIONI presso il RISTORANTE MONTEBELLO - TELEF. 767-613

ALLA BIRRERIA DREHER VEGLIONE

del giovedì grasso con il complesso RUDY ed il cantante DARIO. Omaggi, premi, cotillons e... duello fra melodia e beat con i cantanti SILVANO CARMINATI e CINZIA BORGHESE. Biglietti (Lire 1000) e prenotazione tavoli: UTAT - Galleria Protti

SALA DEL CINEMA SERVOLA

GIOVEDI' ballo dalle 21 alle 2 — SABATO ballo dalle 21 alle 4 — DOMENICA POMERIGGIO dalle 15 alle 17 BALLO DELLE BAMBOLE — DOMENICA SERA ballo dalle 21 alle 2 — LUNEDI' ballo dalle 21 alle 2 — MARTEDI' dalle 15 alle 17 BALLO DELLE BAMBOLE — MARTEDI' SERA VEGLIONISSIMO dalle 21 alle 4 — Tutti i balli, escluso sabato 7, con il complesso del Maestro AUGUSTINI

LA SCHEDINA ENALOTTO

Il nostro pronostico

Il concorso n. 5, come previsto, ha fatto registrare un maggior equilibrio dei segni, con una piccola preferenza per l'1. Per il concorso di questa settimana prevediamo una situazione pressoché analoga, con il gruppo 2 in migliore evidenza.

Questa la nostra schedina:

BARI	1 2
CAGLIARI	2
FIRENZE	1 X 2
GENOVA	2
MILANO	1 X
NAPOLI	X 2
PALERMO	X
ROMA	1
TORINO	1 X 2
VENEZIA	X
NAPOLI II	1 2
ROMA II	X

L'ultima è stata un'ottima estrazione per gli ambi (e terni) in cadenza: i maggiori risultati sono stati forniti dalle finali 0, 6 e 8. Per il suo ritardo globale si raccomanda, questa settimana, la finale del 5, che vediamo bene a Bari e Milano. A Cagliari utilizzare sempre ambi della decina del 40; la decina del 70 dovrebbe dare presto esiti favorevoli a Milano.

Caduto il 43 a Genova, restano di attualità le ambate del 71 a Cagliari, del 23 a Bari e del 74 a Genova. Per ambata puntare sempre 67 e 77 e Bari e Roma.

Yverdon

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Giovedì 5 corr., alle ore 19.30, presso la sede sociale di via Pellico 1, riunione degli atleti nati dal 1951 al 1961.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 8 febbraio organizza una gita sciatoria a Sappada e Tarvisio, quest'ultima per favorire soci e simpatizzanti che volessero presenziare ai Campionati triestini (Trofeo Tommasini). Informazioni e prenotazioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle 10 alle 11 e 17-21.

CONFERENZE

Mario Nordio parla oggi di Alexander von Humboldt

Questa sera, con inizio alle ore 19, su invito dell'Istituto germanico di cultura e nella sua sede, il giornalista concittadino Mario Nordio ricorderà in occasione dei 200 anni dalla nascita la figura eccezionale di Alexander von Humboldt, «scopritore scientifico dell'America latina», «benemerito del Messico», stimato amico di Thomas Jefferson e d'altri Capi di Stato, nonché dei maggiori rappresentanti della scienza del suo tempo, «tutta un'accademia in sé», fondatore della vulcanologia, della geografia delle piante e di tante altre scienze.

Strauss e Hoffmannsthal al Circolo della cultura

L'amicizia tra Riccardo Strauss e il poeta Hogo von Hoffmannsthal è stata indubbiamente tra le più feconde nel campo del melodramma moderno, e ne fanno fede ben sei opere sorte dalla collaborazione tra i due artisti. A puntualizzare tale fondamentale aspetto del teatro straussiano, e in particolare la composizione della «Elettra», la Sezione Musica del CCA ha invitato il critico Edoardo Guglielmi a trattare l'argomento, alla luce dei suoi apprezzati studi in materia.

Guglielmi è tra i più qualificati musicologi della nuova generazione, e corrisponde alle più importanti riviste italiane.

La conferenza, intitolata «Elektra fra Strauss e Hoffmannsthal» si terrà domani alle ore 18.45 nella sala minore del CCA, con libero accesso a quanti si interessano all'argomento.

MOSTRE D'ARTE

Marcello Manetti alla «Comunale»

Il pittore Marcello Manetti presenterà alla sala comunale d'arte di Piazza Unità d'Italia una mostra di disegni, tempere e stampe. L'inaugurazione avrà luogo sabato 7 febbraio, alle ore 18.

Mersad Berber al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 19, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, avrà luogo la vernice di una mostra personale di Mersad Berber. L'esposizione, che si concluderà il 28 corr., potrà essere visitata ogni giorno con il consueto orario.

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6
opere di
LUCIANO R. FABBRI
sino il 18 febbraio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«IL CAVALLO A VAPORE» CON LAURETTA MASIERO E ALDO GIUFFRÈ

Vaudeville riproposto in chiave di mass-media

Continua l'euforico andirivieni di mini-commedie col fiocco rosa in testa. Adesso è la volta de «Il cavallo a vapore», due tempi di Marillet Grédy presentati iersera al Politeama Rossetti da Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè, con la regia di Daniele D'Anza.

Della medesima coppia di autori vedemmo qualche anno fa «Fiore di cactus» dove, richiamando in servizio le buone maniere del boulevard, si narrava come una zitella ancora belloccia ma di carattere ispido, perdesse via via i pungiglioni e, dopo una vendemmiata di un segreto «diritto di opzione» sullo scapolo impenitente della storia.

Qui, nel «Cavallo a vapore», niente zitelle. Anzi, la protagonista Jacqueline, inquieta quarantenne d'oro (titolo originale «Quarante carats»), di mariti ne ha avuti già due, dai quali però risulta regolarmente divorziata. Ma per molte creature solitarie e sensibili i quarant'anni — è noto — sono un'età fatale e fatale, appunto, è il «coupe de foudre» che il giovanissimo Giorgio le scocca, appassionatamente, in direzione del cuore. Insomma, la scheda biografica della brava signora ci segnala le seguenti caratteristiche: divorziata, madre di ragazza diciottenne, innamorata, e riamata con impetuosa foga, da un ragazzo che potrebbe esserle figlio o quasi. Ora non è che Jacqueline bamboleggi dietro a sogni adolescenziali, non s'illude affatto, ben sapendo e valutando i rischi che l'enorme differenza d'età tra lei e il suo quasi imberbe innamorato comporta. Che fare allora? Come risolvere quell'equazione a tante incognite, come venire a capo dei dubbi amletici che l'attanagliano?

Ecco, in breve, la scintilla che dà il colpo d'avviamento a questo «cavallo a vapore». Il quale, con la spinta di altre situazioni ilari e di altri personaggi ameni (il marito divorziato e un po' bislacco di Jacqueline, quarantenne pure lui, cacciator indefesso di gonnelle ma immutabilmente devoto alla ex moglie, e prodigo di consigli: la figlia Annie, la nonna svampitella, il monsieur solido e maturo che fa la corte ai «quaranta carati» ma poi finisce per sposare la sua giovanissima figlia, ecc... ecc...) condurrà la carrozza della vispa compagnia, colta da improvviso prurito «generazionale», alla stazione d'arrivo, dove il garbuglio lietamente si scioglie.

Un'altra commedia di puro intrattenimento, dunque, che nella meccanica degli intrecci, nella evanescente frivolezza delle sue convenzioni, ricalca un po' gli schemi e le blandizie del vecchio vaudeville, cui Barillet e Grédy, da buoni francesi (anche se moderni), mostrano di volersi richiamare. Certo sarebbe lecito osservare che sono passati ottanta novant'anni da quando quel genere di teatro la società lo aveva nel sangue come un fatto naturale e vitale della sua cultura e che, da allora, bene o male, tutto è caduto in pezzi e tutto ha cambiato volto. Ma, detto questo, dovremmo poi addentrarci in un discorso serio che ci porterebbe troppo lontano, più lontano di quanto consenta l'umile potenza d'un... «cavallo a vapore». Basterà invece osservare che ancor oggi il pubblico sembra prediligere queste macchinette riproposte in chiave di «mass-media», basate sul puro gioco delle astrazioni combinate, magari logiche fuori della logica e, in definitiva, capaci di disinfettare amabilmente il cervello dai tanti «mali oscuri» che affligono il nostro tempo ansioso.

Una parola resta ancora da dire per gli animatori dello spettacolo. Il regista Daniele D'Anza ha tenuto le briglie del «cavallo» facendolo andare di buon trotto, e quanto agli interpreti principali — la brillante Lauretta Masiero, che ha letto la sua carta d'identità con spirito allegro e pur velato di autoironica malinconia, il simpatico e bravo Aldo Giuffrè nella parte del marito Henri, Tina Lattanzi in quella della nonna Monette, e poi Vittorio Mezzogiorno (l'ardente giovanotto innamorato di Jacqueline) Serena Spaziani (la figlia), Adriano Micantoni, Liana Trouché, Roberto Bruni, Maria Grazia Repetto e Franco Bertella — non si sono certo risparmiati per regalare due ore di spasso al pubblico in generale, e a quello femminile in particolare, grazie alla girandola di vestiti «haute couture» indossati dalla Masiero all'insegna di Teatro e Sartoria. Successo, applausi e sorrisi. Da stasera le repliche.

G. B.

L'odierna rappresentazione del «Cavallo a vapore» al Politeama Rossetti avrà inizio alle 20.30 come quelle di domani e sabato. La compagnia di Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè prenderà congedo da Trieste con la recita pomeridiana di domenica. Sono valide le riduzioni a favore degli abbonati del Teatro Stabile di prosa.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Quiz, tanti anni dopo

«Ad ogni costo» (TV-1, ore 22) — Sarà trasmesso stasera il secondo episodio di questa nuova serie poliziesca interpretata da Raymond Burr: titolo del telefilm, «Gli ostaggi». Per ragioni di lavoro Ironside si trova in uno studio all'ultimo piano dell'edificio della polizia che ospita le celle di sicurezza. Due pericolosi delinquenti riescono ad evadere, uccidendone uno dei guardini e, nella fuga, finiscono nello studio di Ironsine e decidono di servirsi di lui come ostaggio. La polizia è mobilitata, tutte le uscite sono bloccate; ma nessuno osa muoversi nel timore che Ironside venga ucciso. I due criminali obbligano Ironside ad escogitare un piano di fuga. La sua idea è questa: finge di avere il televisore guasto e chiama due tecnici per farlo riparare. Al momento opportuno, i due delinquenti potranno sostituirsi ad essi e guadagnare l'uscita, spingendo davanti a loro la sedia a rotelle di Ironside: tutto questo sotto la minaccia di una pistola nascosta sotto un giornale. Ironside, però, riuscirà a capovolgere la situazione a suo vantaggio: ci riuscirà nonostante la sua infermità, in un finale ricco di colpi di scena.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.15) — Ritornerà stasera in TV con questo nuovo «quiz», il presentatore di «Lascia o Raddoppia», Mike Bongiorno. La trasmissione ha questo titolo perché si tratta di un gioco nel quale i concorrenti mettono costantemente a repentaglio le somme vinte. La trasmissione è divisa in tre fasi: preliminare, centrale e finale: ad essa parteciperanno tre concorrenti in gara uno contro l'altro: dopo la prima puntata si avrà un campione in carica e due sfidanti. Tra la fase centrale e quella finale si svolgerà un gioco riservato al pubblico presente nel Teatro delle Vittorie, dove si svolge il programma: «Occhio al personaggio». Prima di partecipare alla partita «quiz» dinanzi ai pannelli del «Rischiatutto», ciascuno dei tre concorrenti ammessi sarà sottoposto ad una serie di dieci domande su una materia scelta dal concorrente stesso. Le materie in gara saranno sei ogni volta e saranno singolarmente indicate su un cartellone luminoso. Al termine di ogni trasmissione risulterà vincitore chi sarà riuscito ad accumulare la somma più alta di punti rispondendo esattamente ai quesiti posti nel corso della partita. Il vincitore sarà dichiarato campione in carica ed avrà il diritto nella settimana successiva ad un nuovo scontro con altri due sfidanti. Con questo programma si ritorna al «quiz» puro senza forme di spettacolo, ma con l'interesse tutto puntato sul meccanismo del gioco, non privo di un certo tipo di suspense.

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (TV-2, ore 22.15) — Questa centodecima puntata della rubrica curata da Giulio Macchi tratterà del meccanismo della veglia e del sonno. Gli studi più generali sulla neurofisiologia e sul cervello hanno portato anche allo studio dei meccanismi della veglia e del sonno. A Pisa è particolarmente attiva in questo campo di ricerche la scuola del prof. Moruzzi. A questo studioso e all'americano Magoun si deve la scoperta, avvenuta vent'anni fa di un sistema chiamato formazione reticolare ascendente, che potremmo definire il sistema di veglia con sede nell'encefalo. Questa scoperta ha dato il via a tutta una serie di studi più recenti da parte di scienziati di tutto il mondo ed anche italiani. Uno di questi il prof. Mauro Mancia dell'Università di Milano, ha aiutato la «équipe» di «Orizzonti» a ricostruire il cammino percorso dalla scienza

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle 20.30 seconda rappresentazione de: «Le Combat» di Raffaello de Banfield, (Direttore Ernesto Gordini, coreografo regista Dimitrje Parlic) e di «Salomè» di Richard Strauss (Direttore Wolfgang Rennert, regista Renate Ebermann; scene e costumi di Wolf Siegfried Wagner). Orchestra del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «B» per la platea e palchi, «A» per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (telefono 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «Il cavallo a vapore» con Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè. Repliche fino a domenica. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16: «Il gatto con gli stivali». Il film più ideale per un lieto fine di Carnevale. In technicolor. Ai primi 20 bambini verrà dato in omaggio il gattino «Geo» della Invernizzi.

EXCELSIOR. 16 ult. 22.10: «Il seme dell'uomo». Un film di Marco Ferreri con Marco Margine, Anne Wiazensky, Annie Girardot. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. Apertura 16.30, ult. 22.10: «Il clan dei siciliani» con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura, Irina Demick, Amedeo Nazzari. Musiche di Morricone. Panavision. Colore De Luxe. Vietato minori anni 14.

GRATTACIELO. 16. L'avvenimento cinematografico del 1970 è: Maria Callas «Medea». Spettacolare technicolor Euro International con L. Terzieff, M. Girotti e G. Gentile. Il capolavoro di P.P. Pasolini.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «John e Mary» con Dustin Hoffman, Mia Farrow. Dal romanzo di Merwyn Jones. Panavision. Colore De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.

RITZ. 15.30, ult. 22: «L'uomo venuto dalla pioggia». ...e giunse Dobbs con il suo sporco sorriso di gatto. Technicolor con Charles Bronson e Marlene Jobert. Viet. min. anni 14.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Mille peccati, nessuna virtù» in Colorscope. Gli eccessi della libertà dei costumi e l'incubo della magia nera. Sensazionale! Vietato min. 18 anni.

AURORA. 16.30: «Il dito nella piaga». Un drammatico episodio della seconda guerra mondiale interpretato da K. Kinsky e G. Hilton. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

CAPITOL. Ore 16. Mal dei «Primitives», il più simpatico cantante del momento in una meravigliosa e melodiosa storia d'amore: «Pensiero d'amore» con Silvia Dionisio. Technicolor. Prima visione assoluta.

CRISTALLO. 16.30. Ritorna James Bond: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby. L'ultimo straordinario film di Bond che rinnova il successo di tutti i fortunati precedenti. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Lollipop». Un'opera sessuale, audace e ricca di situazioni imprevedibili con soluzioni violente e insospettate con V. Vianna e J. Valados. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, C. Cardinale, A. Sordi e U. Tognazzi. Technicolor. Un colossale successo.

MIGNON. XX Settembre, 16 ult. 22: «A. 077 sfida ai killers» con Richard Harrison. Stupendo film in technicolor. Segue Topolino. Ambiente riscaldato. Proibito ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Joanna». Una diciottenne presa dal desiderio di vivere, vuol conoscere l'amore. Con Genevieve Waite. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno a grande richiesta.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La lunga ombra gialla» con Gregory Peck, Anne Heywood, Arthur Hill. Regia di Lee Thompson. Capolavoro!

ABBAZIA. 16: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo!». Un giallo-rosa irresistibile con la formidabile coppia: Monica Vitti e Jean Sorel.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Niente rose per OSS 117». L'ultima straordinaria avventura dell'agente OSS 117, con Jean Gavin, Margaret Lee e Luciana Paluzzi. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Gentleman Jo, uccidi!». Spettacolare western con Anthony Steffen. A colori.

ARISTON. 16: «La lunga estate calda». Riedizione di un grande film con Paul Newman, Orson Welles e Tony Franciosa. Technicolor-scope.

ASTRA. 16.30: «Le salamandre» con Anthony Vernon e Tony Carrell. In technicolor. Vietato minori anni 18.

IDEALE. 16. Technicolor: «Un bellissimo novembre» con G. Lollobrigida, Paolo Turco, G. Ferzetti. Un delizioso film di Bolognini. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. Sabato: «Zorro alla Corte d'Inghilterra».

MARCONI. 15.45: «Justine» ovvero «Le disavventure della virtù». Eccezionale technicolor tratto dal romanzo del Marchese De Sade con Romina Power, Maria Rohm, Jack Palance, Sylva Koscina, Akim Tamiroff, Klaus Kinsky, Rosemary Dexter, Horst Frank, Rosalba Neri. Vietato ai minori di 18 anni.

RADIO. 16: «Il mostro della via Morgue». Un classico del terrore con Karl Malden e Claude Dauphin. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

I cinema di Muggia rimangono chiusi.

UDINE

ARISTON: «Medea». Ore 15.
ASTRA: «L'implacabile omicida» con R. Welch. Viet. min. anni 18. Ore 15.
CAPITOL: «Il mostro invincibile». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «Il primo premio si chiama Irene». V. m. 18 anni. Ore 15.
ODEON: «Cuori solitari». Vietato ai minori 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Il prezzo del potere». Ore 15.
DIANA: «Il marinaio di Gibilterra». Ore 16.
ASQUINI: «Questa ragazza è di tutti». A colori. V. m. 14 anni. Ore 16.
FERROVIARIO: «Bora Bora». Vietato minori 18 anni. Ore 16.
FRIULI: «Il mercenario di Macao». Ore 18.
ROMA: «I 5 per l'inferno». Ore 16.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «I lunghi giorni delle aquile» con M. Caine e L. Olivier. Scope a colori. Ult. 23.
VERDI. 17 e 21: «Ben Hur» con C. Heston e J. Hawkins. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 17: «Stanlio e Olio teste dure» con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Attenzione arrivano i nostri» con K. Hongo e H. Enami. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La ragazza di Tony» con R. Benjamin e J. Klugman. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
SAN GIORGIO (Lucinico). 19 e 21: «La mia spia di mezzanotte» con D. Day e R. Taylor. Scope a colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'altra faccia del peccato». Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Topaz» di Hitchkock, con F. Stafford, D. Robin e M. Piccoli. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Uno su tredici» con V. Gassman e S. Tate. A colori

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Il circo» con C. Chaplin.
RIO: «Burger Gestapo».

CORMONS

ITALIA. 18: «La fredda alba del commissario Joe». A colori.
COMUNALE: «Indianapolis, la pista infernale».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Franco e Ciccio ...ladro e guardia» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Barbara Nelli; in technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Il serpente di fuoco».

PORDENONE

VERDI. 17: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue».
CRISTALLO. 17: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà». Scope in technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Africa segreta». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Roma come Chicago». A colori. Vietato ai minori anni 14.

SACILE

NUOVO. 17: «L'orgia del potere».
ZANCANARO. 17: «Detective».

CERVIGNANO

NUOVO. 15: «Il principe Valiant». 18.30: «Le meraviglie dell'amore».

PALMANOVA

ITALIA: «Le meravigliose favole di Andersen».
GARIBALDI: «Quelle di Amburgo».

GEMONA

SOCIALE: «Inghilterra nuda».

TARCENTO

MARGHERITA: «El Verdugo».
MODERNO: «Quel maledetto ponte sull'Elba».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La signora nel cemento».

CASARSA

ROMA: «La calda pelle».

Questa sera seconda de «Le combat» e «Salomè»

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione del balletto «Le combat» di Raffaello de Banfield e dell'opera «Salomè» di Richard Strauss che, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, avrà luogo questa sera al Verdi, alle ore 20.30.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 14.05: Listino Borsa scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.16: Il giovedì; 14: Giornale radio; 14.05: LiLstino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Il dialogo; 18.35: Italia che lavora; 18.45: I nostri successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Pagine da operette; 21: Tribuna sindacale; 22: Appuntamento con Haendel; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: basso F. Scialiapin; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Il fantastico Berlioz, di L. Trezzini; 10.15: Canta W. Goich; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con M. Reitano; 13: Perché Fellini; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: A. Ghirelli; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Fuorigioco. 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: La vostra amica Annamaria Pierangeli; 19.30: Radiosera; 20.10: Caccia alla voce; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Dischi oggi; 21.30: Folclore in salotto; 22: Giornale radio; 22.10: Strumenti alla ribalta: l'organo; 22.43: Il padrone delle ferriere, di G. Ohnet; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazioni; 10: Concerto di apertura; 11.15: I Quartetti per archi di F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.45: Tastiere; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del Trio Haydn; 16.25: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Corso di storia del teatro: «La scuola delle mogli» di Molière - «La prova» di P. De Marivaux; 21.30: Il Giornale del Terzo; 22: «Don Tartufo Bacchettone» di G. F. Malipiero - «Una notte in paradiso» di V. Bucchi. Al termine: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: *Inglese.*
10.30: *Osservazioni scientifiche.*
11.00: *Geografia.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Chimica.*
12.00: *Fisica.*

MERIDIANA

12.30: *Antologia di sapere - L'uomo e la campagna.*
13.00: *Io compro, tu compri - Settimanale di consumi e di economia domestica.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Il Teatrino del Giovedì - «Ambarabacicicoco» (2.a puntata).*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) L'amico libro; b) «Sì lo so» (fiaba a disegni animati); c) Pianofortissimo, a cura di F. Fabor.*

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: *«Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.*
Gong.
19.15: *Sapere - Gli eroi del melodramma.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *Tribuna sindacale - a cura di Jader Jacobelli. 21-21.30: Incontro con la CGIL; 21.30-22: Incontro con la Confindustria.*
Doremì.
22.00: *Ad ogni costo - «Gli ostaggi» - Telefilm - Interpreti: Raymond Burr, John Saxon, Norman Fell.*
Break 2.
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

19.00: *Una lingua per tutti - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. - Regia di Piero Turchetti.*
Doremì.
22.15: *Orizzonti della scienza e della tecnica - Programma settimanale di Giulio Macchi.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Il conte Ory» - Melodramma in due atti - Musica di Gioacchino Rossini - Atto I - parte 2.a - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste; 15.40: Lettere di una poetessa triestina dell'800: «L'epistolario Butti-Onufrio» a cura di E. Giammancheri (1.a); 16.20: Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: Musiche di autori della regione - Mario Zafred: «Sinfonia breve» - Orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: «L'ora della Venezia Giulia» - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive: 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Il barocco in musica; 9: Il narratore: «Giù il sipario» di W. Bankier; 9.30: Paese che vai musica che trovi; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con tanti dischi; 11: Suonano le orchestre A. Kostelanetz e Mantovani; 11.30: Pezzi romantici per orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: Brani d'opera; 18: Chiusura; 19: L'orchestra J. Gleason; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Ballabili; 22.30: Motivi nella notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: Tv della scuola; 10.30: Corso di lingua tedesca; 10.45: Corso di lingua inglese; 14.45: TV della scuola; 15.40: Corso di lingua tedesca; 15.55: Corso di lingua inglese; 18.15: Orizzonti; 18.30: Telefilm: «L'uomo»; 19.05: Una volta alla settimana; 19.20: Programma con Jerry Lewis; 20: Telegiornale; 20.35: La serata con il poeta sloveno F. Presernom; 21.15: «I fratelli Karamazoff»; 22.15: Da Leningrado il campionato europeo di pattinaggio su ghiaccio; 23.30: Telegiornale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: resistenza

Milano, 4

Mercato generalmente poco mosso con ridotti scambi. Anche oggi il mercato ha denunciato una intonazione riflessiva ma a differenza delle due sedute precedenti al listino si è registrata una maggiore resistenza. Le aperture prevalentemente calme lasciavano più tardi posto a qualche isolato rafforzamento specie su Mediobanca, Burgo, Siele, Fiat e Viscosa. La chiusura registra una prevalente ripresa di livelli iniziali che riportava gran parte della quota intorno alle chiusure di ieri. Tra i pochi movimenti di rilievo da segnalare i miglioramenti conseguiti dalle Siele, Rossari, Metalli, Comp. Milano di Ass., Magona, Brioschi e Breda. Deboli invece le Binda, Cascami, Falck, Gavardo, Lanerossi, Milano Centrale, Rotondi e Tecnomasio. Tra i titoli guida stabili Fiat e Generali, in buona ripresa le Viscosa e calme le Montedison. Più fermo il diritto Mediobanca mentre quello Liquigas anche oggi non è stato rilevato.

Nel reddito fisso si assiste a un certo livellamento dei prezzi sulle basi raggiunte la vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 370 milioni; obbligaz. 1.672.924.500; 1.284.375 milioni.*

DOPOBORSA — Con pochi scambi ai seguenti prezzi informativi. Generali 82.800 - 83.000; Viscosa 3855 - 3865; Mediobanca 68.100 - 68.300; Fondiaria Vita 41.900-42.100. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	3-2	4-2
Alimentari		
Certosa	2461	2461
Eridania	2905	2922
Es. Molini	1100	1095
Motta	5300	5280
Rom. Zucc.	265	259
Rom. Zucc. pr.	445	444
Assicurativi		
Generali	82640	82700
L'Abeille	16020	15900
Ass. Milano	19050	19330
Ass. Mil. pr.	18740	18730
Ass. Torino	16865	16910
Ass. Tor. pr.	14400	14400
Fond. Incendio	17499	17500
Fond. Vita	41590	41800
L'Assicuratrice	113700	113950
Ras	72500	72350
S.A.I.	46950	46950
Bancari		
Mediobanca	67800	68050
Chimici		
Anic	1215	1215
Brioschi	15100	15500
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	423	427
Erba	12060	12105
Erba pr.	9110	9070
Italgas	1224	1222
Lepetit ord.	9300	9140
Lepetit pr.	9151	9230
Liquigas	189	188.75
Mira Lanza	48300	48390
Ossigeno	3500	3500
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	12600	12570
Rumianca	1131	1131
Saffa	5601	5560
Sarom	1226	1235
Montedison	1084	1080.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1620	1620
E. Marelli	662	659
Sip	2930	2950
Tecnomasio	1365	1301
Terni Nuova	257.50	255
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2595	2582
Bastogi	2201	2211
Breda	3400	3430
Finmare	393	394
Finsider	685	687
Generalfin	994	989
Gim	5800	5820
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9601	9610
Invest.	3311	3325
Italpi	2640	2611
La Centrale	7095	7060
Pirelli & C.	3760	3780
Sme	2452	2450
Stet	3300	3294
Sviluppo	2935	2935
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3998	3968
Beni Stab.	4735	4749
Bonif. Ferraresi	1565	1530
Co. Ge.	17110	17050
Habitat	2795	2795
Imm. Roma	622	623
In. Edilizia	5060	5080
Milano Cen.	28690	28150
Risanamento	8530	8520
SACIE pr.	939.50	937
Silos Gen.	3890	3899

TITOLI	3-2	4-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1875	1875
Fiat	3940	3493
Fiat pr.	2361	2375
Nebiolo	691	686.50
Olivetti ord.	3035	3030
Olivetti pr.	3164	3140
Tosi Franco	5770	5770
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5550	5485
Acc. Falck pr.	5800	5770
Broggi-Izar	1530	1530
Dalmine	980.50	980
Ilssa-Viola	3320	3285
Italsider	1038	1044
Magona	3449	3499
Metal. Italiana	4950	5000
M. Amiata	11550	11665
Pertusola	2730	2700
Siele	6795	7050
Trafilerie	1111	1115
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4980	4975
Cot. Cantoni	22540	22700
Olcese	410	415
Cucirini	7980	7950
De Angeli	5884	5850
Cascami Seta	7780	7680
Fisac	489	496
Lanerossi	3775	3650
Gavardo	2250	2180
Scotti	190	191
Linificio	550	550
Marzotto pr.	1270	1250
Rossari & Varzi	7250	7449
Rotondi	31800	31200
Man. Tosi	2410	2410
Pacchetti	414	407
Snia Visc.	3815	3850
Snia pr.	3020	3027
Bernasconi	—	—
Tilane	410	410
Unione Manifatt.	26100	26400
Trasporti		
Alitalia priv.	19090	18995
Nord Milano	3490	3465
L'Ausiliare	4600	4589
Mittel	2050	2050
Diversi		
De Ferrari	1569	1580
Cartiere Binda	40450	39600
» Burgo	20900	20900
» Donzelli	2390	2375
Cementir	3100	3130
Centen. e Zin.	348	348
Cer. Pozzi	213	212.50
Cer. Pozzi pr.	227	275.50
Cer. Ginori	621	621
Ciga	6800	6845
Acque Pot.	975	974
Eternit	3785	3785
Italcable	4065	4028
Italcementi	25680	25600
Cond. Acqua	783	78350
Rinascente	375	374.50
Rinasc. pr.	287.50	285.50
Mondadori pr.	4550	4559
Pirelli S.p.A.	3338	3327
Rejna	1000	1010
Smeriglio	116	116.75
SES	4300	4325
SGES	1665	1653
Terme Acqui	1960	1945

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4 febb.
Rendita	5%	91.50
Ricostruzione	3.50%	81.30
»	5%	93.40
Redim. Trieste	5%	93.10
Riforma Fond.	5%	87.90
Redimibile '54	5%	87.05
Edilizia scol.	5.50%	93.90
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	99.65
» » 1973	5%	97.40
» » 1974	5%	96.50
» » 1975 I	5%	96.20
» » 1975 II	5%	95.—
» » 1977	5%	93.70
» » 1978		94.—
A.FF.SS. 67/87	6%	87.50
» » » 68/88	6%	86.50
Op.Pub.SS.A	6%	87.80
» » SS.B I	6%	89.—
» » SS.B II	6%	89.40
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	88.50
» » SS.C II	6%	86.90
» » SS.C III	6%	86.—
» » SS.aut.I	6%	87.40
ENEL 1965 I	6%	89.80
» 1965 II	6%	89.80
» 1966 I	6%	89.05
» 1966 II	6%	88.20
» 1967	6%	88.40
» 1968 I	6%	88.70
» 1968 II	6%	88.90
» 1969/89	6%	89.35
ENEL Eur. 1965	6%	91.65
ENI 1965 II	6%	90.40
IMI FinIndMan	6%	89.—
IMI Autos.SS. I	6%	87.70
IRI Sider I 1963	5.50%	97.95
Autostr.CC.63	5.50%	83.20
» » 65	6%	89.80
» » 67	6%	88.—
» » 68	6%	87.70
» » 68 II	6%	88.25
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	80.—
» »	5.50%	83.30
» »	6%	86.—
» s s. I	6%	87.80

TITOLI		4 febb.
Op. s s. II	6%	86.50
» s s. III	6%	88.—
FF.SS 1952	5.50%	98.50
» 1953	5.50%	97.—
» 1955	5.50%	94.30
» 1959	5.50%	89.10
» 1960	5%	84.20
» 1961	5%	84.30
» 1965 I	6%	87.70
» 1965 II	6%	88.25
» 1966 I	6%	87.80
» 1966 II	6%	88.40
» 1967	6%	88.—
» 1969	6%	87.70
I.M.I. XVIII	6%	97.20
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	95.20
» XXI	5%	94.—
» XXII	5%	88.85
» XXIII	5%	83.90
» XXIV	5.50%	85.—
» XXV	6%	89.90
» XXVI	6%	88.60
» 1964	6%	94.45
» Finan. 66		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	93.05
» » 67	6%	90.—
ENI Gela	5.50%	88.20
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	98.—
» 1958/78	6%	93.70
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.50
» Sud - 1959	6%	95.30
» Sud - 1960	5.50%	90.10
» Sud - 1961	5.50%	88.55
» Sud-IV	5.50%	86.—
» Sud-V	5.50%	87.60
» Sud-VI	5.50%	86.50
» Sud-VII	5.50%	90.50
» Sud-VIII	5.50%	91.20
» Sud-IX	6%	91.20
IRI 1956/74	6%	98.50
» 1957/75	6%	97.35
» 1958/74	6%	97.50
» '57/77 (XX)	6%	95.—
» 1958/78	6%	97.25
» 1959/79	5.50%	90.95
» 1960/80	5.50%	89.20
» 1961/86	5.50%	84.25
» 1963/83	5.50%	86.—
» 1964/82	6%	89.25
» 1965/83	6%	88.90
» STET	6%	99.95
» Elet. opt.	5.50%	92.20
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,495; dollaro canadese 586,80; corona danese 83,982; corona norvegese 88,032; corona svedese 121,862; fiorino olandese 173,075; franco belga 12,681; franco francese 113,637; franco svizzero 146,40; lira sterlina 1513; marco tedesco 170,677; scellino austriaco 24,322; escudo portoghese 22,13; peseta spagnola 9,01.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,50; franco svizzero 146.30; franco francese 110,25; franco belga 12,46; marco tedesco 170,50; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,80; escludo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,60; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 42,25, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 18,25, t.p. 16,75; lira sterlina 1511,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6200-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 7050-7450; oro 710-725; argento puro 37500-41500.

TRIESTE

Mercato a intonazione stabile con poche variazioni nei due sensi. Anche il reddito fisso stazionario.

Bastogi 2210; Finmare 394; Finsider 687; Sip 2940; Sme 2450; Stet 3294; Ass. Generali 82700; Ass. Italiana 113700; Ras 72300; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3830; Viscosa priv. 3010; Dalmine 980; Italsider 1045; Cantieri 70; Fiat ord. 3490; Fiat priv. 2365; Terni 258; Anic 1215; Liquigas 188; Montedison 1080; Beni Stabili 4750; Immobiliare 623; Pirelli Spa 3340; Rinascente 374; Rinascente priv. 285; Confitex 1000; Confitex priv. 1316.

NEW YORK

Chiusura in ribasso alla Borsa valori di New York, dopo che la euforica ripresa di martedì si era rapidamente esaurita per mancanza di sostegno da parte degli operatori. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 27 cents a 46,19.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso abbastanza sostenuta, probabilmente per riflesso del rialzo verificatosi a Wall Street. L'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali ha registrato un aumento di 5,1 e ha quotato 407,7. Il volume delle azioni trattate è stato moderato. Non vi è stata corsa agli acquisti.

CONCLUSE LE TRATTATIVE ECONOMICO-COMMERCIALI

ACCORDO ITALO-POLACCO: RIGUARDA ANCHE TRIESTE

Pressioni per far instradare attraverso il porto giuliano le merci esportate da Varsavia nei paesi del Mediterraneo

Varsavia, 4

Le trattative italo-polacche per la conclusione d'un accordo economico-commerciale pluriennale sono terminate a Varsavia con la parafatura dell'accordo stesso, effettuata dal direttore di dipartimento al Ministero del commercio con l'estero polacco, Brozka, e dal Ministro plenipotenziario italiano Ugo Morabito. Erano presenti il vice Ministro del commercio con l'estero, Karski, e l'Ambasciatore d'Italia, Castronuovo.

L'accordo, che probabilmente sarà firmato a Roma nella seconda metà del corrente mese dai ministri del commercio con l'estero dei due Paesi, regola le relazioni economiche e commerciali tra Italia e Polonia per il periodo 1970-1974 e rappresenta un notevole passo avanti rispetto al precedente perché prevede un forte incremento del commercio italo-polacco, che nei prossimi cinque anni potrebbe superare del cento per cento quello attuale.

L'accordo prevede la clausola della nazione più favorita, e data l'appartenenza dei due Paesi al GATT, ribadisce la loro intenzione di facilitare l'accesso nei rispettivi mercati delle merci di propria produzione. Il documento poi esprime il desiderio dei due Paesi di aumentare, nel quadro del vigente accordo per la cooperazione economica, industriale e tecnica, l'attività in questo settore, studiando vie e mezzi per renderla sempre più concreta.

Nel quadro della sua politica liberalizzatrice con i Paesi socialisti, l'Italia — prevede l'accordo — cercherà di provvedere a liberalizzare entro cinque anni le restanti merci non ancora liberalizzate di esportazione polacca in Italia, sia pure con l'espressa riserva che, nel caso in cui alla fine del periodo considerato ci possano essere ancora delle merci sensibili per il mercato italiano, i due Paesi si provvederebbero a consultarsi in merito. A significare questa tendenza liberalizzatrice, la parte italiana ha comunicato alla controparte polacca, nel corso delle conversazioni, una lista aggiuntiva di merci la cui importazione in Italia sarà libera.

Su richiesta dell'Italia, che tende a potenziare il porto di Trieste, la Polonia cercherà di avviare verso questo scalo marittimo le merci destinate ai Paesi rivieraschi del Mediterraneo. A tal proposito una missione di studio polacca si è già recata a Trieste per studiare le attrezzature portuali, specie nel settore dei containers, ed i costi.

Da parte italiana è stata prevista la concessione di crediti alle migliori condizioni possibili per l'acquisto di beni di investimento e macchinari, come già d'altra parte effettuato in passato. Si è proceduto ancora all'intesa nel campo promozionale e i due Paesi coopereranno, tramite i rispettivi istituti specializzati, alla propaganda dei propri prodotti nei mercati nazionali ed esteri.

Annesso all'accordo pluriennale, è stato oggi parafato anche il protocollo che regola gli scambi relativi al 1970. Nelle liste di esportazione italiana in Polonia figurano ancora, come per il passato, macchinari ed impianti, tessili, fibre sintetiche, materie plastiche, prodotti chimici e ortofrutticoli. Per quanto riguarda le arance, la Polonia ha assicurato di metter maggior impegno nell'utilizzare il contingente di 12.000 tonn. annue.

Le relazioni economiche e commerciali tra Italia e Polonia hanno fatto enormi passi avanti in questi ultimi anni. Nel 1958 l'intercambio raggiungeva appena i 35 milioni di dollari, mentre nel 1969 hanno toccato i 180 milioni. Per il 1970 si prevede che l'intercambio sarà di circa 200 milioni di dollari.

TRATTATIVE A BRUXELLES: VERSO L'ACCORDO CEE - JUGOSLAVIA

Bruxelles, 4

I negoziati in vista della conclusione di un accordo commerciale CEE/Jugoslavia, sono stati ripresi, come previsto, con una seduta di lavoro introduttiva. Le due Delegazioni — informa l'Agenzia Europe — erano presiedute, rispettivamente, da Deniau, membro della Commissione Europea, e da Granfil. E' incominciata la messa a punto dei testi.

Restano da precisare, fra l'altro, la clausola di salvaguardia, alcuni aspetti tecnici dell'arrangiamento sulla carne bovina, e l'armonizzazione dell'accordo comunitario con gli accordi bilaterali esistenti fra uno Stato membro e la Jugoslavia. Si giudica che, lavorando se necessario sino a venerdì, le due delegazioni potranno questa settimana fissare i testi, che sarebbero in seguito sottoposti alle autorità dalle quali esse dipendono, per la conclusione dell'accordo.

MENO PROTESTI MA PIÙ «GROSSI»

Roma, 4

Gli italiani mandano in protesto meno cambiali, ma per un ammontare maggiore. Nei primi sette mesi del 1969 — secondo i dati dell'Istat, resi noti in ritardo per lo sciopero del personale — i protesti sono stati 9.736.087, con una flessione dell'1,5 per cento rispetto ai 9.590.451 dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'ammontare delle cambiali protestate è però passato da 694,9 miliardi nel gennaio-luglio del 1968, a 720,5 miliardi nello stesso periodo del 1969. L'incremento nel valore delle cambiali protestate è risultato quindi pari al 3,7 per cento.

LE AZIENDE INFORMANO

POLTRONE DELLA C & B ITALIA VERSO GLI STATI UNITI CON UN «DC8» NOLEGGIATO

La produzione C & B Italia per il mercato internazionale ha reso necessaria una diversa soluzione per i problemi di trasporto e di rapida consegna. Quindi, perfettamente inserita in questa attualità di distanze annullate, la C & B Italia non ha esitato a noleggiare un colossale reattore superando ogni perplessità. Le operazioni di carico di questa singolarissima spedizione hanno suscitato notevole curiosità e sono state documentate fotograficamente. Il carico è destinato all'importante centro di studi americano, il «Core and Research Laboratory-Library» della Northwestern University di Evanston (Illinois, Stati Uniti) che ha ordinato 4.000 poltroncine alla C & B Italia, costruite su disegno della Skidmore Owings & Merril - Architects Engeneers, Questa fornitura rappresenta un successo non solo per la C & B Italia, ma per l'intera industria italiana del mobilio e dell'arredamento.

CONSUNTIVO DELLA G. M.

Il presidente della General Motors Corporation ha reso noti i principali risultati economici conseguiti dalla Società nell'anno 1969. Fatturato: 24,3 miliardi di dollari (pari a 15.187 miliardi di lire) contro 22,8 miliardi di dollari (pari a 14.250 miliardi di lire) nel 1968, con un aumento del 15,2 per cento. Veicoli venduti: 7.160.000, contro 7.087.000 nel 1968, con un aumento del l'1 p.c. e con un record inferiore solo a quello dell'anno 1965. Utile netto: 1.711 milioni di dollari.

All'aumento del fatturato ha corrisposto una diminuzione degli utili netti e ciò per due motivi essenziali. Il primo perché gli aumenti apportati ai prezzi di vendita dei prodotti hanno compensato solo in parte i maggiori costi registrati nella manodopera e nelle materie prime. Il secondo invece per la minor produzione negli Stati Uniti durante il secondo e terzo trimestre 1969.

DAF: VENDITE RECORD NEL '69

Nel 1969, la DAF ITALIA ha distribuito alla sua rete di vendita un totale di 3.509 vetture, con un aumento del 51,05 p.c. rispetto al 1968. Tale percentuale di aumento è, all'incirca, identica a quella che si registra tenendo conto esclusivamente delle immatricolazioni avvenute nel corso dell'anno predetto. La vettura più venduta è risultata la DAF «44» (una berlina «vestita» da Michelotti, che è, decisamente, la più bella berlina 850 attualmente sul mercato automobilistico italiano), mentre buone accoglienze hanno ottenuto tutte le versioni «stationcar» e il coupé DAF «55».

I dati ufficiali relativi alle immatricolazioni fino a tutto il mese di ottobre 1969 assegnano alla DAF 2.823 vetture, contro le 1.812 del 1968 (aumento in percentuale del 55,79 p.c.). Inoltre, la DAF è in testa alle marche straniere — tenuto conto dell'aumento di vendita in percentuale, rispetto al 1968 — dopo la Ford.

L'ITALSIDER AL SETTIMO SAMOTER

Nel quartiere della Fiera di Verona, si è inaugurato il 7.o SAMOTER. Lo Stand Italsider illustra le produzioni che trovano impiego nel settore delle macchine per movimento terra, e principalmente i denti di acciaio fuso H I S per benne e per pale caricatrici ed altri getti prodotti dallo stabilimento di Lovere. Vengono inoltre poste in luce le possibilità degli stabilimenti di Savona e Marghera nel campo dei prelavorati, e sono esposti laminati ad elevate e particolari caratteristiche, alcune serie di denti e punte per ripper, ruote, anelli e raggere di acciaio fuso e taluni esempi di prelavorati.

LA NUOVA CHEVRON IN BELGIO

Il dott. Giovanni Theodoli, presidente della Chevron Oil Italiana, ha annunciato che il gruppo Chevron ha in costruzione la prima grande raffineria di petrolio del Belgio meridionale, che avrà una capacità di 130.000 barili al giorno. Si prevede che la raffineria sarà completata per la metà del 1971 e il costo si aggirerà sugli ottanta milioni di dollari. Oltre alla raffineria verrà costruito un oleodotto di grandi dimensioni, che unirà Anversa alla raffineria che si trova nei pressi di Feluy a sud di Bruxelles. Verranno, inoltre, costruiti altri oleodotti per la fornitura di combustibile ad un certo numero di clienti del Belgio meridionale e per il trasporto di prodotti finiti a Bruxelles e agli stabilimenti terminali della zona di Anversa. Il petrolio grezzo sarà trasportato in Belgio grazie alla partecipazione della Chevron all'oleodotto per petrolio grezzo da Europoort ad Anversa. Questa raffineria, il suo oleodotto e i suoi impianti terminali saranno costruiti e diretti dalla Chevron Oil Belgium N.V., una delle società del gruppo Chevron. La Chevron Belgium è, attualmente, tra le più importanti società del Belgio e opera attraverso una rete di punti di vendita per la fornitura di carburanti e lubrificanti per auto, e, tramite un'affiliata, la Calpam, per la vendita di combustibile per riscaldamento e di olii pesanti.

UN SEGNO DI BENESSERE ECONOMICO

COSMETICI: 560 MILIARDI NEL GIRO ANNUO D'AFFARI

Ogni famiglia italiana spende in media 42 mila lire per i prodotti di bellezza

Roma, 4

L'uso di cosmetici si sta diffondendo rapidamente. Mentre fino a qualche anno fa l'uso dei cosmetici era prerogativa, praticamente esclusiva, delle donne, che con qualche traccia di rossetto e qualche tratto di matita intendevano sottolineare o nascondere determinate particolarità del viso, oggi l'uso di questi prodotti si è diffuso anche fra gli esponenti del «sesso forte», grande consumatore di lozioni, creme, dopo-barba eccetera. D'altra parte la grande varietà di prodotti che le industrie del settore propongono ai propri clienti con lo appoggio di intense campagne pubblicitarie, ha senz'altro dato un contributo alla diffusione dell'uso dei cosmetici.

Secondo l'indice dei prezzi messo a punto dall'ISTAT sulla base del 1966, la spesa degli italiani per gli articoli da toletta (che comprendono anche oggetti diversi dai cosmetici come spazzolini da dente, sapone ecc.) rappresentava lo 0,58 p.c. della spesa totale. Attualmente tale percentuale costituisce in realtà ben oltre l'1 p.c.: il giro di affari prodotto dall'industria dei cosmetici è attualmente valutato intorno ai 560 miliardi pari da solo ad oltre l'1 p.c. del reddito nazionale. Ciò significa che ognuna delle 13,7 milioni di famiglie spende ogni anno per cosmetici una cifra pari a circa 42 mila lire.

Attualmente le case produttrici di cosmetici in Italia e all'estero sono circa 800 con 1700 marchi di linea e oltre 15 mila marchi di prodotti a loro volta articolati in più forme, confezioni, colori eccetera. Il commercio estero di questi prodotti non è molto ampio. Questo è da mettere in relazione al fatto che molti di tali prodotti di case estere vengono fabbricati in Italia su licenza o da filiali italiane della casa madre straniera. In particolare i Paesi della CEE assorbono il 36 p.c. delle nostre esportazioni e forniscono il 66 p.c. delle nostre importazioni.

I cosmetici sono un caratteristico prodotto della società del benessere e la loro diffusione è più che proporzionale all'aumento del reddito. Nel Nord, infatti, dove il reddito medio è il più alto, si effettuano il 57,5 p.c. delle vendite (sono prese in considerazione solo quelle effettuate attraverso farmacie e profumerie ed escluse quelle effettuate col metodo di vendita «porta a porta» o attraverso i «saloni» e le drogherie), nel Centro il 24,3 p.c. e nel Sud il 18.2 p.c.

DA ALCUNI ANNI «GONFIATE» LE PREVISIONI SUL GETTITO DELL'I. G. E.

Roma, 4

Le previsioni dell'Imposta generale sull'entrata sono «gonfiate» da alcuni anni, secondo una valutazione della Agenzia Italia: nel 1969 il gettito accertato per l'IGE ha battuto ogni precedente record toccando i 1.813.,9 miliardi, con un aumento sul 1968 del 10,6 p.c., che è il più alto dell'ultimo quadriennio (+6,2 p.c. nel 1968; +10,1 p.c. nel 1967; +10,3 p.c. nel 1966). Tuttavia questo considerevole apporto finanziario alle casse dello Stato risulta inferiore di ben 86,1 miliardi a quello ipotizzato nelle previsioni. La flessione rispetto alle previsioni — pari al 4,5 p.c. secondo gli accertamenti del Ministero delle Finanze — può essere attribuita solo all'eccessiva larghezza di queste ultime. D'altra parte l'analisi dei dati relativi agli anni immediatamente precedenti consente di accertare che la tendenza di «gonfiare» le previsioni dell'IGE non è di oggi: anche nel 1968 il gettito (+6 p.c. sul 1967) risultò inferiore alle previsioni ma il divario fu ancora superiore a quello verificatosi lo scorso anno: 110,3 miliardi, pari al 6,3 per cento.

L'anno scorso, se l'IGE non avesse «tirato» notevolmente, il divario con le previsioni eccessivamente ottimistiche sarebbe risultato ancora più vistoso.

FASE DI CRISI PER L'INDUSTRIA ITTICA

SONO SEMPRE MENO I PESCI NELLE RETI

L'Università di Trieste è impegnata in Alto Adriatico nelle ricerche per la stesura di una «carta della pesca»

La produzione ittica italiana è in diminuzione; nei primi sette mesi del '69, il volume di tale produzione è diminuito dell'8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, essendo sceso da 1 milione 463 mila quintali nel gennaio-luglio '68, a 1 milione 340 mila quintali nei primi sette mesi del '69. In cifre assolute, ciò corrisponde ad un calo di 123 mila quintali.

Va tenuto presente che già nel 1968 la produzione ittica nazionale era diminuita di circa 60 mila quintali, nei confronti dell'anno precedente.

L'andamento negativo della produzione ittica italiana ripropone il problema di un'efficace tutela e valorizzazione di questo vitale settore economico, onde assicurarne il normale svolgimento e l'indispensabile sviluppo. Provvedimenti atti a regolamentare ed a promuovere lo sviluppo della pesca marittima possono essere adottati a tre diversi livelli: nel quadro di una politica comunitaria europea, al livello nazionale e sul piano regionale.

Al livello comunitario, i problemi della pesca hanno vari oggetti di discussione, con particolare riguardo a determinati prospetti e temi, quali l'armonizzazione delle norme sulla pesca; l'organizzazione della sorveglianza e del controllo; la trasformazione delle zone di pesca di ciascun Paese della Comunità, in «zone comunitarie» aperte a tutti i pescatori dei sei Paesi; la «concentrazione» delle imprese ed il loro ammodernamento, sul piano tecnico e scientifico, allo scopo di ridurre i costi; la riorganizzazione — in senso «verticale» — dell'intero settore, dalla produzione alla conservazione, dalla lavorazione alla distribuzione; e via dicendo. Fra l'altro, proposte specifiche in merito alla regolamentazione comune delle strutture della pesca ed all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti ittici sono state già emanate dalla Commissione delle Comunità Europee.

Quanto alla pesca costiera e mediterranea, oltre ad impedire (attraverso un'intensificazione della lotta contro i metodi di pesca nocivi) un ulteriore progressivo depauperamento dei mari, è necessaria un'accurata valutazione delle riserve disponibili, nonché la creazione di un'efficace rete di stazioni di ricerca, in grado di valutare l'entità e la dislocazione delle risorse ittiche, di studiare le possibilità di ripopolamento, nonché di fissare i limiti oltre ai quali l'esercizio della pesca provoca la rottura dell'equilibrio biologico.

A questo riguardo, vanno segnalate le ricerche nell'Alto Adriatico effettuate recentemente da un gruppo di scienziati e ricercatori dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Elvezio Ghirardelli, al fine di raccogliere i dati necessari alla compilazione di una «carta della pesca», oltre allo studio del plancton e delle condizioni fisico-chimiche dell'acqua, anche in relazione agli eventuali fattori di inquinamento. Altri problemi, che attendono d'essere risolti, riguardano — come è stato già a suo tempo riconosciuto dall'on. Natali, allora Ministro della Marina Mercantile — «la distribuzione, la commercializzazione e l'incremento del prodotto ittico: occorrono attrezzature a terra, porti e magazzini frigoriferi, mercati ittici adeguati e — più in generale — una efficiente catena del freddo, per l'inoltro del pesce dalla produzione al consumo».

Giovanni Palladini

SEI MESI DI CONCITATI RAPPORTI FRA ROMA E IL VETERINARIO SECONDO GLI AMBIENTI MINISTERIALI

Bonifacio chiese con una lettera di svelare cartelle cliniche segrete

La storia è cominciata nell'agosto scorso con un incontro con Valdoni, che non aveva ricevuto incarichi ufficiali
Gli attestati 2000, le diagnosi interessanti 195, ma senza radiografie - L'autorizzazione alla distribuzione del siero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, febbraio

Il siero anti-cancro del dottor Bonifacio è ormai arrivato alla fase sperimentale sotto il controllo della scienza. Ci sono voluti sei mesi di concitati rapporti fra il veterinario di Agropoli e il ministero della Sanità, rapporti che qui racconteremo succintamente, avvertendo che è un resoconto di fatti visti sotto l'angolazione ministeriale. Una testimonianza, dunque, non un'indagine.

La storia è cominciata in agosto, quando tutti erano in vacanza. Sensibile alle richieste, alle proposte, alle invocazioni, alle sollecitazioni della stampa, il ministro Ripamonti aveva suggerito di mettere in contatto il dott. Bonifacio con un illustre medico. Popo dopo il veterinario ebbe un colloquio col prof. Valdoni, il quale suggerì al ministro di far compiere approfondite indagini. Il dott. Bonifacio disse poi di aver ricevuto dal prof. Valdoni assicurazioni e promesse sulla procedura degli esperimenti, promesse che in seguito non sarebbero state tenute in considerazione dal ministro. Gli ambienti ministeriali non negano che ci siano state delle intese fra il dott. Bonifacio e il prof. Valdoni, ma sottolineando che si trattava in ogni caso di intese di carattere privato, poiché al prof. Valdoni non era stato dato un incarico ufficiale del ministero, ma semplicemente affidata una missione esplorativa.

Il 15 settembre vennero iniziati i lavori preparatori con la nomina della Commissione incaricata di condurre gli studi clinici e sperimentali sul siero del dott. Bonifacio. I funzionari del ministero dovettero provvedere ad alcune non facili scelte. Alla fine si decise di chiamare a far parte della commissione stessa, anche per dare un certo rilievo a questo organismo, i direttori di tre istituti nazionali oncologici (quelli di Milano, di Roma e di Napoli), il direttore dell'Istituto superiore di Sanità, il direttore generale dei servizi di medicina sociale del ministero della Sanità in rappresentanza del ministero stesso, e, con funzioni di segretario, un ispettore generale del ministero (della divisione per la lotta ai tumori) e un medico provinciale capo.

Il decreto che istituì la commissione porta la data del 18 ottobre 1969, e dice chiaramente all'art. 3 che «la Commissione, nell'espletamento del proprio mandato, si avvarrà delle attrezzature e dei presidii strumentali esistenti presso l'Istituto Regina Elena per lo studio e la cura dei tumori in Roma, nonché del personale medico e tecnico ivi in servizio, integrato eventualmente da quello in servizio presso gli Istituti di Milano e di Napoli».

Il dott. Bonifacio si è poi lamentato di questa limitazione, asserendo che gli era stato promesso che gli esperimenti sarebbero stati effettuati in istituti diversi. E si è doluto che fosse stata chiamata a far parte della commissione una personalità che già in precedenza aveva dimostrato il proprio scetticismo per il preparato. I funzionari del ministero replicano che la promessa, che gli era stata fatta, non era venuta da ambienti ministeriali, che comunque la scelta di un solo luogo per gli esperimenti era indispensabile per dare una certa organicità alle ricerche, e che per le nomine dei membri della commissione si era tenuto conto solo dei meriti scientifici e non delle simpatie o antipatie personali.

La prima riunione della commissione fu indetta per il 25 novembre. Venne invitato anche il dott. Bonifacio, che si presentò all'ora pomeridiana stabilita. Prima di ammetterlo alla sua presenza, la commissione — come è ormai prassi comune — procedette al proprio insediamento con un discorso del sottosegretario alla Sanità on. De Maria, e quindi a uno scambio di idee sull'ordine dei lavori. Il tutto, secondo i commissari e secondo lo stesso on. De Maria, durò circa tre quarti d'ora, un'ora al massimo. Dopo di che venne introdotto il dott. Bonifacio. L'incontro, secondo la commissione, fu cordiale. Invece il dott. Bonifacio più tardi asserì che aveva dovuto fare due ore di anticamera e che l'atmosfera nei suoi riguardi era piuttosto fredda.

In ogni modo il veterinario, che era accompagnato da un medico, il dott. Ponti, diede alcuni chiarimenti. Dopodiché la seduta fu tolta. La commissione non espresse alcun parere scientifico. Singolarmente i commissari ebbero la sensazione di trovarsi di fronte a un uomo in buona fede, disinteressato e onesto. Sembra che il dott. Banifacio si fosse impegnato a far pervenire sessanta dosi per gli esperimenti, metà per gli ammalati di tipo «M» (carcinomi e tumori del tessuto epiteliale) e metà per gli ammalati di tipo «F» (sarcomi, tumori del tessuto connettivale, leucemie, ecc.), nei giorni successivi, in ogni caso entro la fine del mese. Poiché i giorni passavano, il ministero sollecitò il dott. Bonifacio attraverso il medico provinciale di Salerno, il quale il 12 dicembre comunicò che il veterinario si riservava di porre alcune condizioni prima di inviare le dosi.

Tre giorni dopo — sempre secondo il ministero — il dott. Bonifacio, anziché porre le condizioni, chiese (con telegramma del 15 dicembre 1969) di ottenere l'autorizzazione scritta per la distribuzione gratuita del preparato, distribuzione che, senza tale autorizzazione, avrebbe sospeso.



Roma — E' di pochi giorni fa questa immagine che ritrae il dott. Liborio Bonifacio all'ingresso del «Regina Elena»

Le richieste

In televisione dirà che, temendo di sfidare i rigori della legge, aveva preferito mettersi al riparo in attesa degli esperimenti ufficiali. A giudizio del ministero, questa richiesta costituiva un diversivo nel normale procedimento della pratica. Perciò si preferì non darle seguito, ma insistere sulle linee stabilite dalla commissione il 25 novembre.

Il 29 dicembre giunse al ministero una lettera del dott. Bonifacio, quella sulle condizioni. Queste erano:

1) Partecipare personalmente con un medico di fiducia alla selezione dei casi;

2) frequentare gli istituti per suggerimenti e per la posologia;

3) ogni venti giorni ricevere a domicilio le cartelle cliniche dall'Istituto Regina Elena;

4) inviare i suoi prodotti di volta in volta ogni venti giorni.

Inoltre il dott. Bonifacio chiedeva che venisse accertato se il preparato avesse effetto su questa parte sintomatologica: a) scomparsa della sintomatologia dolorosa; b) scomparsa di emorragia causata da tumori; c) ripresa dello stato generale, con scomparsa dello stato cachettico e ripresa dell'appetito; d) ripresa della crasi ematica; e) riduzione della massa tumorale delle metastasi. Di tali risultati si chiedeva la convalida, con giudizio espresso su ciascuno di essi.

La commissione e il ministero si dichiararono perplessi su tali richieste, sia perché c'era la possibilità di una violenta reazione degli Ordini dei medici per l'immissione di un non medico (il dott. Bonifacio è un veterinario) alla cura dei malati (le cartelle cliniche sono vincolate dal segreto professionale e non possono essere date in visione a estranei), sia perché nella lettera non si parlava di guarigione dei tumori ma di accertamenti di una sintomatologia che poteva essere anche temporanea.

La commissione decise di riunirsi il 13 gennaio, presente il dott. Bonifacio. Questi però rispose che non intendeva venire, perché ciò che aveva da dire l'aveva già detto, e perché prima voleva una risposta sulla richiesta di autorizzazione scritta alla distribuzione gratuita dei medicinali. Il 5 gennaio era nel frattempo arrivato un telegramma di protesta del Consiglio comunale di Agropoli contro le «lungaggini burocratiche» per la mancata autorizzazione alla distribuzione gratuita del siero. Altre lettere e telegrammi analoghi giunsero nei giorni seguenti da varie parti.

Nella riunione del 13 gennaio la commissione decise di aderire a tutte le richieste del dott. Bonifacio e il giorno dopo gli telegrafò di inviare il preparato per le prove preliminari di tossicità e di sterilità. Il dott. Bonifacio rispose che il siero preferiva portarlo lui.

Per quanto riguarda l'autorizzazione alla gratuita distribuzione del preparato, il ministero dispose personalmente di concederla in base all'art. 184 del T.U. delle leggi sanitarie, che ammette questa autorizzazione purché si tratti di sieri e vaccini di origine biologica e non chimica. E poiché il siero di Bonifacio è di origine biologica, l'autorizzazione era al coperto dalla legge. Per far questo, però, si è dovuto istituire un pubblico ambulatorio ad Agropoli, sotto il controllo del medico provinciale, poiché la distribuzione è legalmente ammessa solo negli ospedali e negli ambulatori pubblici.

Adesso è stato dato il via alle analisi, che saranno condotte in base a metodi standardizzati di valore internazionale e non a criteri estemporanei. Bisogna che l'opinione pubblica, non soltanto quella italiana, sappia con sicurezza come stanno le cose. Anche per questo non si è data rilevanza agli attestati di guarigioni e vantaggi presentati dal dott. Bonifacio. Di tali attestati ne sono stati trasmessi al ministero della Sanità circa duemilacinquecento. Di questi, solo 195 presentavano aspetti interessanti di diagnosi. Nessuno però era corredato da referti radiografici, e quasi tutti erano sottoscritti da medici privati. Un po' poco, a giudizio del ministero, per avvalorare l'efficacia di un prodotto.

E' stato chiesto perché, nel frattempo, non è stata autorizzata la registrazione del farmaco, sia pure come semplice coadiuvante nella terapia dei tumori, in modo da poter essere prodotto e usato tranquillamente. Al ministero si dichiara che questa procedura era stata suggerita allo stesso dott. Banifacio, ma che egli l'aveva sempre rifiutata.

Antonio D'Ancona

FORSE UN RINVIO all'inizio della prova

Roma, 4

La commissione nominata dal Ministro della Sanità per lo studio e la sperimentazione del siero anti-cancro del dott. Bonifacio è stata convocata al Ministero della Sanità, per fare un esame della situazione e stabilire le ultime direttive prima di dare il definitivo «via» al primo dei cicli curativi.

Difficilmente l'esperimento potrà aver inizio prima del 20-25 di questo mese in quanto il dottor Bonifacio non ha ancora inviato il siero promesso all'Istituto superiore di sanità ove verranno espletate tutte le analisi e i controlli necessari.

Intanto presso l'istituto Regina Elena di Roma continuano ad essere scelti gli ammalati per il primo «ciclo» di esperienze: il numero è già di sedici, la metà circa del numero necessario. ma entro questa settimana verrà completato. La scelta viene effettuata secondo quanto era stato stabilito dalla commissione nella precedente riunione, cioè in base allo stadio del tumore, alla sua localizzazione, e soprattutto all'impossibilità di cura con i mezzi tradizionali.

MUORE SOTTO UN'AUTO il fratello di Pizzaballa

Bergamo, 4

Un fratello del portiere Pierluigi Pizzaballa è morto questa mattina a Bergamo, investitto da un auto. L'uomo, Bruno Pizzaballa, di 43 anni, stava attraversando la via Palma spingendo a mano la propria bicicletta quando è stato investito da un'auto guidata da Tarcisio Barcella, di 38 anni. Bruno Pizzaballa è morto sul colpo. Il fratello Pierluigi, che milita attualmente nel Verona dopo essere stato nella Roma e nell'Atalanta, è partito alla volta di Bergamo per visitare la salma del congiunto.

MANSON RESPINGE le accuse di strage

Los Angeles, 4

Charles Manson ha formalmente escluso ogni sua partecipazione, diretta o indiretta, all'uccisione, il 10 agosto scorso, dei coniugi Leno e Rosemary Labianca. Il diniego del singolare esponente hippie californiano non è venuto al processo penale in corso contro di lui, ma nella risposta a un'azione civile promossa dai figli dei Labianca, che hanno chiesto due milioni di dollari di indennizzo.

Solo Manson, fra le sei persone che sarebbero coinvolte in questo delitto e in quello di villa Polanski, ha risposto alla citazione civile. La risposta formale di Manson, il quale come è noto si difende da solo, dichiara che egli non sa nulla sulla vera morte dei Labianca, e quindi respinge ogni accusa e ogni richiesta.

FIACCOLATA IN SAN MARCO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Un aspetto della fiaccolata svoltasi a Venezia l'altra notte alla vigilia della riunione del «comitatone» per sollecitare provvedimenti atti alla salvaguardia della città

UNA CONTROVERSA VOTAZIONE DOPO QUATTRO ORE E MEZZO DI DIBATTITO

Il «comitatone» ha deciso: vincolo sulla laguna di Venezia

A favore 33 voti, 11 contrari e 12 astensioni - Lo schema del disegno di legge con osservazioni ed emendamenti sarà inviato al Ministero - «E' il primo passo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 4

Il «comitatone» ha deciso: il «vincolo» su Venezia e sul territorio circostante è stato approvato e sarà ora compito del Ministro dei Lavori Pubblici di farlo proprio e proporlo al Governo e, quindi, al Parlamento. La votazione sulla controversa questione del «vincolo» — che tanto ha appassionato i veneziani, e non in questi ultimi tempi — è risultata estremamente laboriosa, e si è avuta nella tarda mattinata di oggi, dopo oltre quattro ore di seduta. Vivacemente contrastato, il «vincolo» è poi passato a maggioranza, dopo che esa stata fatta chiaramente presente l'esigenza che il «comitatone» non avrebbe potuto, a questo punto, mettere in mostra la propria incapacità di formulare una proposta concreta per la salvaguardia di Venezia. Sarebbe stato — come qualcuno ha rilevato — come «mettere Venezia sotto tutela internazionale».

Lo schema di disegno di legge, con le norme per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, approvato dal «comitatone» verrà sottoposto, quanto prima, al Ministro dei Lavori Pubblici, integrato da una modifica che riguarda la riduzione del comprensorio interessato (che limita il «vincolo» alla gronda lagunare), da vari emendamenti agli articoli del D.D.L. proposti da altrettanti membri del comitato e dalle dichiarazioni di voto al riguardo espresse oggi durante la discussione. «Con questa decisione — ha detto il presidente del "comitatone", ing. Antonio Franco alla chiusura dei lavori — si mette finalmente in moto un meccanismo essenziale per la salvaguardia di Venezia».

Alla votazione (33 favorevoli, 11 contrari e 12 astenuti) si è giunti dopo quattro ore e mezzo di discussione, nel corso della quale numerosi membri del «comitatone» avevano espresso le loro riserve, critiche e opposizioni al «vincolo» così come veniva presentato. Scopo fondamentale del comitato è quello di studiare i modi per salvaguardare i caratteri ambientali e monumentali di Venezia e della sua laguna, e scopo principale della proposta di «vincolo» è quello di far sì che, finché non verranno definiti dagli organi democratici i mezzi, i modi e le localizzazioni territoriali di Venezia e della sua regione, non venga fatto nulla che possa pregiudicare la salvaguardia della città.

Il «vincolo», in sostanza, non si propone di «bloccare» nulla, ma di disciplinare le varie iniziative; inoltre il «vincolo» non intende formulare ipotesi di sviluppo socio-economico, che non rientrano nei compiti del comitato, ma di realizzare uno schema pratico che configuri, appunto, i modi con cui verrà attuata la salvaguardia dell'ambiente. «Venezia — aveva detto Franco — non può aspettare il piano regionale, ancora in fase di studio. Prima che esso si traduca in un efficace strumento passerà ancora molto tempo; fino ad allora il "vincolo" preserverà l'ambiente interessato da eventuali interventi negativi».

Primo a prendere la parola sugli emendamenti al progetto di legge è stato il dott. Wladimiro Dorigo, il quale ha osservato che «all'origine della proposta di "vincolo" sta lo "choc" del 4 novembre 1966, la dilettantesca incriminazione del canale della III zona, che erano ancora da incominciare, la determinazione di impedirne la realizzazione». Il problema è stato poi ripreso nella primavera del 1969. «Si è chiesta — ha detto Dorigo — sia l'eliminazione della funzione portuale industriale della laguna, sia il vincolo totale per impedire quel che altra legge (quella della III zona) imponeva». Successivamente si è accettata l'idea del piano comprensoriale «adoperandola — ha rilevato Dorigo — come copertura del vincolo. Si obbedisce, quindi, alla logica di una sostanziale ipocrisia legislativa, condizionata da pressioni di ogni genere».

Riferendosi al disegno di legge sul Magistrato alle acque approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri, Dorigo ha sottolineato che «si è approfittato di un voto a suo tempo da tutti espresso per il potenziamento del Magistrato per configurare una struttura che sembra molto vicina all'organismo dittatoriale tecnocratico, da qualche parte auspicato e, altresì, per confidargli tutti quei compiti di vincolo, mediante «nulla osta» sul comprensorio di sette comuni di cui stiamo discutendo». Secondo Dorigo, quindi, lo schema «deve essere rifatto», sia pure perché dopo l'approvazione del D.D.L. sul Magistrato alle acque esso non è più urgente, sia perché su alcuni punti qualificanti esistono nell'istituto stesso del comitato gravi dispareri, sia infine perché nei punti-chiave del meccanismo vi sono assurdità funzionali, contraddizioni formali e inapplicabilità pratiche».

A favore del «vincolo» si sono poi pronunciati il prof. Di Gioia ed il consigliere Pezzana, presidenti dei due gruppi del comitatone che hanno redatto lo schema di disegno di legge. Contro il vincolo si sono poi espressi il dott. Gianni De Michelis, assessore all'urbanistica del comune di Venezia; il presidente del comitato regionale per la programmazione del Veneto, prof. Innocenzo Gasparini, il direttore generale del provveditorato al porto, ing. Toniolo e il prof. Gabrielli, dell'Istituto nazionale di urbanistica. A questo punto, è nuovamente intervenuto nella discussione il prof. Di Gioia, il quale ha rilevato che il comitato si trovava dinanzi a un momento solenne, e cioè al dover scegliere tra l'affermazione dell'esigenza di un vincolo di questo tipo, e la negazione di questa esigenza.

Rilevato poi che lo stesso comitato stava correndo il rischio di dare una dimostrazione della propria incapacità a proporre soluzioni, e a quello più grave di una Venezia che stava andando a finire sotto tutela internazionale», il prof. Di Gioia ha detto che era giunto il momento di «procedere a una chiarificazione sul documento, con il voto, al di là di ogni equivoco». Alle parole di Di Gioia si è, quindi, associato il consigliere Pezzana il quale ha ribadito il concetto che non è possibile subordinare il piano per Venezia alla regione veneta. Intanto — ha detto — urge provvedere».

Come si vede i pareri sono stati discordi. Ci sono stati coloro che hanno chiesto il vincolo totale mentre in ambienti vicini al comitato di salvaguardia c'è chi ha chiesto che cosa significhi vincolo totale: interramento del canale Malamocco-Marghera? Riportare allo stato di barena l'area già industriale? Vuol dire no a qualsiasi iniziativa di sviluppo industriale? C'è chi teme che il periodo transitorio, in attesa del piano comprensoriale su un vincolo-capestro che strozzi la vita economica di Venezia e della provincia, come si sono espressi in queste ultime giornate di polemica con manifesti murali sia la CISL che la UIL.

E' stata, infine, la volta del presidente del comitato, ing. Franco, il quale ha proposto la votazione sulla procedura e sullo schema del decreto di legge. Entrambe le votazioni hanno fatto registrare una prevalenza di voti favorevoli rispetto ai voti contrari. Il progetto di vincolo verrà così consegnato al Ministro dei Lavori Pubblici «per l'uso che riterrà opportuno di farne», assieme a tutte le proposte di emendamento e alle dichiarazioni di voti dei vari membri del comitato. «Qualcosa finalmente si è mosso — ha detto ancora l'ing. Franco — è un primo passo, ma quello essenziale, per la salvaguardia di Venezia».

Gigi Bevilacqua

IN AUSTRALIA

30 SECONDI DI CARCERE a un automobilista

Melbourne, 4

Il Procuratore di Stato del Victoria, Mornane, si è appellato contro la decisione di un magistrato di imprigionare un uomo per trenta secondi. Un consigliere della contea di Knox (Victoria) era stato accusato di aver guidato una automobile senza patente. Il magistrato lo aveva condannato alla detenzione «fino al ritiro della Corte». Il che è avvenuto trenta secondi dopo. Per il reato in questione è normalmente prevista una pena detentiva fino a tre mesi.

LA MAFIA DEL NEW JERSEY

ANCHE LA CORTE SUPREMA dà torto a Sinatra

Washington, 4

La Corte suprema degli Stati Uniti ha oggi respinto la richiesta del cantante Frank Sinatra mirante a far sospendere i procedimenti intentati contro di lui dalla speciale commissione d'inchiesta del New Jersey sulla malavita. Sinatra era stato convocato a testimoniare dinanzi a questa commissione di inchiesta lo scorso giugno, ma si è sempre rifiutato di presentarsi e la commissione emanò lo scorso ottobre un mandato di arresto valido nel solo Stato del New Jersey sotto l'accusa di disprezzo della Corte. Lo scorso giugno Sinatra disse di considerare incostituzionale la commissione di inchiesta del New Jersey e «inquisitori» i suoi metodi.

Sinatra ha anche presentato alla Corte d'appello degli Stati Uniti una richiesta affinché un gruppo di tre giudici decida sulla costituzionalità o meno della commissione d'inchiesta.

FINE UFFICIALE IN SPAGNA della camicia azzurra

Madrid, 4

Tutto il personale subalterno della segreteria generale del «Movimiento nacional» è stato dotato di camicie bianche. L'uniforme ufficiale sarà quindi: abito di colore grigio, cravatta nera e camicia bianca al posto di quella tradizionale di colore azzurro.

L'eliminazione della camicia azzurra iniziò il 30 ottobre scorso quando i ministri del nuovo Governo spagnolo hanno prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato e il Ministro segretario generale si era presentato indossandó una camicia bianca. Il 15 novembre il quotidiano «Arriba», organo del «Movimiento nacional», pubblicava un bando di concorso, tramite un annuncio pubblicitario, per la fornitura di 3000 camicie bianche alla segreteria generale.

A fine gennaio è terminata la distribuzione di due camicie bianche a ognuno degli impiegati subalterni della segreteria generale. E con questa semplice operazione si è posto termine all'uso obbligatorio della camicia azzurra falangista.

GIUSTIFICATA DA UN ESPERTO LA PRUDENZA DEI MEDICI

Nella lotta anti-cancro la capra non è una novità

Per accertarsi del valore del siero bisognerebbe che fosse provato sui casi non ancora disperati, ma qui il discorso diventa scottante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, febbraio

Mi sento in obbligo di rispondere, poiché mi chiedono con insistenza che cosa penso del «siero Bonifacio»: ed ecco. Le capre non sono le ultime venute nell'arengo della lotta contro i tumori: se la memoria mia e quella di un amico clinico ci sorregge, qualche lustro fa era stato messo in commercio un preparato antitumorale a base di estratto (epatico?) di capra. I risultati, quanto a guarigione, furono deludenti; però migliorava per qualche tempo lo stato generale e i disturbi si attenuavano: almeno in qualche caso. Era pur sempre qualcosa.

Il filone «capra» in America sarebbe stato scavato fin nel profondo, a suon di dollari e di esperimenti: qui da noi finì come poteva, fra la generale indifferenza. Oggi il dott. Liborio Bonifacio, veterinario di Agropoli ,lo ripropone. Constata la scarsa o nessuna ricettività delle capre ai tumori maligni, ne prepara degli estratti d'organo e — questo è molto importante — non ricava una lira dalla somministrazione del preparato.

La medicina ufficiale in questi casi ha il dovere di rimanere scettica, anche se gli esempi illustri di rinunce ed errori sono arcinoti. Pettenkofer beve una provetta di vibrione colerico per dimostrare a Roberto Koch che il bacillo è un'invenzione del collega: non si ammala, inspiegabilmente, poiché una provetta di vibrioni del colera sarebbe bastata per scatenare una spaventosa epidemia. Un medico francese, membro dell'Accademia di medicina, si inietta addirittura il virus della rabbia per dimostrare a Pasteur che sbagliava; anche stavolta il contestatore non si ammala e per qualche tempo la giusta ipotesi del chimico Pasteur traballa. La prodigiosa attività antibatterica delle muffe venne scoperta da un medico pugliese (o napoletano) qualche decennio prima di Fleming: ne fece oggetto di comunicazione scientifica e non ricavò che oblio.

Come si vede, la scienza ufficiale non sempre ebbe le carte in regola, e non ha torto il pubblico quando si domanda: «Non potrebbe accadere lo stesso anche per il siero del dott. Bonifacio? Perché non lo aiutiamo, invece di fare i Pettenkofer?

Va detto subito che il preparato è al vaglio di nomi illustri e che gli sperimentatori debbono andar molto cauti: al punto che non vorremmo essere nei loro panni. Se la scienza ufficiale crea delle illusioni e concede crismi indebiti, prima sfigura lei e poi gli italiani, che verrebbero accusati per l'ennesima volta di faciloneria e di dilettantismo: un'altra guerra da perdere. Perciò sollecitare gli sperimentatori è illogico; se mai l'autorità costituita, garantita dalla mancanza di tossicità, può consentire che il siero venga usato. Ma l'ufficialità è un'altra cosa, che va assegnata dopo aver «provato e riprovato», e quando si è raggiunta la sicurezza.

Quali sono invece i risultati «ufficiosi» del preparato? Stando al racconto dei cronisti, folle imponenti gremiscono la piazza antistante a Santa Maria delle Grazie in Agropoli: sono i parenti che attendono le fiale benefiche; dicono che vi è da rimanere impressionati e che le voci sono nella grande maggioranza favorevoli.

Ma i medici s'impressionano assai più difficilmente: per loro natura, sono pessimisti e increduli; immaginiamoci dinanzi a un farmaco contro i tumori. Eppure anch'essi vanno domandandosi il perché di questo straordinario favore. Possibile che tutto finisca per perdersi nel gran calderone delle illusioni e che l'esperimento in corpore, se riferisce di miglioramenti addirittura drammatici, sia una favola per i più piccini? Al loro fiuto di psicologi non sfugge il comportamento «di massa» che si dirige verso qualcuno o qualche cosa che promette di «dare» e di interessarsi a noi. Questo condizionamento lo conosciamo bene; è la molla portentosa della politica. Perciò di fronte ai miglioramenti drammatici i medici oppongono un riserbo professionale, pur essendo convinti che se il siero Bonifacio alleviasse soltanto la sofferenza, avrebbe ottenuto un grandissimo risultato; lo diceva anche Ippocrate: «E' opera divina alleviare il dolore».

Un'altra convinzione del medico è che occorre continuare nella ricerca, battendo una strada appena accennata ma tuttavia promettente. D'altronde non si usano forse medicinali importati clandestinamente e che non hanno riconoscimento ufficiale da noi, pagando a suon di franchi svizzeri una promessa di ripristino giovanile? Uno dei tasti più delicati è quello adombrato dal dott. Bonifacio quando osserva che l'esperimento può avere un valore molto relativo se il farmaco viene somministrato ai casi gravi e altrimenti incurabili. Sarebbe interessante provare il siero nei casi che non sono ancora giunti al limite.

Questo è un discorso che per diverse ragioni va affrontato con le molle: scotta tremendamente. Qui, per continuare sul tema del fuoco, occorrerebbe il «bonzo» che, pur sapendosi ammalato, facesse lo sciopero dei medicamenti, escluso il siero Bonifacio. Se anche lo si trovasse, chi si permetterebbe un reato di connivenza in un comportamento del genere, dove è fin troppo facile bruciare con la benzina delle proprie convinzioni? Concludo. Si tratta di un'indagine che merita attenta considerazione. Ma la medicina non vuole che nel frattempo si perdano di vista le terapie di cui disponiamo, le quali possiedono armi per combattere il male.

Lorenzo Ridolo

DOPO SEI MESI DI INCHIESTA GIUDIZIARIA LA DECISIONE DEL MAGISTRATO

INCRIMINATO IL COMMISSARIO RAINONE CHE INDAGAVA SUL «MEC DELLE AUTO RUBATE»

Secondo l'accusa il funzionario deve rispondere di abuso di potere, concussione e omessa denuncia
Era stato sospeso dal servizio in luglio - Nei guai per l'acquisto di un'auto di grossa cilindrata

Roma, 4

Su richiesta del sostituto Procuratore della Repubblica Paolino Dell'Anno, il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha incriminato il commissario di Pubblica sicurezza Angelo Rainone, già dirigente della sezione furti e rapine della Questura di Roma. La decisione del magistrato è stata adottata nel quadro delle indagini sul cosiddetto «MEC delle auto rubate» cominciate due anni fa.

Rainone, secondo l'Accusa, dovrebbe rispondere di concussione, abuso di potere e omessa denuncia di reato. Il 15 luglio del 1969 venne sospeso dal servizio in attesa della conclusione dell'inchiesta giudiziaria.

Le indagini sulla organizzazione internazionale che vendeva in diversi Paesi europei auto rubate e truccate, presero l'avvio nel 1968. Fu l'allora capo della divisione di Polizia criminale dott. Lutri a dirigere l'inchiesta con la collaborazione dell'Interpol e delle polizie tedesca, francese, svizzera e austriaca. Diciannove persone vennero incriminate con mandato di cattura. Si trattava dei componenti della «gang» che rubava le auto — grosse berline e macchine sportive — in diversi Paesi europei, le truccava, le forniva di falsi libretti di circolazione, le rivendeva con ingentissimi profitti. Nella prima fase delle indagini finì in galera anche un agente di Pubblica sicurezza, Angelo Catalano, sotto l'accusa di corruzione.

Contemporaneamente venne posto sotto inchiesta il commissario Rainone, che fu immediatamente sospeso dal servizio. Si accertò che il funzionario aveva acquistato un'auto di grossa cilindrata da un rivenditore, Felice Terribile, implicato nel cosiddetto «MEC delle auto rubate». Rainone, di fronte alle accuse che gli vengono mosse, dice di non avere nulla da rimproverarsi; un giorno, deciso a cambiare vettura, si recò da Terribile, dandogli indietro la sua vecchia auto e un certo numero di cambiali per un ammontare di un milione e 200 mila lire.

Il rivenditore, invece di consegnargli direttamente l'auto — un'«Alfa Romeo» 1750 — gli versò il corrispettivo degli effetti in contanti e lo indirizzò a un altro commerciante che gli vendette la vettura. «Se ho commesso un errore — dice Rainone — è stato quello di aver acquistato la vettura da persone sul conto delle quali venivano condotte indagini da parte della polizia».

UN FARMACO ECCEZIONALE

ARRIVA DALL'AMERICA la marijuana sintetica

New York, 4

Un tipo di marijuana sintetica molto simile all'originale possiede qualità terapeutiche atte a curare l'emicrania, l'epilessia, la pressione alta, il tetano e finanche le scottature da sole: è quanto si apprende da un rapporto medico dell'esercito su una serie di studi ed esperimenti realizzati dieci anni fa e resi noti soltanto oggi.

L'autore degli studi sulla marijuana sintetica, dottor Van Sim, del laboratorio di ricerche mediche dell'esercito a Edgewood, nel Maryland, illustrò i risultati dei suoi esperimenti durante un convegno segreto tenuto l'anno scorso. Egli ha dichiarato che la marijuana sintetica da lui usata ha dato risultati «molto interessanti dal punto di vista medico».

Nel caso di pazienti affetti da pressione alta, ha dichiarato lo scienziato, la marijuana contribuisce ad abbassarla per almeno trentasei ore. Quanto alle scottature solari e al tetano, l'«erba» sintetica usata dal dott. Sim ha sensibilmente ridotto la febbre dei pazienti ai quali è stata somministrata. Le più acute emicranie, ha infine rilevato lo scienziato, spariscono in pochi minuti dopo la somministrazione dello stupefacente.

Analoghi esperimenti con la marijuana sintetica, a quanto si apprende ,sono stati condotti fin dagli anni quaranta dal dott. Walter Loewe, dell'università Princeton nel New Jersey. Entrambi gli scienziati avrebbero riscontrato proprietà terapeutiche nella sostanza.

Il dottor Sim descrisse nel corso del convegno medico segreto gli effetti sperimentati sotto l'influenza della marijuana sintetica, da lui definita «praticamente identica» all'originale. Lo scienziato ha dichiarato di aver provato un notevole aumento delle percezioni sensorie, blande forme di allucinaizone e un forte appetito per qualsiasi tipo di cibo.

CON UN ATTERRAGGIO DOLCE IL GIGANTESCO «BOEING 747» SI E' POGGIATO SULLA PISTA

Il «Jumbo Jet» a Fiumicino



Roma, 4

Viva curiosità al «Leonardo da Vinci» per l'arrivo del primo «Jumbo Jet». Il «Boeing 747» doveva atterrare all'aeroporto romano la sera del 13 gennaio scorso, ma il volo dimostrativo, come quelli su Francoforte e Parigi, fu annullato a causa delle cattive condizioni atmosferiche che in quei giorni gravavano sulle tre città europee e a causa del notevole ritardo che il «Jumbo» aveva accumulato nel volo inaugurale sulla rotta New York - Londra.

Questa mattina il «Boeing 747», battezzato «Clipper Victor» è regolarmente atterrato all'aeroporto di Fiumicino alle 10,12. Ha compiuto il percorso da New York a Roma in sette ore e nove minuti, avendo incontrato venti contrari lungo la rotta. A bordo del quadrigetto, oltre ai 15 membri dell'equipaggio, viaggiavano 65 passeggeri, in massima parte dipendenti della Pan American.

Il «Jumbo» ha toccato dolcemente la pista numero uno, ha percorso celermente le altre piste di rullaggio e, dopo aver ripetuto a scopo dimostrativo la manovra, si è fermato al parcheggio 17, antistante l'uscita 11 dell'aerostazione. Il gigantesco quadrigetto è stato oggetto di viva curiosità da parte di passeggeri in transito e dei dipendenti delle varie compagnie operanti al «Leonardo da Vinci»; dopo le formalità di rito sono iniziate le visite da parte di giornalisti e tecnici.

Questo pomeriggio, alle 16, il «Boeing 747» ha compiuto un volo di prova durante il quale specialisti americani e italiani controlleranno quali problemi di natura tecnica crea al «Leonardo da Vinci» il nuovo tipo di quadrigetto. Intanto in un primo commento rilasciato subito dopo l'atterraggio, il direttore dell'aeroporto di Fiumicino, dott. Richichi, al proposito ha detto che gli unici problemi sono la creazione di apposite zone di parcheggio, in sostituzione delle attuali e l'acceleramento delle operazioni di dogana, in relazione al notevole numero di passeggeri che l'aereo può trasportare.

Intanto in occasione dello arrivo del primo «Jumbo Jet», la Direzione generale dell'Aviazione civile ha disposto, nelle immediate vicinanze dell'aeroporto, una serie di rilevazioni allo scopo di accertare se il rumore prodotto dai reattori dell'aereo rechi disturbo agli abitanti della località vicina. Stando alle prime indicazioni, in fase di atterraggio il «Boeing 747» non ha arrecato fastidi particolari alla tranquillità delle zone adiacenti il «Leonardo da Vinci».

Dopo il volo dimostrativo di questo pomeriggio, il «Jumbo» è ripartito per Francoforte alle 20 e domani sarà a Parigi.

SI INAUGURA OGGI IL SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE

La Fiat presenta ad Amsterdam una prestigiosa serie di autocarri

Meccanica perfezionata, alte prestazioni, maneggevolezza e accurata estetica i pregi dei prodotti della Casa torinese - Ogni esigenza può essere soddisfatta

Torino, 4

Il Salone internazionale di Amsterdam (dal 5 al 15 febbraio) è quest'anno dedicato ai veicoli industriali. La Fiat, con la sua vasta gamma di 50 modelli disponibili in oltre 300 versioni, è in grado di offrire alla clientela nazionale ed estera, la possibilità di scegliere il veicolo che risponde meglio, sia per caratteristiche sia per prezzo, alle esigenze di utilizzazione più specializzate.

Al Salone di Amsterdam la gamma Fiat «esportazione» è presentata dalla «Concessionaria Leonard Lang» in un grande stand, dove unitamente ai noti modelli delle serie per trasporti leggero e medio, sono esposte tre novità nel settore medio-pesante e pesante: «Fiat 684 N-T», «619 N1-T1», «697 N-T».

Queste le presentazioni Fiat al Salone. Veicoli per trasporto leggero: «616 N2» — per le sue contenute dimensioni (5200 millimetri di lunghezza e meno di 2 metri di larghezza) questo veicolo si avvantaggia di una estrema maneggevolezza. Disponibile nella guida sinistra con passo 3 mila millimetri. Peso lordo totale 3500 chilogrammi portata su cabinato 1850 chilogrammi motore Diesel della serie «800» a tre cilindri da 51 CV DIN. Velocità 90 km/ora può trainare un rimorchietto di 1000 chilogrammi.

616 (benzina)» — Il modello 616 è strutturalmente identico al modello 616 N2. E' però munito di un motore a benzina da 65CV DIN e di un cambio a 5 velocità sincronizzate. Portata oltre 1800 chilogrammi con prestazioni di particolare brillantezza (velocità di 100 km/ora). Possibilità di traino sino a 1300 chilogrammi.

«616 N2/4» — Equipaggiato con motore della serie «800» a 4 cilindri da 70 CV DIN che consente maggiori velocità medie (100 km/ora circa). Possibilità di traino sino a 1300 chilogrammi.

«625 N2» — E' un autocarro progredito. Possiede tutte le caratteristiche essenziali per svolgere con profitto l'attività di trasporto frazionato. Portata su cabinato 2900 chilogrammi, motore della serie «800» a 4 cilindri di 70 CV DIN, 2 passi. Può trainare un rimorchietto fino a 1300 chilgorammi.

Trasporto medio: «662 N2» — Autocarro medio con caratteristiche di alto rapporto tra carico utile e tara. Disponibile nelle guide destra e sinistra in tre passi (2926, 3593, 4000 mm.), motore della serie «8003» a 6 cilindri con potenza di 110 CV DIN. Peso lordo totale 11.000 chilogrammi, portata su cabinato oltre 7400 chilogrammi. Velocità 97 km/ora. Può trainare un rimorchietto di 2500 chilogrammi.

«662 N2P» — E' la versione del «662 N2» per impieghi gravosi. Possiede sospensioni rinforzate e ponte posteriore a doppia riduzione.

Le novità Fiat per il trasporto medio-pesante e pesante. Questa categoria di veicoli industriali caratterizza il trasporto su strada nel senso più completo del termine.

Le cabine, costruite a struttura monoscocca interamente metallica, si presentano esternamente con una linea di nuovo disegno (parabrezza curvo in unico pezzo, fari e luci di posizione incassati nel paraurti, ampia griglia). L'interno, ampio e luminoso, è stato particolarmente studiato per accrescere il comfort di marcia e la sicurezza.

Il cruscotto, in materiale antiriflettente e rivestito con una protezione antiurto, è dotato di una ricca e completa strumentazione.

Il comfort di viaggio è assicurato dalla completa insonorizzazione, dalla sospensione elastica delle cabine, dai sedili regolabili in tutti i sensi, dall'impianto di riscaldamento particolarmente efficiente e dalle accurate rifiniture interne. Anche le caratteristiche di «sicurezza» sono state accresciute.

«684 N-T» — nuovo modello adatto ai trasporti medio-pesanti su lunga distanza sia come motrice isolata che con rimorchio. Disponibile in 4 passi (3485, 4095, 4715 e 5300 mm) e nella versione trattore per semirimorchio, è un moderno veicolo a 2 assi i cui pregi più significativi sono grande potenza (200 cv din a 2500 giri-min) elevata coppia massima a basso regime (70 chilogrammi a 1200 giri min), prestazioni brillanti (velocità 95 chilometri ora), versatilità di impiego e facilità di allestimenti.

«619 N1-T1» — nuovo modello con peso complessivo a pieno carico di 19 tonnellate peso rimorchiabile di 21 tonnellate. Motore da 260 cv din a 2200 giri-min. coppia di 101 chilogrammi a 900 giri-min. Disponibile nelle guide destra e sinistra. Frenatura pneumatica disponibile secondo il Codice italiano e, a richiesta, secondo Codici esteri. Il trattore 619 T1 per semirimorchio consente la formazione di un autoarticolato di 36 tonnellate di peso lordo totale.

«697 N-T» — autocarro a tre assi, di cui due motori. Motore 6 cilindri di 260 cv din a 2200 giri-min. Coppia max 101 chilogrammi a 900 giri-min. 3 passi nella versione cabinato. Peso complessivo di 26.500 chilogrammi peso rimorchiabile 17 mila 500 chilogrammi. La motrice per semirimorchio 697 T consente un autoarticolato di 38 tonnellate di peso complessivo.

«682 N3-T3» — veicolo di peso con motore di 177 cv din a 1900 giri-min coppia max 79 chilogrammi a 1000 giri. E' anche prodotto nella versione trattore per semirimorchio (682T3) che consente la formazione di un autoarticolato di 35 tonnellate.

DUE GIOVANI BANDITI

Assalgono e rapinano un gioielliere a Torino

HANNO SOTTRATTO PREZIOSI PER VARI MILIONI

Torino, 4

Due banditi hanno tramortito a pugni e rapinato, l'orefice Alfonso Calvio, di 23 anni, proprietario di un piccolo negozio in via Monginevro 75. La rapina è avvenuta pochi istanti dopo l'apertura del locale.

E' entrato per primo un giovane che ha chiesto di vedere un anello di brillanti per la fidanzata. Il Calvio ha messo davanti al giovane tutta una serie di anelli.

Qualche istante dopo è entrato un altro giovane, con i baffi e barba rossi; mostrando di avere fretta, ha chiesto al negoziante di cambiargli subito una lancetta dell'orologio. Il Calvio si è ritirato un istante nel retrobottega per fare la riparazione. Quando è tornato nel negozio i due rapinatori lo hanno assalito tramortendolo.

I due si sono appropriati quindi di anelli, monili e pezzi di argenteria per un valore complessivo di alcuni milioni e sono fuggiti senza che nessuno si accorgesse di nulla. Il Calvio, ancora svenuto, è stato trovato un paio di ore più tardi da alcuni commercianti.

LA MAGISTRATURA STA INDAGANDO SU UN FALLITO TENTATIVO DI «DELITTO SU COMMISSIONE»

VOLEVANO FAR UCCIDERE LA MOGLIE DI UN INDUSTRIALE DI PARMA PER 5 MILIONI

Un autista milanese, che ora si trova in stato di arresto a San Vittore, avrebbe fatto l'offerta a un cameriere disoccupato - Gli inquirenti cercano di individuare il mandante

Milano, 4

La magistratura ha aperto una inchiesta per far luce su una sconcertante vicenda relativa a un progettato delitto su commissione che doveva avere per vittima la moglie di un industriale di Parma.

La vicenda, sulla quale i carabinieri del nucleo investigativo di Milano, in collaborazione con quelli di Parma, hanno compilato un dettagliato rapporto che è stato consegnato al sostituto Procuratore della Repubblica di Milano dott. Marsili, avrebbe avuto inizio qualche tempo fa, quando l'autista milanese Ignazio Cocco, di 27 anni, avrebbe proposto ad un cameriere disoccupato, Gianluigi Fappani di 26 anni, anch'egli milanese, di uccidere la signora Maria Teresa Serra in Bormioli, abitante a Parma e moglie dell'industriale Pierluigi Bormioli.

Il nome dell'industriale parmense è apparso sulle cronache dei giornali, a proposito di un incidente accaduto all'ex miss Italia, ed ora attrice di teatro, Tamara Baroni, di 22 anni, la sera del 24 novembre scorso. La Baroni, si era incontrata con il Bormioli, del quale era amica, per discutere un contratto di pubblicità. Poi i due — come appare nel rapporto presentato alla magistratura dalla stessa Baroni — erano saliti sull'auto dello industriale, che si era offerto di accompagnare a casa l'attrice.

Nell'auto il Bormioli — sempre secondo la versione fornita dalla Baroni — avrebbe tentato di aggredire la giovane donna, tanto che essa sarebbe stata costretta a gettarsi dall'auto in corsa per sfuggire al suo accompagnatore. In seguito allo episodio, la Baroni dovette essere ricoverata per alcuni giorni in un istituto neurologico milanese per l'accertamento di eventuali conseguenze di carattere nervoso. L'ex Miss Italia si costituì parte civile chiedendo la condanna dell'industriale per una serie di reati penali.

Secondo il racconto fatto dal cameriere Gianluigi Fappani, ai carabinieri, ai quali si è presentato spontaneamente domenica scorsa, il Cocco gli avrebbe promesso, in cambio della sua «prestazione», la somma di cinque milioni di lire come compenso finale, e gli avrebbe versato un anticipo di trecentomila lire. Il Fappani, pur sorpreso dalla sconcertante proposta, avrebbe accettato e sarebbe partito per Parma, per studiare come avrebbe potuto commettere il delitto. Dopo qualche giorno trascorso nella città emiliana, però, il cameriere si è presentato ai carabinieri raccontando tutta la vicenda.

Da Parma il Fappani è stato subito trasferito a Milano e preso in consegna dai carabinieri del locale nucleo investigativo, i quali hanno fatto in modo che il giovane si potesse recare nuovamente ad un appuntamento con il Cocco, nel bar dove i due erano soliti incontrarsi, seguito, però, da alcuni carabinieri in borghese. Durante l'incontro i carabinieri sono intervenuti e il Cocco è stato condotto al comando del nucleo investigativo per essere interrogato. L'autista avrebbe dapprima tentato di negare ogni circostanza, ma alla fine, messo a confronto con il cameriere, sarebbe caduto in contraddizioni, facendo qualche ammissione compromettente. Al termine degli interrogatori, il Cocco è stato dichiarato in arresto e trasferito nelle carceri di San Vittore, a disposizione della magistratura.

L'inchiesta da parte dell'autorità inquirente tende ora a stabilire chi può essere l'organizzatore del macchinoso piano criminale. Dopo l'arresto del Cocco, un altro fermo è stato compiuto questa mattina. «Si tratta — ha detto il sostituito Procuratore dott. Marsili — di una persona fortemente indiziata quale mandante del delitto». Il magistrato non ha voluto precisare se il fermo riguarda un uomo o una donna e se sia avvenuto a Milano o in altra località. Il dott. Marsili si è limitato ad aggiungere che si tratta di una vicenda «alquanto complessa, nella quale si dovrà accertare più di una responsabilità». Frattanto, questa mattina, il sostituto Procuratore della repubblica, dott. Bisceglia, magistrato di turno esterno, si è recato a San Vittore per interrogare il Cocco. Interrogatori di altre persone sono previsti per oggi al Palazzo di Giustizia di Milano ed anche a Parma.

Nel corso delle indagini condotte dai carabinieri è anche emerso che la moglie dell'industriale parmense aveva già corso il pericolo di essere uccisa nel giugno scorso. Uno studente di 22 anni, Stefano Perlini, abitante a Parma, in via Parmigianino 19, si presentò alla signora Bormioli mostrandole una pistola confidandole che era stato incaricato di ucciderla. Il giovane che in seguito affermò ai carabinieri di aver voluto fare uno scherzo, venne denunciato per possesso abusivo di arma da fuoco: venti giorni fa è stato arrestato dai carabinieri di Milano per diserzione, essendosi allontanato dal corpo dove svolgeva servizio militare. Il Perlini avrebbe anche detto di essere a conoscenza che un sicario, del quale non sapeva il nome, era stato incaricato in precedenza del delitto.

Tamara Baroni, la giovane attrice che ha recentemente denunciato l'industriale Bormioli, si è recata questa mattina nello studio del suo legale, l'avv. Michele Catalano. E' stato lo stesso avv. Catalano a riferire nel pomeriggio l'episodio dicendo: «la signora Baroni, per la quale è tuttora in corso una perizia che dovrà stabilire le conseguenze psichiche dei fatti che sono stati oggetto della denuncia, è venuta da me tremando, mi ha detto di avere letto questa mattina i giornali che riportano la notizia del piano criminoso, secondo il quale un sicario avrebbe dovuto uccidere la signora Bormioli, e di esserne rimasta terrorizzata. La mia cliente ha detto di avere paura, una paura immensa».

«La signora Baroni, che non ha specificato di cosa avesse paura — ha continuato l'avv. Catalano — era in uno stato di estrema tensione, per questo ho preferito accompagnarla al Palazzo di Giustizia per farla parlare con il magistrato che si occupa di questo mancato delitto. In ufficio, però, non c'erano né il sostituto procuratore, dott. Bisceglia, né il dott. Petrosino, cioè il Pubblico Ministero, al quale consegnammo la nostra denuncia contro lo industriale». Il legale di Tamara Baroni ha quindi dichiarato di avere ottenuto per domani mattina alle 11 un appuntamento nello studio del dott. Petrosino, al quale l'attrice dovrebbe raccontare i motivi della sua paura.

IL PROCESSO A ROMA PER L'UCCISIONE DELLA STUDENTESSA CARLA TORTI

Un benessere ancora maggiore era l'assillo di Marino Vulcano

Lo sforzo compiuto a tal fine lo portò però sulla soglia dell'esaurimento Costringeva anche la donna a lavorare dopo aver passato la notte insonne

Roma, 4

Al processo in Corte d'Assise contro Marino Vulcano, per la uccisione della sua amante, Carla Torti, l'imputato ha parlato oggi soprattutto di se stesso, della sua capacità organizzativa nel campo della produzione editoriale, della sua abilità nel superare i colleghi più anziani, lasciando poco spazio alla figura della vittima, Carla Torti. Della studentessa, che abbandonò la famiglia per seguire un uomo già sposato, si è parlato infatti soltanto alla fine dell'udienza per consentire a Vulcano di affermare ancora una volta che, nonostante la giovane età, Carla Torti era stata per lui, oltreché una buona compagna, anche una preziosa e indispensabile collaboratrice.

Il presidente della Corte, Orlando Falco, quando Vulcano è tornato sulla pedana, ha ripreso il discorso interrotto ieri, allorché si parlò delle condizioni fisiche dell'imputato. Il dott. Falco ha ricordato a Marino Vulcano che sua madre, preoccupata per le crisi di nervi che molto spesso l'assalivano, gli consigliò di ricoverarsi in una clinica. Infatti negli atti del processo è scritto fra l'altro: «Mio figlio in gioventù è stato irascibile, nervoso e molto suscettibile». Ciò indusse la donna, poche settimane prima della morte di Carla, a consigliare il figlio a farsi ricoverare in una clinica affinché si curasse un forte esaurimento nervoso. Marino Vulcano però evitò sempre di farlo.

Presidente: «Perché non seguì il consiglio di sua madre, facendosi ricoverare in clinica, e preferì invece rivolgersi al professor Tullio Bazzi?».

Vulcano: «Mia madre rimase vedova quando io avevo solamente pochi anni. Per giunta ero figlio unico e lei costruì su di me un suo particolare mondo... Era molto apprensiva. Io stesso le avevo detto in più occasioni che ero molto stanco e che l'unico modo per riposarmi veramente era quello di farmi ricoverare in una clinica».

Questa stanchezza derivava a Marino Vulcano dallo sforzo compiuto per prevalere sui colleghi che lavoravano come lui nel campo della produzione editoriale. «Lo sforzo mi debilitò e i miei nervi ne risentirono», ha infatti dichiarato Vulcano.

Presidente: «Questa sua attività, secondo quanto lei afferma, l'ha portata a realizzare un guadagno mensile considerevole. Però come spiega che Carla Torti più volte si rivolse a sua madre chiedendole in prestito o in dono abiti anche usati? C'erano forse preoccupazioni materiali che potessero influire sui suoi nervi?».

Vulcano: «Ormai erano finite. Ne avevo avute fino al 1963; nel 1964 invece non ce n'erano più... rimanevano però sempre in piedi determinati problemi, come quello di accrescere questo benessere raggiunto».

Presidente: «Perché lei parlando con amici e conoscenti esprimeva in frequenti occasioni senso di sfiducia nella vita? Lei ha detto spesso: „La vita è una cosa estremamente difficile"?».

Vulcano: «Per me la vita è amore, ma ne ho sempre avuto una visione pessimistica».

Il presidente Falco ha quindi ricordato all'imputato vari episodi della sua vita chiedendogli spiegazioni e muovendogli varie contestazioni. Si è parlato, in questa occasione, di Carla Torti, costretta da Marino Vulcano a lavorare, nonostante che spesso egli la obbligasse, nelle notti di insonnia, a tenergli compagnia.

Presidente: «Come spiega questo suo comportamento con Carla Torti? Perché la costringeva a lavorare anche quando era sfinita per aver passato tutta la notte sveglia?».

Vulcano: «Carla era una collaboratrice indispensabile e perciò non potevo farne a meno».

Il presidente della Corte ha poi letto uno scritto che, nelle intenzioni di Vulcano, doveva rappresentare la sceneggiatura di un film.

Al presidente che gli faceva notare la poca chiarezza del testo, Vulcano ha risposto spiegando che fece la registrazione dopo aver preso le pastiglie di sonnifero, e, quindi in uno stato di semi-incoscienza, ma che comunque un nesso logico fra le parole esiste.

«Pensai al soggetto — ha terminato l'imputato - ricordando un fatto avvenuto a Torino. Era morta una bambina che era stata abbandonata dalla madre... Io pensai di trarne lo spunto per raccontare la storia di un giornalista che, sull'orlo del suicidio, risorge a nuova vita allorché viene incaricato dal suo direttore di occuparsi della vicenda».

Il processo continuerà domani.

LA VILLA DI PIERLUIGI BORMIOLI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parma — La villa dei Bormioli dove abita la donna che doveva essere uccisa su commissione

CRONACHE SPORTIVE

PASSANO I QUARTI DI FINALE IN COPPA DELLE FIERE I NERAZZURRI

L'Inter elimina il Barcellona con il pareggio di S. Siro (1-1)

Gol di Boninsegna all'inizio e replica degli spagnoli alla mezz'ora - Corso rimpiazza Suarez

MARCATORI: al 17' Boninsegna, al 29' Rexach. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bellugi, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Suarez (secondo portiere: Girardi). BARCELLONA: Reina; Rife, Eladio; Torres, Gallego, Fustè; Rexach, Juan Carlos, Alfonseda, Marti-Filosia, Pujol (secondo portiere: Saduna). ARBITRO: Tischenscher (Germania occidentale). NOTE. Giornata quasi serena ma piuttosto fredda, terreno in buono stato, spettatori settemila. Al 36' del primo tempo Corso ha sostituito Suarez ed al 42' Reif è entrato al posto di Jair. Nella ripresa Castro ha sostituito Bujol. In tribuna d'onore ha assistito alla partita il commissario tecnico della nazionale italiana Valcareggi. Angoli: 5-5.

Milano, 4

Pareggiando per 1-1, dopo una partita piuttosto assonnata, la Inter si è assicurata l'ingresso nei quarti di finale della Coppa delle Fiere, eliminando dopo tre incontri il Barcellona.

L'Inter non ha forzato molto, tanto è vero che per larghi tratti della partita, nel primo come nel secondo tempo, sono stati proprio gli spagnoli a tenere in pugno le redini del gioco: tuttavia la difesa nerazzurra non si è concessa distrazioni e le offensive del Barcellona sono rimaste piuttosto sterili.

Primo tempo. Dopo aver colpito un palo con Jair al 16', l'Inter passa al 17': l'azione parte da Cella che serve Bertini, il quale di testa mette la palla sui piedi di Boninsegna, la cui staffilata non perdona. Al 29' gli spagnoli pareggiano con Rexach, che conclude una azione iniziata da Gallego con un secco tiro su Vieri, la cui respinta finisce nuovamente sui piedi dell'ala destra, che non ha difficoltà ad insaccare.

Secondo tempo. Al 12' il Barcellona va vicino alla segnatura: su punizione di Gallego, Vieri alza a candela, la palla sta per infilarsi ma un nuovo intervento del portiere interista evita il peggio. Al 25' Boninsegna, lanciato a rete, viene atterrato in area, ma l'arbitro concede semplicemente una punizione a due, che non ha esito alcuno, agli effetti del risultato.

In seguito il Barcellona stringe i denti per cercare di forzare il baluardo difensivo avversario, ma i suoi attacchi non producono altro che un secco tiro, verso il 35', da Alfonseda, sul quale Vieri è lesto ad intervenire.

Giudice sportivo

Milano, 4

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti, avv. Barbè, relativamente alle partite di domenica scorsa in Serie A, ha squalificato per una giornata Frustalupi (Sampdoria) e Cereser (Torino); ha multato di lire 650.000 la Fiorentina, 250.000 il Palermo, 75.000 il Napoli, 50 mila la Juventus; ha ammonito con diffida De Petri (Lanerossi) e Spinosi (Roma); ha multato di lire 60.000 gli allenatori Cadè (Torino) e Puricelli (Lanerossi).

Nixon rivendica i Giochi del 1976

Washington, 4

Il Presidente Nixon ha proposto pubblicamente che i ventunesimi Giochi olimpici del 1976 si svolgano negli Stati Uniti. La proposta americana sarà presentata ufficialmente dal Comitato olimpico statunitense al Comitato internazionale (CIO) che deve riunirsi in Svizzera. Il Comitato americano lascerà Washington verso la fine della settimana ed è per questa occasione che Nixon ha dichiarato che, qualora il CIO decida di designare gli USA quale paese organizzatore dei Giochi 1967, «gli Stati Uniti prenderanno tutte le misure necessarie per garantire l'ingresso e la piena partecipazione di tutte le delegazioni autorizzate».

Le città proposte dagli Stati Uniti sono Los Angeles per i Giochi estivi e Denver (Colorado) per i Giochi invernali.

Coscia si conferma tricolore dei leggeri

La Spezia, 4

Carmelo Coscia ha conservato il titolo di campione italiano dei pesi leggeri battendo lo sfidante Italo Biscotti ai punti in 12 riprese.

DOMANI A MILANO

Del Papa - Prebeg europeo mediomassimi

Milano, 4

Il campione d'Europa dei mediomassimi, lo jugoslavo Ivan Prebeg, e Piero Del Papa si troveranno di fronte venerdì sera sul quadrato del Palazzo dello Sport milanese in un incontro valevole per il titolo continentale.

GIUDICE «SEMIPRO»

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti, in merito alle partite disputate domenica per il campionato di Serie D, ha squalificato per due giornate Facchin del Mantago. Per due turni è stato sospeso anche Bonotto dello Schio. Una giornata di squalifica è stata inflitta a Tomizioni (Arco), Sasso (Vittorio Veneto) e Boni (Rovigo).

RECUPERO TUTTO POSITIVO PER L'UDINESE IN SERIE «C»

CALISTI SU PUNIZIONE A BUSTO SEGNA IL GOL DELLA VITTORIA (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 29' Calisti. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Caporale; Fedele, Zampa, Ramusani; Calisti, Giavara, Pezzatini, Maiani, Berzaghi. Lattanzi, Galeone. PRO PATRIA: Fattori; Mischis, Croci; Frigerio, Taglioretti, Aspesi; Oliva, Gambazza, Dotti, Verdelli (Vecchi dal 22' del secondo tempo), Turini. Anelli. ARBITRO: Crista, di Livorno. NOTE: terreno in buone condizioni. Giornata fredda. Nessun incidente di rilievo. Calci d'angolo 3-2 (2-2) per la Pro Patria. Spettatori 100.

Busto Arsizio, 4

Rispetto a Verbania, Tabanelli ha mutato soltanto due pedine, Giavara e Pezzatini, immessi in squadra per tentare di risolvere il problema delle punte, il problema insomma dei gol. Forse non l'ha risolto, ma l'Udinese con un calcio di punizione ben azzeccato ha colto una vittoria di notevole valore, perché rimette a posto soprattutto la classifica, che sembrava avviarsi ad una situazione assai difficile.

Una vittoria pienamente meritata con una partita giocata soprattutto in contropiede. Se si toglie la prima mezz'ora veramente povera e tuttavia con qualche squillo di allarme per i bustocchi (Pezzatini strattonato in area da Aspesi e un bel tiro al volo di Calisti), l'Udinese ha fatto tutto secondo regola, arrivando alla ripresa con una rete di vantaggio e una certa tranquillità, nonostante l'infuriare degli attacchi bustesi, attacchi fatti comunque alla meno peggio, con uomini tutti marcati senza grosse possibilità anche per la scialba prestazione proprio delle punte biancoblù. Una Udinese che ha finito per montare in cattedra, tenendo la palla a centrocampo, difendendosi con abbastanza ordine e muovendo in continuazione Calisti, Pezzatini e Berzaghi, pronti a recuperare e a scattare in avanti. Insomma la classica partita di contropiede, condotta ottimamente dalla squadra di Tabanelli, che ha finito per irritare una Pro Patria sempre più affannata, alla ricerca del pareggio.

Una buona partita della difesa bianconera, ben diretta dall'anziano Ramusani, un centrocampo valido e le punte che si sono mosse come dovevano.

Il gol: al 29' del primo tempo fallo di Aspesi su Pezzatini cinque o sei metri fuori dell'area; calcio di punizione toccato da Maiani a Calisti, il quale spara un vero e proprio bolide che si insacca alto alla destra di Fattori. Niente da rilevare fino a due minuti dalla fine: traversa della Pro Patria con Vecchi e a un minuto dal termine una traversa di Calisti.

Adamo Cocco

PALLAVOLO AMICHEVOLE NELLA PALESTRA DEI GESUITI

Il sestetto fiumano ospite della Triestina

Grosso incontro pallavolistico questa sera nella palestra di via Monte Cengio. Per la prima volta, da quando svolgono l'attività agonistica, si troveranno di fronte i sestetti della Triestina Pallavolo e del Kvarner di Fiume, che attualmente guida la classifica del campionato jugoslavo di Serie «A».

Per annunciare uno spettacolo d'alto livello ed entusiasmante è sufficiente menzionare la composizione del sestetto di Fiume, nelle cui file i nazionali abbondano. Vi militano infatti atleti che costituiscono i perni della nazionale «A» jugoslava e atleti che formano l'ossatura della nazionale juniores. Fra i primi devono essere inclusi Urnaut, Likic e Brosic, fra i secondi Lukanovic, Sculac e Tvanov. Urnaut, Likic e Brosic sono tre atleti che da soli sono in grado di risolvere una partita a favore della propria formazione; dei tre, il più prestigioso appare Urnaut, un «martello» di fama mondiale che a quanto sembra, secondo una classifica riguardante i migliori atleti tuttora in attività, viene posto al quarto o al quinto posto. Di poco inferiori a Urnaut, un tempo in procinto di vestire la maglia della massima formazione triestina, appaiono Likic e Brosic.

Contro questo complesso di valore internazionale, la Triestina è chiamata a un duro compito. Spuntarla contro i fiumani è pressoché impossibile; ci si deve attendere piuttosto una prova di carattere e di coraggio, in cui il valore dei vari Manzin e Veliak, recentemente convocati per la «Under 24» e di Kovarik, Dragan e soci dovrebbe risplendere.

L'inizio dell'incontro amichevole è fissato per le ore 20.

V. F.

ARMATA ROSSA - IGNIS

■ Il cammino dell'Ignis verso le semifinali della Coppa Europa dei Campioni maschile di pallacanestro in pratica comincia oggi con la partita di andata dei quarti di finale che vedrà la squadra varesina impegnata a Mosca contro l'Armata Rossa.

SI AVVICINA LA DATA DI INIZIO DEI CAMPIONATI MONDIALI DI DISCESA

PRIMI I FRANCESI E GLI ITALIANI NEGLI ALLENAMENTI IN VAL GARDENA

Le prove effettuate sulle nevi di Selva - Entusiasmo per l'arrivo di Thoeni

Val Gardena, 4

Tra i grossi nomi destinati a figurare tra i primi attori degli ormai imminenti campionati mondiali di sci, stamane, durante le prove sulle nevi della Val Gardena, si sono visti soltanto i francesi, la matricola di 21 anni Jean Noel Augert, Duvillard, Russel, Brechu, Orcel, Penz, Rossat Mignod, Tinel e il più vecchio della compagnia, Georges Mauduit, trent'anni, ma sempre atleta validissimo.

C'erano anche alcuni italiani i due Schmalzl, Eberhard ed Helmut, quest'ultimo di Ortisei, assieme agli altri due gardenesi Felice De Nicolo e Gerardo Mussner. La grossa rivelazione di quest'anno, l'azzurro Gustavo Thoeni è arrivato nel tardo pomeriggio, accompagnato dal padre Giorgio, ha raggiunto il quartier generale degli azzurri nell'albergo «Capriolo». Il «ragazzo celebre» di Trafoi è stato salutato calorosamente dal direttore tecnico Vuarnet, da Gildo Siorpaes e Paride Milianti che sono tra gli allenatori azzurri e dai compagni di squadra; quindi si è recato negli uffici logistici per le consuete formalità e qui una piccola folla lo ha preso affettuosamente d'assalto.

Francesi e italiani hanno provato sulle nevi di Selva, perché le piste ufficiali dei campionati del mondo verranno aperte soltanto domani, mentre le prove di qualificazione per lo slalom speciale cominceranno sabato. Si è trattato in sostanza di prove destinate a sciogliere i muscoli e a prendere confidenza con l'ambiente, che oggi, dopo il brutto tempo di ieri, è veramente stupendo, con un sole eccezionale.

Dai francesi, a detta dell'allenatore Sulpice, ci si attendono grosse cose, a cominciare da Jean Noel Augert (il cugino di Jean Pierre Augert, che avrebbe dovuto essere della partita, è dovuto invece rimanere a casa per un incidente accadutogli proprio alla vigilia dei campionati) per finire a Duvillard, che punta tutto sulla libera.

Naturalmente, per contenere l'irruente assalto degli austriaci, degli svizzeri che sono arrivati questa sera, con Giovanoli, Bruggmann, Daetwyler, Tischhauser, Sprecher, Hemmi, Russi, Schnider, e Frei, e la «punta di diamante» della squadra italiana Thoeni, tutti i francesi si impegneranno al massimo.

A ruota di Gustavo Thoeni sono arrivati anche gli austriaci, con in testa Karl Schranz. Assente invece, e se ne era avuto sentore stamattina, Gerhard Nenning. La motivazione ufficiale è che Nenning non ha partecipato alla qualificazione; di qui l'esclusione della squadra. Ma al di là di questa motivazione, pare assodato che non regni proprio il miglior accordo nel «clan» biancorosso.

Karl Schranz, con quella sua aria un po' «beat», nonostante sia il più vecchio degli atleti partecipanti a questi campionati del mondo (ha trentadue anni, uno di più del connazionale Heini Messner, due più del Georges Mauduit, i tre «nonnetti» della compagnia) a chi gli chiedeva quante medaglie avrebbe portato a casa ha risposto: «Nemmeno una»; poi si è corretto: «Però, non si può mai dire». Uscendo in strada, dove lo attendevano i telecronisti austriaci, si è incontrato con Gustavo Thoeni; tra i due c'è stata una franca stretta di mano.

Programma delle gare

Sabato 7: ORTISEI - ore 10: slalom eliminazione maschile;
SELVA - 10-13: prove discesa femminile;
ORTISEI - 17: cerimonia di apertura.
Domenica 8: ORTISEI - 10: slalom speciale maschile;
SELVA - 10-13: prove discesa femminile.
Lunedì 9: SELVA - 12: prima prova slalom gigante maschile;
SELVA - 10-13: discesa non-stop femminile.
Martedì 10: SELVA - 12: seconda prova slalom gigante maschile.
Mercoledì 11: SELVA - S. CRISTINA - 10-13: prove discesa maschile;
SELVA - 12: discesa femminile.
Giovedì 12: SELVA - S. CRISTINA - 10-13: prove discesa maschile;
ORTISEI - 10: slalom speciale femminile.
Venerdì 13: riposo.
Sabato 14: SELVA - S. CRISTINA - 12: discesa non-stop maschile;
SELVA - 12: slalom gigante femminile.
Domenica 15: SELVA - S. CRISTINA - 12: discesa maschile;
ORTISEI - 18: cerimonia conclusiva.

Messaggio augurale del Presidente Saragat

Roma, 4

Il Presidente della Repubblica ha inviato all'ing. Fabio Conci, presidente del comitato organizzatore dei campionati del mondo di sci alpino, che si svolgeranno a S. Cristina-Val Gardena, il seguente telegramma:

«In occasione della inaugurazione dei campionati mondiali di sci mi è gradito inviare a lei e, per il suo cortese tramite, a tutti gli atleti stranieri e italiani partecipanti alle gare un cordiale beneaugurante saluto».

CRISI AL DERTHONA

■ Il presidente del Derthona ha rassegnato le proprie dimissioni la scorsa notte, al termine di una burrascosa riunione del consiglio. I motivi del dissenso sarebbero sorti in seguito alla proposta di alcuni consiglieri di esonerare l'allenatore della squadra Ubaldo Narducci.

BASKET: COPPA ITALIA

■ Per i quarti di finale di Coppa Italia, il Simmenthal ha sconfitto la Virtus con un margine di 17 punti.

Il punto

RECUPERI

Udinese - *Pro Patria		1-0
Padova - *Verbania		1-0
*Alessandria - Venezia		0-0
*Biellese - Trevigliese		0-0

LA CLASSIFICA

Novara p. 28; Treviso p. 27; Rovereto p. 26; Lecco p. 25; Solbiatese, Triestina p. 24; Seregno p. 23; Alessandria p. 22; Legnano, Sottomarina p. 20; Udinese p. 19; Verbania, Monfalcone, Trevigliese p. 17; Biellese, Padova p. 16; Venezia p. 15; Derthona p. 14; Pro Patria, Marzotto p. 13.

Triestina, Legnano, Venezia e Pro Patria hanno giocato una partita in meno.

Quattro recuperi sono stati disputati ieri per il girone «A» della Serie C di calcio. La mezza giornata, o quasi, di campionato, è stata nettamente favorevole alle viaggianti.

L'Udinese ha riscattato prontamente lo scivolone di domenica a Verbania espugnando il campo della Pro Patria, che anche se con una partita ancora da giocare, è costretta all'ultimo posto assieme al Marzotto.

Il Padova sembra aver imboccato la strada giusta e dopo il successo esterno di domenica a Biella, ieri è passato anche a Verbania con una rete messa a segno a tre minuti dal termine da Fraschini con complicità del portiere verbanese Fellini.

Pareggio in bianco fra Alessandria e Venezia. Il risultato torna particolarmente utile ai neroverdi, che sono stati salvati nel primo quarto d'ora da tre brillanti interventi di Favaro.

Risultato ad occhiali anche a Biella, dove era di scena la Trevigliese. I lanieri hanno esercitato uno sterile predominio territoriale senza riuscire tuttavia ad impensierire la retroguardia ospite.

RAGGIUNTO UN ACCORDO PER L'USO DELL'IMPIANTO

AGIBILE CON LIMITAZIONI IL CAMPO DI VIA MONTE CENGIO

Non oltre le 21.30 (con eccezione per la pallavolo) l'attività

Non ci sarà una guerra fra le società che usufruiscono del campo sportivo coperto di via Monte Cengio (di proprietà dei Padri Gesuiti) e gli abitanti dell'edificio di via Fabio Severo che confina con lo stesso impianto. Le proteste di questi ultimi, come è noto, dovute alle vibrazioni che lo svolgimento delle partite di pallacanestro e di pallavolo provocavano di riflesso nell'edificio attiguo nonché alla confusione creata dal pubblico dei tifosi, hanno determinato venerdì scorso la sospensione di una partita di basket, prima dei necessari tempi supplementari.

Dopo una affollatissima riunione, presente il vicequestore dott. Aromolo e i presidenti delle società che svolgono attività in campionati nazionali su quel campo è stato raggiunto un accordo in base al quale l'uso dell'impianto è consentito ai tre sodalizi per la durata dei correnti campionati, con alcune limitazioni. Esse riguardano innanzitutto gli orari, fissati come segue: 9-13 e 16-21.30. Per la sola squadra di pallavolo e per le cinque partite casalinghe che ancora deve disputare è stato prorogato eccezionalmente il termine serale fino alle 23. allo scopo di consentire l'effettuazione degli incontri con gli orari normali di inizio. Durante gli allenamenti di pallacanestro potrà essere usato un solo tabellone; ossia non è stato consentito l'uso di quello che è fissato alla parete confinante con l'edificio di via Fabio Severo.

Superato almeno in via pratica lo scoglio dell'agibilità, senza mettere in crisi ben tre sodalizi sportivi triestini che non avrebbero saputo dove svolgere la loro attività, salvo ripiegare su soluzioni già scartate, in campi di gioco la cui omologazione è sempre al limite del regolamento, restano i problemi di ordine tecnico, che riguardano l'impresa costruttrice dell'edificio di via Fabio Severo, il Lloyd Adriatico e i Padri Gesuiti. Oggi ci sarà una riunione fra le tre parti, allo scopo di analizzare la situazione e di vagliare le eventuali soluzioni. Problemi statici non ne esistono; c'è solo da stabilire se ci sono stati errori nella realizzazione dello impianto o in quello dell'edificio, soprattutto per quanto riguarda il muro perimetrale comune ai due enti. Chi si è addossato all'altro?

Rientra Tumiati n. 7 a Tortona

Nella Triestina che domenica giocherà a Tortona, è sempre più probabile il rientro di Tumiati all'ala destra. Il giocatore ha disputato ieri mattina la intera partitella sostenuta dagli alabardati sul terreno del «Grezar» senza accusare il minimo disturbo alla cartilagine costale. A meno di qualche imprevisto, quindi, Tumiati riprenderà il suo posto sul campo del Derthona. Rimarrà a riposo invece Kuk, che ieri ha svolto un lavoro limitatissimo ai bordi del campo. Trevisan quindi dovrà orientarsi verso una soluzione diversa. I candidati alla maglia numero tre sono Moretti e Braico. Entrambi hanno le stesse probabilità di giocare in coppia con D'Eri. L'interrogativo, considerato che Moretti si trova in caserma a Bologna, verrà risolto domani pomeriggio, dopo cioè che il tecnico avrà controllato sul campo le condizioni di Moretti.

Alla partitella di ieri, oltre a Kuk, non hanno preso parte per misura precauzionale Del Piccolo e Chendi. Lo «stopper» lamenta un risentimento a una gamba; il portiere ha dei dolori ad un piede. I due giocatori hanno svolto un allenamento ginnico atletico. Gli alabardati si ritroveranno stamane allo stadio.

LUNEDI' AL «GREZAR»

Calcio universitario Trieste - Sao Paulo

Roberto Ramos, dirigente ufficiale del club universitario calcistico di Sao Paulo del Brasile, ha confermato l'arrivo anticipato nella nostra città della propria comitiva. L'incontro internazionale fra i sudamericani del GEPE e la rappresentativa del CUS Trieste si giocherà pertanto lunedì pomeriggio al «Grezar» (se le condizioni del terreno lo permetteranno) con inizio alle ore 15. Un contributo determinante agli effetti dell'organizzazione della visita triestina degli ospiti brasiliani è stato offerto, di comune accordo con i dirigenti del CUS-football, dal presidente dell'Associazione Calcio «Cremcaffè», Primo Rovis, legato alla terra dei Pelè e dei Garrincha da vincoli di amicizia oltreché di affari. La comitiva brasiliana ha intanto raggiunto Zurigo: a fine settimana sarà a Cortina d'Ampezzo, e da qui a Trieste.

La rappresentativa triestina da parte sua, sosterrà stamane sul campo di via Flavia l'ultimo allenamento a squadre contrapposte. Al termine del provino la direzione tecnica diramerà la lista definitiva dei convocati per l'incontro di lunedì. Alla «rosa» sono stati intanto aggiunti i giocatori Cuni (Pordenone), Zuliani (Maniago), Pivec (Ronchi) e Bisiach (Stock). In considerazione della sospensione dei campionati dilettanti e della disponibilità dei semiprofessionisti che giocano nel Trofeo Berretti, la rappresentativa locale potrà schierarsi comunque contro i brasiliani nella migliore formazione.

AMICHEVOLE INTERNAZIONALE

Leskovac - Cremcaffè 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Stoikovic; nella ripresa al 12' Stoikovic, al 23' Petkovic, al 38' Dimitrievic I. LESKOVAC: Dimitrievic; Petkovic C. (Stankovic), Milenkovic; Mitic, Stanimirovic, Ilijc; Petkovic S. (Dimitrievic I), Petkovic St. Stoikovic, Stefanovic, Stojanovic (Ivanovic). CREMCAFFE': Bandini (Manfredi); Sterle (Maurich), Coloni (Corazza); Polli, Ellini, Del Bianco; Drioli (Dapretto), Curzolo, Naldi, Jannuzzi, Grimm (Roberti). ARBITRO: Parisano, di Trieste.

Nonostante la differenza esistente tra le due compagini (i croati militano nella serie B jugoslava), il Cremcaffè ha saputo tener testa validamente al Leskovac per quasi una ora di gioco. Il risultato si è determinato nel finale dopo che Bandini aveva lasciato il posto alla metà del secondo tempo (sullo 0-2) al giovane Manfredi. Gli jugoslavi hanno messo in mostra il classico gioco corale danubiano con palla indirizzata sempre al compagno vicino e meglio smarcato oltre ad alcune notevoli individualità.

Con la maglia del Cremcaffè hanno giocato gli alabardati Coloni e Naldi, l'ederino Grimm e il muggesano Drioli. Sul finire i locali hanno sfiorato in qualche occasione prima con Naldi e poi con Jannuzzi il gol della bandiera.

E. L.

CALCIO: TOSTAO

■ L'asso del calcio brasiliano Tostao ha appreso che potrà tornare a giocare. Dopo una visita di due ore e mezzo, il suo medico dott. Alberto Moura ha detto che l'operazione effettuata lo scorso anno sull'occhio sinistro dell'atleta è pienamente riuscita. Tostao tornerà in patria il 12 febbraio per unirsi agli altri calciatori brasiliani selezionati per la Coppa del mondo.

I TITOLARI IN CAMPO SOLO UN TEMPO

Nella ripresa il Monfalcone superato dallo Sloboda (3-2)

Monfalcone, 4

Nella partita amichevole disputatasi questo pomeriggio allo stadio di via Cosulich, gli azzurri del Monfalcone sono stati sconfitti per 3 a 2 dalla squadra dello Sloboda di Tuzla, che milita nella prima serie del campionato jugoslavo.

L'odierna partita fa testo soltanto per quanto si riferisce al primo tempo. Infatti, in questo periodo sono stati in campo gli schieramenti migliori sia dei locali che degli ospiti.

Nel secondo tempo, invece, il Monfalcone schierava la maggior parte dei rincalzi con il rinforzo di qualche giocatore già impiegato più volte in partite di campionato. Gli jugoslavi, invece, effettuavano soltanto tre sostituzioni.

I primi 45 minuti di gioco sono risultati molto equilibrati e il Monfalcone, impegnando seriamente la squadra avversaria e giostrando con volontà e con tecnica ad un ritmo sostenuto, ha fatto una bella figura; ha messo più volte in serio imbarazzo le retrovie jugoslave, facendo leva su un centrocampo organizzato e su una difesa sicura e mobile.

Gli jugoslavi, che trascorrono un periodo di riposo sulla costa istriana, si sono trovati alquanto a disagio per bloccare le incisive e veloci manovre azzurre; se sono riusciti a contenere il risultato in parità, lo devono alla loro maggiore prestanza atletica. Proprio questo fattore ha giocato un ruolo determinante nel finale della gara, quando in campo il Monfalcone aveva i rincalzi. Il Monfalcone, oggi, era privo del militare Savian e dell'estrema destra Barassi che è indisposto.

Le reti: Trifunovic per gli ospiti al 1'; al 28' Medeot. Nella seconda parte della gara, gli jugoslavi sono ritornati in vantaggio al 5' con Jovanovic; al 18', nuovo pareggio monfalconese con Barile: Al 36' il terzino Fazlic, proiettatosi in avanti, ha servito Subasic il quale di testa ha messo a segno, cogliendo così la vittoria.

Le squadre, agli ordini dello arbitro Celli da Trieste, sono scese così in campo: *Monfalcone* (primo tempo): Nicoli; Ceschia, Trevisan; Sortino, Baccari, Cossar; Bivi, Barile, Medeot, GerinI, Tesolin. *Monfalcone* (secondo tempo): Maschietto; Pinatti, Rigonat; Gerin II, Giordani, Cossar; Di Benedetto, Barile (Deiuri dal 36'), Agostinis, Faresin, Starc. *Sloboda:* Meskovic; Fazlic, Milicic; Jevremovic, Audicevic, Sehic (Pasic); Nalic, Rakic (Subasic). Jusic, Hatunic (Jovanovic), Trifunovic.

M. C.

TORNEO DI VIAREGGIO

■ Risultati delle partite di ieri (quarti di finale): Partizan-Fiorentina 1-0; Dukla Praga-Inter 2-0. Oggi si affrontano Boca Juniors - Fiume e Milan - Torino.

VASALOPPET

■ La gara di fondo del Vasa, in programma per il 1.o marzo, con la partecipazione di 9397 fondisti ha raggiunto il suo record di partecipazione: l'anno scorso gli iscritti furono 8438.

Milano, 4

I fondisti azzurri, reduci dai campionati italiani disputati a Santo Stefano di Cadore, sono partiti in pullman alla volta di Genova, da dove in aereo hanno raggiunto la Cecoslovacchia. Dal 14 febbraio gareggeranno infatti sui monti Tatra nei campionati mondiali prove nordiche. Ecco un gruppo di fondisti, con l'allenatore Nilsson (primo a sinistra) nella elegante divisa «nordica». Il campione olimpionico Franco Nones è il secondo da destra.

LA XXX OTTOBRE SQUADRA DA BATTERE NEL DUELLO FRA SOCIETA'

Almeno 500 concorrenti a Tarvisio in gara nei campionati triestini di sci

Oltre 500 saranno i concorrenti che domenica a Tarvisio parteciperanno ai Campionati triestini di sci, validi per il Trofeo Tommasini. Attualmente presso la segreteria dello Sci Accademico Italiano, la società che da cinque anni sta curando questa brillante festa cittadina della neve, risultano iscritti 503 persone. Come sempre la fetta più grossa spetta allo Sci CAI XXX Ottobre: quasi due centurie saranno infatti i concorrenti del sodalizio campione, seguono lo Sci CAI Trieste con 154, le ACLI con 57, lo Sci Accademico Italiano con 45, il Dopolavoro Ferroviario con 20, l'Unione Alpina con 14, il CUS con 11 e il Circolo Sportivo San Giusto con 6.

Ben 500 sciatori, quindi, che cercheranno di dar vita a una manifestazione che ogni anno accresce sempre più l'interesse delle società e del pubblico sempre più numeroso. Infatti da un accertamento sommario si calcola che domenica Tarvisio ospiterà circa 2000 triestini, interessati ai campionati. Un numero veramente inconsueto per il Tarvisiano, registrabile solamente in questa occasione.

La manifestazione, per quanto riguarda il lato tecnico, ricalca le edizioni precedenti. Come prova alpina si disputerà uno slalom gigante, tracciato sulla pista «B» del Monte Priesnig. Come prova nordica, invece, ci saranno due gare di fondo: una di 12 chilometri per i seniores e una di 5 per gli juniores. Logicamente la maggior parte degli iscritti risulta in gara nello slalom gigante.

I concorrenti, nei «gigante», saranno divisi in categorie: 9 saranno quelle maschili e 6 quelle femminili. Gli organizzatori, che stanno facendo veramente sforzi notevoli per garantire un tranquillo svolgimento di tutta la manifestazione, hanno deciso — come lo scorso anno — di dividere in due parti lo slalom gigante. Le categorie maschili, fatta eccezione per cuccioli, ragazzi e allievi, scenderanno per un tracciato che Oscar Nicolaucich disegnerà sulla classica pista «B». Tutte le categorie femminili e quelle riservate ai giovanissimi si cimenteranno sulla pista «C».

Quest'anno nei Campionati triestini sono stati inclusi anche i Giochi della gioventù. Vi parteciperanno di diritto tutti i concorrenti compresi negli anni che vanno dal 1956 al 1959. In base ai tempi stabiliti i migliori parteciperanno successivamente alla fase nazionale in programma al Nevegal.

Visto il numero degli iscritti, non ci sono dubbi sull'esito finale. Lo Sci CAI XXX Ottobre con i suoi 195 concorrenti non dovrebbe avere difficoltà per aggiudicarsi per la quinta volta consecutiva il Trofeo Tommasini. Nessun'altra società, infatti, dispone di una partecipazione così massiccia e nessuno, quindi, può sperare di combattere per la vittoria assoluta tra sodalizi.

Un maggior interesse dovrebbe scaturire dalle gare in se stesse per l'aggiudicazione del titolo di campione triestino. Nella categoria maschile Fulvio Bacchelli è il concorrente da battere. Effettivamente non vediamo chi possa ostacolare il rappresentante del SAI; qualcuno fa il nome di Paolo Kulterer, da una settimana in ritiro a Canazei. Molto più incerto il risultato nella categoria femminile, dove oltre alle sorelle Paschi fanno spicco Elena Zelco, Heidi Zulini e qualche altra outsider che figura anche tra le allieve.

G. B.

S. C. XXX OTTOBRE

■ Gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre che si sono iscritti ai Campionati triestini ed hanno prenotato il pernottamento a Tarvisio per sabato, hanno a disposizione dei pullman per il trasferimento da Trieste. Prenotazioni in sede. Partenza sabato pomeriggio ore 14.30 e domenica ore 6, sempre da piazza Oberdan.

BASKET FEMMINILE

Alle juniores del C.M.M. il titolo regionale

Le ragazze del Circolo Marina Mercantile hanno vinto il campionato regionale juniores di basket femminile qualificandosi per la fase interregionale. Nella classifica finale il C.M.M. ha preceduto nell'ordine Bloch, Mivar, Julia, Interclub Muggia, Itala Gradisca, CSI Tarcento. Queste le cestiste che, allenate da Covi e Dolcetti, si preparano ora a difendere una tradizione che le vide già campionesse italiane nelle stagioni 1967 e 1968: Ledovi, Bibalo M., Bibalo C., Ginanneschi, Angelomè, Dilena, Janesich, Verbanar, Pertot, Riccardi. Le vincitrici del campionato regionale juniores saranno festeggiate questa sera.

IN POCHE RIGHE

Nuoto esordienti

Nella seconda giornata della Coppa Monaco, oltre alle gare assoluti, sono state fatte anche alcune prove riservate alla categoria «C» esordienti. I giovanissimi si sono dati battaglia nei quattro stili regolamentari e sulla distanza di m. 33 e i risultati ottenuti da questi piccoli atleti sono stati in genere piuttosto buoni.

I RISULTATI

Metri 33 farfalla masch.: 1) Bianco Stefano (CAN) 30"6; 2) Minin Gino (CAN) 34"8.

Metri 33 rana masch.: 1) Olivasi Ranieri (CAN) 35".

Metri 33 dorso masch.: 1) Bastiani Fabio (CAN) 31"6; 2) Quitta Giorgio (CAN) 40"4; 3) Zaves Maurizio (USTN) 42"2.

Metri 33 s.l. masch.: 1) Siega Fabio (CAN) 27"4; 2) Rizzi Walter (CAN) 32"; 3) Cantarelli Paolo (CAN) 41"7; 4) Rocco Giulio (CAN) 43"5; 5) Odorico Roberto (CAN) 43"9.

Metri 33 dorso femm.: 1) Mari Marina (CAN) 35"7.

Metri 33 s.l. femm.: 1) Visintini Fabiana (CAN) 33"8; 2) Devescovi Nora (CAN) 40"8.

GARE ALLA «BIANCHI»

■ Gli atleti del Centro CONI gareggeranno questo pomeriggio alla «Bianchi» in occasione della terza giornata del Trofeo Intercentri che prevede prove sui 66, 100 e 200 metri, da effettuarsi tutte nello stile a rana. La manifestazione si inizierà alle ore 14.

CALCIO ENAL

■ Orari e campi per sabato 7 febbraio: ore 15 v. Flavia: Acegat - C.M.M. «N. Sauro»; 14.30, S. Luigi: Edile Adriatica - C.S. Cumin; 15, S. Croce: Unedi-Postelegrafonico; 15, S. Sergio: Vetrobel-Vigili Fuoco; 15, Marcelliana: Anla Dreher - Cartimavo; 15, S. Giovanni: Dop. Ospedaliero-Modiano; 15, Guardiella: Redi-Ente Porto; riposa: Provincia.

BOTAFOGO - URSS 1-0

■ La Nazionale sovietica di calcio è stata sconfitta per 1-0 dai brasiliani del Botafogo nella prima partita del torneo triangolare di Caracas. La partita è stata giocata nello stadio Olimpico della capitale venezuelana. La rete del successo della squadra brasiliana è stata segnata al 45' del primo tempo da Roberto.

PROMOZIONE MASCHILE

I RISULTATI

Hannibal Monfalcone-*CUS Ts.	67-43
*Libertas Pordenone-Olimpia Ts.	71-68
Italcantieri Monf.-*Codroipo	78-59
*Cianocolori Ts.-Ardita Gorizia	72-55
*C.G.S. Trieste - Servolana	65-61
*Isonzo Gorizia-Friulana Udine	64-62

riposava Energie Udine

LA CLASSIFICA

Italcantieri Monf.	11	10	1	654	526	20
Hannibal Monf.	11	9	2	722	538	18
Isonzo Gorizia	11	9	2	650	561	18
Friulana Udine	11	8	3	629	560	16
Centro Stud. Ts.	11	6	5	608	610	12
Cianocolori Ts.	11	5	6	616	608	10
Lib. Pordenone	11	5	6	613	633	10
Codroipo Basket	11	4	7	712	787	8
Acli Olimpia Ts.	11	4	7	654	777	8
CUS Trieste	10	3	7	590	614	6
Servolana	10	3	7	551	583	6
Energie Nuove	8	2	6	527	542	4
Ardita Gorizia	12	2	10	715	902	4

XIII GIORNATA (8.2.)

Isonzo Gorizia - CUS Trieste
Lib. Pordenone - Servolana
Friulana Udine - Codroipo
Olimpia Trieste-Cianocolori
Hannibal Monf. - CGS Trieste
Italcantieri-Energie Udine
riposa Ardita Gorizia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. CERCASI per due signore persona capace cucinare con referenze. Presentarsi ore pasti via Torino 34. 41618 B

DOMESTICA stabile cercasi per Villa Opicina. Salario 60.000. Telefonare 211528. 42015 B

DONNA stabile dormire tuttofare sappia cucinare cercasi due persone. Telefonare 38622. 20576 B

FAMIGLIA marito moglie con bambina un anno cercano stabile referenziata massimo 40 anni presenza capace lavori domestici alto stipendio. Indirizzare architetto Bertolotti, via Giovanni da Procida 4, Milano, oppure telefonare n. 311121. 70356 B

PRESTASERVIZI libera impegni familiari ore 10-15 cerca piccola famiglia adulti. Assicurasi trattamento familiare. Cassetta 41973 B SPI.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BAMBINAIA 25enne offresi stabile. Scrivere C. Bittante, Coste di Maser, Treviso. 41981 C

MECCANICO attrezzista ottime referenze offresi possibilmente impiego stabile. Cassetta 70338 C SPI.

RAGIONIERA primo impiego offresi mezza giornata. Telefono 57517. 20596 C

SEGRETARIA d'azienda giovane pratica ufficio referenziata offresi. Tel. 813282. 41884 C

SIGNORA offresi per stirare, ore mattina, oppure pulizia uffici. Telefonare 8-12, 725403. 41989 C

30ENNE perfetto serbo-croato, tedesco, francese offresi a seria ditta disposto trasferirsi all'estero. Tel. 61330. 41977 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) riparazioni verniciature cinghie. Telefonare mattina n. 765110. 20560 CC

A. PITTURAZIONI in genere esegue artigiano. Tel. 764791. 41935 CC

ESEGUISCO a proprio domicilio lavoro rimodernamento vestiario vario. Tel. 57517 ore 17-20. 20596 CC

IDRAULICO esegue ogni genere riparazioni lavoro accurato. Telef. 92650. 20558 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 41975 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 20510 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 41772 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. LAVORANTE e mezzalavorante pratica manicure ottime condizioni cerca parrucchiera. Telefonare 50153. 20574 D

ABILI sarte donna lavoro domicilio cercansi. Telef. 31626. 41838 D

AFFIDIAMO confezione giocattoli domicilio. Scrivere ditta Rint, via S. Euplio 126, Catania.

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63, Roma.

APPRENDISTA volonterosa cerca Maglificio Rolly. Presentarsi ore 10-16 viale III Armata 17. 70358 D

APPRENDISTI cerca pasticceria «La Coccinella», viale G. D'Annunzio 27. 42007 D

APPRENDISTI tipografi, ragazzo e ragazza 16enni e ragazzo per fattorino - magazziniere, assume Tipografia - Cartoleria Bernardi, via Mazzini 44. 41983 D

AUTISTA meccanico per direzione cerca azienda cittadina. Cassetta 20414 D, SPI.

AUTISTA per lavoro leggero interessante. Tel. 732339 lunedì mercoledì venerdì dalle 18 alle 19. 70364 D

AUTORIMESSA assume garagista esperto. Cassetta 41987 D SPI.

AZIENDA locale cerca per ufficio personale esperto-a paghe contributi possibilmente stenodattilo. Offerte Cassetta 881 D SPI.

CERCA meccanico con lunga esperienza per automobili ottima retribuzione e alloggio Commissionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1, telefono 93940. 77 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera presso bar Flavia, telefono 813201. 20530 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza serbo-croato. Negozio abbigliamento Realtex, via Rossini 14. 41856 D

CERCASI signorina con diploma commerciale per lavoro vario e interessante Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 93940. 77 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Telef. 90306. 20462 D

CERCASI apprendista commessa pratica abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Rivolgersi Magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani n. 12. 20572 D

CERCASI impiegata pratica ufficio concessionaria automobili Opel, via Ginnastica 56. 20546 D

CERCASI donna mezza età pulizia locale 10 ore settimanali. Bar Cattaruzza, Coroneo n. 6. 41997 D

CERCASI ragazza bar asporto caffè. Piccolo Bar, Vecellio n. 13. 20538 D

CERCHIAMO Trieste tre elementi dinamici e altri cinque scuola media presenza cultura da avviarsi a carriera ispettiva presso grande organizzazione. Dopo esito favorevole breve corso teorico - pratico stipendio provvigioni assegni familiari e previdenze legge. Indicare curriculum vitae. Scrivere Cass. 41609 D SPI.

CONCEDIAMO lavoro domicilio confezionando bustine. Scrivere: Gangi - Casella Postale 283 - Napoli. 5238 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa serbo-croato cercasi. Scrivere referenziando a Cassetta 70288 D SPI.

IMPIEGATA capace contributi paghe amministrazione cercasi. Offerte Cassetta 67 D SPI.

IMPIEGATA pratica magazzino ricambi auto cercasi. Offerte Cassetta 67 D SPI.

IMPORTANTE società milanese distributrice prodotti americani di grande successo per l'ufficio cerca per la propria sede centrale giovani venditori dinamici, brillanti, interessati alla vendita disposti trasferirsi Milano. Offre corso gratuito d'istruzione tecnico commerciale stipendio provvigioni e rimborso spese. Inviare breve curriculum a: Policopy, via G. Fara 20, Milano. La selezione avverrà a Trieste. 5276 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi venerdì e sabato. Tocco Magico, tel. 29074. 20584 D

MEZZALAVORANTE e garzona parrucchiere cercansi. Salone Zacchigna, via Tarabochia 3. 41079 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante capace mani cercasi. Salone Venezia. telef. 24163. 41816 D

PROPAGANDISTA medicinali introdotto-a cercasi per ottime specialità farmaceutiche. Preferiscesi elemento femminile per abbinamento cosmetici esclusivi classe medica. Scrivere Cass. 42001 D SPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni sviluppo lavoro organizzato stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 41097 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio cercasi. Offerte Cassetta 882 D SPI.

STUDIO legale cerca stenodattilografa 18enne. Cass. 20550 D SPI.

UTILI entusiasmanti! Occasione eccezionale offronsi a collaboratori settore vendite editoriali per nuova organizzazione regionale. Discrezione garantita già occupati. Non perdete tempo! Scrivete immediatamente! Guadagnerete subito molto. 1 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI perforatrici, verificatrici, su macchine IBM programmatori sistem 360. Inizio corsi 16 febbraio. Istituto ENENKEL, Battisti, 22. 41710 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

DATTILOGRAFIA corsi accelerati per concorsi. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori - superiori. Istituto ENENKEL, Battisti 22. 41712 G

INTERPRETI inglese, tedesco, con laboratorio linguistico. Corsi accelerati serali. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 10 G

LEZIONI individuali ogni livello lettere matematica lingue materie commerciali. Via del Bosco 1, telef. 765308. 70352 G

MAESTRO universitario offresi ripetizioni elementari, medie inferiori, superiori. Telefono 817426. 21241 G

OPERATORI meccanografici, sistema IBM. ENCIP, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 11 G

UNIVERSITARIA capacissima impartisce lezioni inglese italiano latino materie tecniche ragioneria. Tel. 57517. 20596 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. LOCALI affari inizio Gambini 110-160 mq.; altro Puccini (Quartiere Marcesio) 80 mq. affitta Immobiliare Giuliana, telefono 28300. 41995 I

A. CASETTA nuova zona Flavia 4 stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazza riscaldamento, eventuale sottostante magazzino. Affitta Immobiliare Giuliana, telef. 28300. 41995 I

A. SALVI, BAIAMONTI 3 stanze soggiorno tutti comforts terrazza. PARINI 2 stanze cucina doccia 30.000. SETTEFONTANE 3 stanze cucina servizi comforts. SCOGLIO camera cucina 10.000, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 41995 I

AFFITTANSI 2 stanze cucina wc 18.000; soffitta stanza stanzino cucina 11.000. Tel. 767993. 20564 I

AFFITTASI appartamentino camera cucina servizi mobiliato S. Giacomo. Telefonare 50527. 41894 I

AFFITTASI camera cucina 13 mila; camera cucina 9000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 41890 I

AFFITTASI appartamento rimesso nuovo sala tre stanze bagno colorato servizi. Godiani, Giulia 6, I piano. 20586 I

AFFITTASI via Romagna 24 (altezza Foro Ulpiano) appartamento 4 stanze, stanzino, servizi, riscaldamento autonomo, uso ufficio o abitazione. Telefonare 29159. 20522 I

APPARTAMENTO centro due stanze salone cucina doppi servizi centralnafta affittasi. Telef. 726810. 41888 I

APPARTAMENTO primingresso 2 camere, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, acqua centralizzata, affittasi via Baiamonti (complesso Conca d'Oro). Telefonare 29-159. 20526 I

APPARTAMENTO primingresso camera, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, acqua centralizzata, affittasi prontamente via Mascagni (Valmaura). Telefonare 29159. 20524 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA, in palazzina vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, ripostiglio, cantina, garage, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20592 I

APPARTAMENTO zona Tigor due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio due poggioli cantina centralnafta sesto piano panoramico soleggiato affittasi. Telefonare n. 65773 ore 13-16. 41852 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO mobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, 2 poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 20592 I

APPARTAMENTO signorile (tutto rimesso nuovo) 3 stanze cucina doppi servizi comforts moderni affittasi prontamente. Telef. 734257. 20566 I

APPARTAMENTO (Stazione) 2 stanze, cucina servizi 18.000, altro D'Annunzio 20.000, affittansi prontamente. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 20566 I

APIARI affittasi camera cucina gabinetto proprio 16.000 et bottega Sangiacomo 18.000. Telefonare 722906. 41892 I

BELPOGGIO affittasi appartamento 3 stanze cucina doccia wc, completamente rimodernato. Tel. 68482 orario ufficio.

BONOMEA alta affittansi panoramicissimi tranquillissimi stanza soggiorno bagno garage centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 41898 I

CAMERA cucina doccia 23.000; tricamere cucina bagno 33.000 affittansi. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 42003 I

CRISPI affittasi tristanze, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 41898 I

PARAGGI ponte di Roiano affittasi 3 camere cameretta cucina ripostiglio doppi servizi centralnafta, III piano. Cassetta 41840 I SPI.

UFFICI S. Francesco nuovi bellissimi, tutti comforts, 3 - 4 - 5 stanze affittansi. Tel. 767993. 20564 I

VALMAURA affittasi bistanze bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 41898 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO salone 3 stanze stanzino doppi servizi riscaldamento centrale cercasi affitto casa signorile. Pregasi telef. 56623. 21261 L

CAMERA cucina soleggiato affitto cercano coniugi paraggi Rossetti; tel. 93083 mattinata. 41989 L

CERCASI affitto villa minimo 5 stanze servizi zona via Rossetti; telef. 762487. 70330 L

MAGAZZINO negozio I piano, uso ufficio adiacente rive, autotrasporti cerca in affitto; telefonare 820472. 70172 L

MAGAZZINO fuori centro cittadino o casa rurale Gorizia o limitrofi per deposito o laboratorio cercasi in affitto. Telefonare ore ufficio 69003 Udine 5292 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro n. 16, SCONTI ECCEZIONALI stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici. 21073 M

COSTUMI Carnevale vendonsi occasione; via Valdirivo 5, Brumatti, orario 15-17. 20548 M

CUCCIOLI cockers spanier fulvi pura razza, iscritti, vendonsi; telef. 97581. 41993 M

MATERASSI lana Permaflex, altri 3000 suste poltronaletto, vendonsi Bosco 12 magazzino 20570 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole, visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pelliceria Cervo, XX Settembre 16, III. 44 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Sabato 7 febbraio ultimo giorno di svendita pellicce confezionate, con forti ribassi. Visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, cincillà. Visitateci! Confrontate! 42005 M

SPARHERD Zoppas bellissimo, stufa Warm Morning Zoppas vendonsi. Bosco 12 magazzino 20570 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 41886 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO, soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 20536 N

ROTTAMI metalli vari acquistansi prezzi massimi. Magazzino, S. Francesco 48, telefono 764359. 41263 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine acquistando mobili e altro; telef. 28407. 20580 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 41943 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili; telefonare 50566. 20582 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ARMADIO 3 porte, altro 5000, tavolo in stile vendonsi. Bosco 12 magazzino. 20570 NN

(Continua in 14.a pagina)

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DISIMPEGNO MILITARE DEGLI S.U. NEL MONDO

L'AMERICA RINUNCIA AL RUOLO DI «GENDARME»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 4

Lentamente, ma con ferma determinazione, gli Stati Uniti stanno riducendo le dimensioni dei loro impegni militari intorno al mondo. Non è più un mistero, né una diceria: riaffermato a più riprese dal Presidente Nixon fin dall'estate scorsa, questo fenomeno è diventato l'obiettivo numero uno dell'attenzione degli ambienti politici e diplomatici di Washington e uno dei principi cardinali della nuova politica estera americana.

Persino il nuovo bilancio federale, nel capitolo dedicato alle spese per la difesa, riflette la nuova situazione che va emergendo. Gli stanziamenti richiesti ammontano infatti a 71 miliardi e 800 milioni di dollari, il che significa due cose. Anzitutto che, tenuto conto dell'erosione provocata dalla inflazione, questa cifra è di appena 4 miliardi di dollari superiore alla spesa totale del Pentagono nel 1964, cioè nella annata precedente l'inizio della grande «escalation» americana in Vietnam; in secondo luogo, significa che, in termini relativi, il Presidente ha deciso di riservare a generali e ammiragli la più piccola percentuale delle spese governative ad essi mai dedicate nell'intero arco di un ventennio.

Il resto è già noto. Entro il prossimo luglio, le forze armate americane verranno ridotte di 300 mila uomini, cui saranno aggiunti altri 200 mila nel 1971: ciò, fra l'altro, avrà la conseguenza di ridurre di circa 600 mila unità i posti di lavoro del settore dell'industria bellica. Nota è, poi, l'intenzione del Segretario per la Difesa, Melvin Laird, di chiudere 280 basi militari negli Stati Uniti mentre, nell'ambito del Consiglio per la sicurezza nazionale, proseguono gli studi circa la opportunità di eliminare un buon numero di basi all'estero.

La NATO non verrà toccata, per ora, ma l'amministrazione ha già reso noto che, fra un anno e mezzo, essa darà inizio a un riesame generale dei problemi connessi allo stanziamento dei 310 mila soldati americani in Europa, e non ha escluso la possibilità di qualche ritocco alla consistenza numerica di quelle truppe. La base asiatica di Okinawa verrà restituita al Giappone a breve scadenza e da essa verranno tolte le armi nucleari. Infine va segnalato che, parallelamente ai prossimi ritiri di militari americani dal Vietnam del Sud, sarà tutt'altro che improbabile un ridimensionamento delle truppe statunitensi in Thailandia (45 mila uomini) e nella Corea meridionale (50 mila uomini).

Ma non sono tanto questi fatti, peraltro abbastanza eloquenti, che danno un'indicazione definitiva dei nuovi orientamenti della politica estera americana, quanto le numerose dichiarazioni di principio fatte da vari esponenti della amministrazione Nixon nel corso del suo primo anno di governo. Si potrebbe cominciare dalla famosa affermazione del nuovo capo della Casa Bianca, fatta un anno fa in occasione del suo avvento al potere e ripetuta nei giorni scorsi nel suo primo «messaggio sullo stato dell'Unione»: «Ci stiamo muovendo con precisione e determinazione da un'era basata sul confronto a un'era basata sul negoziato». E' il pratico riconoscimento della fine della guerra fredda, il che implica, a sua volta, lo accoglimento più o meno cosciente di un altro assioma, quello cioè del tramonto del «comunismo monolitico». Il fatto che gli Stati Uniti trattino con l'Unione Sovietica e facciano caute aperture alla Cina costituisce una riprova di ciò.

In secondo luogo, si potrebbe citare la cosiddetta «dottrina di Nixon» per l'Asia, impostata l'estate scorsa all'isola di Guam. La sua sostanza è costituita dallo avvertimento, fatto da Washington ai Paesi amici dell'Asia, che gli Stati Uniti non considerano più necessaria per i propri interessi la loro difesa contro eventuali insurrezioni interne, sotto la forma d'interventi diretti del tipo di quello attualmente in corso in Vietnam. Naturalmente, essi non ripudiano i vecchi trattati, ma ammoniscono i loro alleati a impegnarsi con maggiore buona volontà nel campo delle riforme sociali e nello sforzo dell'autodifesa.

Infine, meritano di essere ricordate le parole pronunciate la settimana scorsa dallo stesso Nixon, nel citato «messaggio sullo stato dell'Unione» parole che potrebbero essere sintetizzate nel seguente principio: l'America non desidera in alcun modo svolgere il ruolo di gendarme del mondo. «Le nazioni di ciascuna parte del mondo — ha detto il Presidente — dovrebbero assumersi la responsabilità primaria del proprio benessere; ed esse sole dovrebbero decidere i termini e le condizioni di tale benessere. Noi saremo fedeli ai nostri impegni sanzionati dai trattati, ma ridurremo la nostra partecipazione e la nostra presenza negli affari delle altre nazioni. La pace richiede comunanza di responsabilità, non lo sforzo puro e semplice di "dominare i nostri amici e di isolare per sempre i nostri nemici"». Una risposta, forse, ai troppo ripetuti inviti uditi dagli americani all'estero di: «Yankee, go home»?

A quest'interrogativo polemico i funzionari governativi americani non rispondono direttamente: fanno piuttosto osservare che anche una nazione ricca come gli Stati Uniti non possiede risorse inesauribili, e deve quindi porsi nei limiti, dettati da ferree ragioni di economia. Ricordano, poi, un interessante sondaggio di opinione pubblica, effettuato per la rivista «Time» dall'organizzazione «Gallup» nel maggio dell'anno scorso. Solo una minoranza di americani disse che avrebbe appoggiato l'impiego di truppe statunitensi per la difesa di un Paese alleato aggredito da una potenza comunista: il 26 per cento a Berlino, il 25 per cento in Thailandia, il 27 per cento in Giappone.

Naturalmente. l'amministrazione non dà molto peso a questi dati, i quali riflettono forse uno stato d'incertezza facilmente comprensibile in una nazione divisa dalla crisi vietnamita. In questo senso, parlare di disimpegno americano all'estero ha un significato soltanto quando si abbia ben cura da non confondere questo termine con quello di isolazionismo: nulla di più lontano che l'isolazionismo dalle intenzione dell'amministrazione Nixon.

Disimpegno significa piuttosto, in questo contesto, il puro e semplice riconoscimento che la realtà della situazione internazionale è cambiata enormemente nel giro dell'ultimo ventennio: l'Europa è guarita dai suoi mali economici del dopoguerra, l'Africa è divenuta indipendente, l'America Latina va affermando una propria identità ben distinta, nell'Asia riemerge la forza equilibratrice del Giappone. Gli Stati Uniti, che dopo le distruzioni della seconda guerra mondiale, avevano offerto a metà del globo il loro aiuto, non possono rimanere per sempre nella posizione del buon samaritano, ma hanno il diritto di domandare ai malati guariti di reggersi finalmente sulle loro gambe e di ricominciare a fare da sé.

Aldo Bagnalasta

139 i morti nella sciagura di Pacheco

Buenos Aires, 4

Il Ministero dell'Interno argentino ha reso noto oggi che, nella sciagura ferroviaria avvenuta domenica a Pacheco, quaranta chilometri da Buenos Aires, hanno trovato la morte 139 persone e altre 179 sono state ricoverate in ospedale; in precedenza, com'è noto, si era affermato che il bilancio della catastrofe era molto più elevato (236 vittime). Funzionari delle ferrovie hanno confermato che le prime indagini fanno pensare a un «errore umano» quale causa della sciagura: il ferroviere Maximo Blanco (nella telefoto sopra), incaricato delle segnalazioni nella stazioncina di Benavidez, e il suo aiutante, Bartolomeo Ayala, sono tuttora in stato di fermo.

Aperto il 19.o Congresso del P. C. francese a Nanterre

Nanterre — Una «panoramica» del Palazzo dello sport, in cui si svolge il congresso del PCF (Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Nanterre, 4

Si è aperto oggi il 19.o congresso del partito comunista francese: all'ordine del giorno un rapporto di 140 pagine, presentato dall'esponente del comitato centrale Georges Marchais, che ha definito lo ingresso della Gran Bretagna nel MEC una vittoria dell'imperialismo americano. «L'ingresso della Gran Bretagna — afferma il documento — in questa piccola Europa integrata, può soltanto rafforzare i monopoli americani: infatti, è in Gran Bretagna che gli investimenti americani superano tutti i records».

Il congresso, cui prendono parte circa 800 delegati, inclusi i rappresentanti dei partiti degli altri Paesi, si svolge nel Palazzo dello Sport di Nanterre, presso Parigi; ai lavori, cui partecipa anche una delegazione del Vietnam del Nord, non è potuto intervenire il segretario generale del PC francese, Waldeck Rochet, tuttora malato.

UN GESTO DI CLEMENZA PER IL MUSICISTA CONDANNATO COME SPIA?

L'Egitto lascia balenare qualche speranza per Midollini

Sottolineati in un comunicato dell'ambasciata della RAU a Roma alcuni fatti di cui Il Cairo potrebbe tener conto al momento della ratifica della sentenza

Roma, 4

Il capo dell'ufficio stampa dell'ambasciata della RAU a Roma ha diffuso un comunicato per replicare ad alcuni commenti della stampa italiana sul caso di Romano Midollini, il musicista condannato a 15 anni di lavori forzati, in Egitto, per spionaggio. Nel comunicato si rivendica «l'immunità e l'autonomia» dell'autorità giuridica di ogni paese «e si afferma che qualsiasi tentativo di commentare una sentenza di tribunale è comunque destinato all'insuccesso, se chi commenta non ha la possibilità di conoscere le cause e le prove su cui è basata la sentenza».

Dopo aver ricordato che «lo spionaggio è condannato in tutti gli Stati del mondo», il comunicato aggiunge: «Il dolore del popolo d'Egitto per la conferma dell'accusa di un tentativo di spionaggio da parte di un italiano, cittadino di uno Stato la cui amicizia ci sta molto a cuore e teniamo a mantenere, è della stessa intensità di quello che, ne siamo sicuri, il popolo italiano prova per la conferma di questa accusa.

«Al momento della ratifica della sentenza, nel quadro del rispetto della sovranità dello Stato, della sua indipendenza e dell'esigenza dei sui supremi interessi — conclude il comunicato — potrebbe essere tenuto conto dei seguenti fatti: la valutazione del popolo egiziano per gli elementi umanitari, il suo apprezzamento per i giusti atteggiamenti assunti dall'Italia in merito all'occupazione israeliana oggi subita da tale popolo e il suo riconoscimento della partecipazione italiana nel campo dello sviluppo economico e culturale in Egitto».

Da segnalare, infine, che per la prima volta la televisione ha trasmesso, stasera, alcune immagini del Midollini, dopo il suo arresto in Egitto: il servizio, andato in onda nel corso del «Telegiornale», è stato realizzato nell'aula del tribunale militare di Alessandria d'Egitto, pochi minuti prima della lettura della sentenza con la quale il musicista italiano è stato condannato a quindici anni di lavori forzati. «Sono innocente — ha detto il Midollini all'inviato del "Telegiornale" — e ho fede soltanto in Dio, perché Egli solo ha le prove della mia innocenza». Il processo si è svolto regolarmente? gli è stato chiesto. «Sì, — ha risposto Midollini — devo dire che tutti sono stati molto gentili con me e, anche per questo, spero che tutto si risolva bene».

MAGISTRATI «SILURATI» in Cecoslovacchia

Praga, 4

La «Ceteka» riferisce che il Ministro della Giustizia cecoslovacco ha esonerato oggi, senza spiegazioni, i giudici distrettuali di Praga e di Usti nad Labem, nella Boemia settentrionale. Il Ministro della Giustizia, Jan Nemec, ha personalmente assunto la direzione dei tribunali dei due distretti.

INIZIANO STAMANE i colloqui di Varsavia

Varsavia, 4

Il Segretario di Stato del Ministero degli Esteri di Bonn, Duckwitz, è giunto oggi a Varsavia, per i primi colloqui tra il Governo federale e la Polonia. Le conversazioni inizieranno domattina, e si ritiene che si accentreranno sulla controversa questione del confine occidentale polacco. Duckwitz e il capo della delegazione polacca, il primo vice Ministro degli Esteri Jozef Winiewicz, si incontreranno nel salone di un edificio che, durante la seconda guerra mondiale, era servito come quartier generale della polizia nazista.

La presenza di Duckwitz a Varsavia costituisce la seconda parte dell'offensiva che il Cancelliere federale, Willy Brandt, sta conducendo per migliorare le relazioni fra il suo paese e l'Europa orientale. Attualmente il suo più stretto collaboratore, Egon Bahr, si trova a Mosca.

E' DURATO 48 ORE L'ASSEDIO AL CECCHINO DI BESANÇON

Preso il folle algerino senza spargimento di sangue

Decisivo per la cattura l'intervento di un suo amico e compatriota

Besançon, 4

L'incubo vissuto per 48 ore dagli abitanti di Besançon, che temevano il rinnovarsi nella loro città del tragico «caso di Cestas» (un padre che uccise i suoi due bambini e si uccise prima dell'irruzione dei gendarmi nella loro casa), è cessato oggi, poco dopo le 12.30, senza spargimento di sangue, praticamente senza violenza. Lahcen Bouhimi è stato infatti catturato quando meno lo si aspettava, grazie alla collaborazione prestata alla polizia da un suo amico e compatriota.

Presi accordi con gli agenti, l'amico del Bouhimi si è avvicinato alla casa e, dopo aver lungamente parlamentato attraverso una finestra con il folle, è riuscito a farsi aprire la porta. In capo a un'ora, mentre i due algerini discutevano animatamente, vari poliziotti in borghese sono penetrati nello stabile passando per le cantine: terminato il colloquio, il Bouhimi ha riaccompagnato l'amico sul pianerottolo e due ispettori in borghese. che si tenevano nascosti, ne hanno approfittato per balzargli addosso e disarmarlo.

Sposato con una francese, Raymonde Bergerot, di 24 anni, e molto apprezzato dai suoi datori di lavoro, il Bouhimi aveva dato segno lo scorso anno di squilibrio mentale: dopo un periodo di degenza relativamente breve in un ospedale psichiatrico, era stato dimesso completamente guarito, almeno in apparenza.

Come si sa, il dramma era cominciato lunedì a mezzogiorno: l'algerino era rincasato in uno stato di estrema agitazione: a tavola, infine, era esploso manifestando un'idea fissa: voleva sapere a ogni costo il nome di sua suocera, pur non avendo mai ignorato che sua moglie era stata abbandonata alla nascita e allevata in un orfanotrofio. Improvvisamente il Bouhimi aveva imbracciato un fucile da caccia, acquistato quattro giorni prima, e si era messo a sparare all'impazzata dalle finestre dell'appartamento: successivamente, aveva fatto sapere che avrebbe ucciso i suoi due bambini rimasti con lui, per poi sopprimersi, se la polizia avesse tentato di arrestarlo.

CADE UN «NEPTUNE» Morti dodici avieri

Lorient, 4

Un aereo «Neptune», della Marina francese, è precipitato stamani, poco dopo il decollo dalla base di Lann-Bihoue, su di una collina: i 12 militari che si trovavano a bordo sono morti. Lo aereo, nell'urto contro il terreno, è esploso, disintegrandosi.

All'ergastolo quattro «maoisti» a Salonicco

Atene, 4

Quattro condanne all'ergastolo sono state inflitte, stamane, dal tribunale militare di Salonicco a un gruppo di studenti processati per attività sovversive filo-maoiste. I quattro sono: Antonio Liakos e Triantafillon Mitafidis, di 23 anni, della facoltà di filosofia, Anastasios Darveris, di 26, e Stergios Katsaros, di 32, studenti della facoltà di matematica dell'Università di Salonicco.

I giudici hanno inoltre condannato a pene varianti tra i 18 anni e 1/2 anni e mezzo di detenzione altri cinque giovani appartenenti alla rete clandestina filo-maoista; uno dei condannati dovrà scontare un periodo di 30 mesi di deportazione.

Gli imputati hanno confessato di aver usato la forza quale estremo tentativo di abbattere il regime e ripristinare la libertà in Grecia. I nove giovani erano accusati di aver organizzato attentati dinamitardi negli uffici della NATO, a Salonicco, e contro la statua del Presidente americano Truman, ad Atene.

ASSURDO «RAPTUS» DI UN VIENNESE TRANQUILLO

STERMINA LA FAMIGLIA POI SI TOGLIE LA VITA

Ha sparato alla moglie, ai due figli e alla madre

Leopold Glaser

Vienna, 4

Un austriaco di 50 anni, colto da improvvisa follia, ha ucciso la moglie i due figli, è salito in macchina per recarsi in un paese nei pressi di Vienna, qui ha ucciso la madre e, infine, si è tolto la vita. Il terribile fatto di sangue ha gettato tutta l'Austra in una profonda costernazione: apparentemente l'uomo, Leopold Glaser, di 50 anni, ha commesso l'orrenda strage senza alcuna ragione.

Direttore della filiale di una compagnia di assicurazione, il Glaser era giudicato dai conoscenti un uomo tranquillo e, soprattutto, amante dei bambini. Da giovane, però, era stato colpito dalla poliomielite, che lo aveva lasciato leggermente zoppicante ad una gamba: sembra che questo fatto causasse spesso all'uomo delle crisi depressive.

Il Glaser stamane si è alzato per andare al lavoro; durante la prima colazione, però, è scoppiata una violentissima lite fra l'uomo e la moglie, Leopoldine di 49 anni. Improvvisamente, il Glaser ha sparato un colpo di pistola alla donna, uccidendola all'istante; poi ha rivolto l'arma contro i suoi due figli, Michael di 14 anni, e Markus, di 12, e li ha uccisi entrambi. Il Glaser è poi fuggito dall'appartamento ed è salito sulla sua auto, dirigendosi a tutta velocità verso il paesino di Laab am Wald, nei pressi di Moedling.

Qui giunto, il folle è andato a casa di sua madre, Maria Fuchs, di 75 anni, e l'ha uccisa; al fragore degli spari è accorsa una cugina, alla quale il Glaser ha detto: «Non ti spaventare quando vedrai la mamma». Allontanatosi da Laab, egli si è poi diretto verso il centro di Tulnerbach, ha fermato la macchina e si è sparato alla tempia.

TREDICI IN GERMANIA GLI AMMALATI DI VAIOLO

Bonn, 4

Il numero dei colpiti dal vaiolo nella regione del «Sauerland» (nella Renania - Westfalia) è salito a 13: due sorelle di 59 e 66 anni, che ebbero contatti con l'elettricista ventenne Bernd Klein (il quale riportò in patria il male contratto nel Pakistan), si sono aggiunte al numero dei malati e sono state trasferite nella speciale sezione di un ospedale di Wimbern. Degli altri undici pazienti affetti da vaiolo solo due, una greca e una suora di 21 anni sono tuttora in condizioni «non soddisfacenti», mentre gli altri continuano a migliorare.

Frattanto, anche la Cecoslovacchia ha imposto ai turisti tedeschi che desiderano recarsi in quel paese la vaccinazione antivaiolosa: Gli altri paesi che hanno imposto tale obbligo sono la Spagna, il Portogallo, la Grecia e la Romania; la Gran Bretagna e l'Italia esigono la vaccinazione solo per chi proviene dalla zona infetta della Germania.

VALANGA IN SAVOIA Tre morti, due feriti

Parigi, 4

Tre morti e due feriti, uno dei quali grave, sono il bilancio di una valanga, provocata nell'Alta Savoia dall'improvviso e sensibile aumento della temperatura. Le cinque persone si trovavano a bordo di un automezzo, a 800 metri dal centro abitato di Tignes, ed erano dirette alla stazione della teleferica della Grande Motte, quando sono state travolte dalla valanga, il cui «fronte» era largo 500 metri.

Nella notte, un'altra valanga si è abbattuta nei dintorni di Flaine, nella regione di Annecy. Due operai di una teleferica, che dormivano in una baracca travolta dalla massa nevosa, si sono rifugiati seminudi su un pilone della corrente elettrica, dove sono stati scorti stamani da un dirigente della loro società, che ha poi dato l'allarme.

«Traffico» di mulatte fra Rio e Berlino Ovest

Rio de Janeiro, 4

La polizia brasiliana ha bloccato un traffico di mulatte dal Brasile alla Germania. Animatore di questa «tratta» era il proprietario di numerosi locali notturni di Berlino Ovest. Max Gunther Heilborn, che con l'ausilio di complici tedeschi e brasiliani reclutava belle mulatte, alle quali offriva 400 dollari al mese per esibirsi, in topless, nei suoi locali berlinesi e tenere compagnia ai clienti dopo lo spettacolo.

Le ragazze non leggevano certo il contratto, scritto in tedesco, ma si lasciavano attirare da quel che dicevano loro gli intermediari. A Berlino, però, erano sottoposte a una vera e propria schiavitù: dovevano vivere insieme, rigorosamente sorvegliate e senza avere relazioni se non col consenso di Heilborn. Ogni infrazione significava la perdita del biglietto di ritorno in Brasile e cento giorni di lavoro non pagato.

La polizia brasiliana ha arrestato diverse persone e ha bloccato un gruppo di 25 mulatte sul piede di partenza. Altre mulatte, però, si trovano già in Germania, e per il loro rimpatrio è stato interessato il Ministero degli Esteri.

BAMBINO ITALIANO ucciso da un'auto

Lussemburgo, 4

Un bambino italiano, di 8 anni, Francesco Celloro, è stato investito da un'automobile davanti alla propria abitazione di Lussemburgo ed è morto, la scorsa notte, nell'ospedale pediatrico. I genitori del bambino, Vito Celloro e Teresa Valluzzi, originari di Laterza (Taranto) e residenti a Lussemburgo, avevano inviato Francesco a ritirare un pacchetto nel negozio antistante la loro casa: mentre il bambino attraversava la strada, è sopraggiunta l'automobile investitrice.

DAI CAPELLI DI LENNON SOLDI PER IL BLACK POWER

Londra, 4

Si è appreso oggi che i proventi dell'asta dei capelli del «Beatle» John Lennon e della moglie giapponese Yoko Ono andranno al movimento «Black Power. Come è noto, recentemente Lennon e la moglie si sono fatti tagliare i capelli in Danimarca, e oggi le ciocche, in pacchetti di plastica, sono state solennemente consegnate al leader del «Black Power» in Gran Bretagna, Michael X.

Lennon ha affermato che i capelli saranno venduti a un'asta da Sotheby, la famosa casa d'aste londinese, ma i dirigenti di Sotheby non sono dello stesso parere, e un portavoce ha detto: «Penso che Lennon stia prendendo in giro qualcuno. Sotheby tratta solo opere d'arte e Lennon sarà forse un artista, ma i suoi capelli non sono opere d'arte». In cambio dei capelli, Michael X ha donato ai Lennon un paio di calzoncini da pugile appartenuti a Cassius Clay.

A Lennon è stato chiesto se intende farsi crescere di nuovo i capelli, egli ha risposto: «Non lo so. Ora ci piacciono i capelli corti». Quanto a Michael, ha affermato che la somma raccolta verrà utilizzata per la costruzione di «Black House», un centro commerciale e comunitario per i negri di Londra.

IN POCHI GIORNI

SEI BOMBE TROVATE in una stazione di Londra

Londra, 4

Sei bombe a mano di fabbricazione sovietica sono state trovate, in questi ultimi giorni, nel deposito bagagli della stazione ferroviaria londinese di Victoria; quattro sono state scoperte la scorsa settimana, in una borsa con la diciture «BEA», e due oggi. La polizia non esclude che le bombe siano state depositate da terroristi arabi. Tutti gli ordigni erano pienamente efficienti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 2 febbraio è ritornata a Dio l'anima buona della mia carissima mamma

Rosa ved. Spanghero

dopo lunghi anni di sofferenze accettate cristianamente. Vivendo con viva Fede, amore a Dio, dedizione alla famiglia e facendo del bene al prossimo.

Lo annuncia, a tumulazione avvenuta, l'addolorata figlia MARIA assieme ai parenti tutti.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro, che in vario modo, presero parte al nostro grande dolore.

Trieste, 4 febbraio 1970

† Il 3 febbraio, dopo lunga malattia, è spirata serenamente la nostra adorata mamma

Anna Krizman nata Mioc

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito MASSIMILIANO, il figlio LUCIANO con la moglie EDDA, l'adorato nipotino MASSIMILIANO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie PIRCHIO, BRONZIN, FRANCESCHI e SILLICH.

†

Il giorno 3 febbraio si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Giustina Kovacic ved. Zadnik

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e MARIA, i nipoti SILVANO, IGOR e LORENZO, il genero FELICE e la nuora STANA.

I funerali seguiranno oggi 5 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 3 febbraio è mancata la nostra cara mamma

Rosalia ved. Groppani

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ADELE, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Livia Chieffi nata Canciani**

è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il papà, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Rosario Rando

i familiari ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie di cuore all'Associazione Finanzieri in Congedo ed alla Rappresentanza di mare e di terra del Gruppo di Trieste.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amelia Furlan

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 11 febbraio alle ore 18.30 nella Chiesa di Servola.

I FAMILIARI

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Luisa

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 6 febbraio alle ore 19.30 nella Chiesa di S. Luigi.

La moglie e la figlia

Le famiglie RADOVANI, APOLLONIO e congiunte, commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla cara mamma e nonna

Anna Radovani

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro grande dolore.

I FAMILIARI di

Emma Cepach

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Riccardo Pertot.

†

Il 31 gennaio dopo lunga malattia, nel rimpianto del suo amato marito dott. VITTORIO, morto solo pochi mesi prima, è mancata la nostra adorata e buona mamma

Bianca Fiorencis ved. De Franceschi

esule da Montona d'Istria.

I figli ROMANITA, VITTORINA, BIANCAMARIA, LICIA e GIANMARIA, i generi LUIGI PAPO, MARIO FLAMINIO e FRANCO CARENA, la sorella FILE e il cognato GIUSEPPE DE FRANCESCHI ne danno, a tumulazione avvenuta, il triste annuncio.

I nipoti MAURA, PAOLO, ROBERTO e MASSIMO ricordano la cara nonna.

Roma, Largo Enea Bortolotti n. 10

†

Il giorno 3 febbraio si è spento il nostro caro

Mario Castellani

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIVA, le figlie DARINKA, MARA e FRANCA, la mamma, i fratelli, le cognate, i nipoti, il genero, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 3 febbraio dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Mario Fontanot
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, i SINDACI e i DIPENDENTI della BANCA AGRICOLA comunicano con profondo cordoglio il decesso del

DOTT.
Vladimiro Basa

per lunghi anni amato e apprezzato Direttore dell'Istituto.

Gorizia, 4 febbraio 1970

Si è spenta il 3 febbraio la nostra cara

Sara Coen ved. Vogrig

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

† Stroncata da infarto si è spenta improvvisamente

Rosa Stefani n. Starz

Ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO, ROSALIA e ANGELO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi a Villa Decani (Capodistria).

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Vittorio Gabadi

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento, in particolare gli amici dell'Ist. «A. Volta».

I FAMILIARI

Nell'XI anniversario della morte del

RAG.
Antonio Maroldi-Marolt

la sorella lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 5 febbraio 1970

Il 29 gennaio 1956 si spegneva

Giovanna Giraldi ved. Millich

e il 5 febbraio 1956

Ermanno Thiene

Dopo quattordici anni dalla dolorosa Vostra dipartita, Mamma amatissima Figlio adorato con la cara Vostra immagine scolpita nel cuore, Vi ricordiamo sempre con infinito amore.

Famiglia THIENE

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Gustavo Primosi

la moglie Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 5 febbraio 1970

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 41673 NN

POLTRONA letto bellissima quasi nuova vendesi esclusi rivenditori, tel. 32982. 41985 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I p, tel. 69086. 20/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFIDIAMO clientela a pratico articoli pubblicitari. Orat, Lamarmora 26, Torino. 5293 P

DITTA importanza nazionale prodotti largo consumo introdotta in zona cerca viaggiatori per Gorizia e provincia offre alte provvigioni minimo fisso garantito. Presentarsi oggi Hotel Transalpina Gorizia, dalle 15 alle 18 chiedendo sig. Bortoloni. 5288 P

E' il momento buono per essere inseriti in una attività interessante e di prestigio. Siamo la più grande industria nel settore e cerchiamo personale da avviare alla carriera commerciale con elevati guadagni. Cassetta 41820 P, SPI.

GROSSISTA alimentari primarie marche dolciarie cerca piazzista introdotto, fisso mensile garantito e provvigioni; telef. 31588. 70354 P

ITALDORICA - 00165 Roma, via Domenico Silveri 11 forniture cancelleria direttamente uffici cerca rappresentanti Trieste. 5249 P

SOCIETA' distribuzioni discografiche vasto catalogo cerca rappresentanti esclusivi solo se introdottissimi negozi e grossisti Tre Venezie; ottimo trattamento. Casella 170/C, SPI 20100 Milano. 5289 P

VENDITORI sono richiesti da primaria industria per completamento organico uffici commerciali Trieste. Offresi rimborso spese elevate provvigioni e premi produzione. Cassetta 41822 P. SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A-A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Morris M.G. 41830 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8 tel. 29714. Occasioni Fiat 600/D; 1100/D; 1300; 1500/C '66; Autobianchi Primula; Innocenti Mini Minor A/40/S combinata; Innocenti J/4/S; occasione Autobianchi A/111 berlina '69; Fiat 850; Alfa Romeo Giulia spider '67; Giulia 1300/TI '67; Renault 16 '69. 41827 Q

A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DECARLI Molino a Vento 65, vendonsi auto revisionate ottime condizioni. SIMCA 1500 '65; 1100 GLS '68; 1000 '66, '64, '63; SUMBEAN 875 '65; NSU 1000 '66. 21223 Q

A. SIMCA 1000 '65; 1100/R '67 ottime condizioni vendonsi; telef. 726303. 41896 Q

ALPA. La barca da crociera che vince le regate. Cabinati da crociera da m. 6,70, 8, 9, 11, 13, 15. Informazioni, prove, dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

BARCA cabinata con o senza motore compero occasione; telef. 410505. 41810 Q

BOSTON Whaler. L'imbarcazione inaffondabile è ora in vendita presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CHRIS - CRAFT la più grande fabbrica del mondo di motoscafi. Vi presenta in anteprima le novità 1970. 7 nuovi modelli si possono già ammirare presso il concessionario generale esclusivo per le Tre Venezie Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CITROEN AMI/8; Dyana Dyanissima super utilitaria 4 posti. Visitateci Dinoconti, Coroneo 33. 42011 Q

CITROEN D/DS modelli '70 fari orientabili. Visitateci, Dinoconti, Coroneo 33. 42011 Q

DYANA V '68 km 50.000 bianca unico proprietario vendesi 400 mila. Dinoconti Coroneo 33. 42013 Q

GIULIA 1300 4 marce '64 vendesi anche condizioni. Dinoconti, Coroneo 33. 42013 Q

GIULIA 1600 '64 servofreno vendesi anche ratealmente. Dinoconti, Coroneo 33. 42013 Q

GIULIA 1300/TI unico proprietario modello '68 vendesi. Visibile autorimessa Linari via Cavana 16. 458 Q

MOTOSCAFI in plastica Fiart, sinonimo di qualità e prezzo. Prove dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

OCCASIONE privato vende 124 perfettissima accessoriata km 26.000; tel. 93193. 20332 Q

OPEL Rekord lusso 4 porte '64; Fiat 600 '63; 1100/D '64; Glas 1000 '64; Dauphine '64; Anglia '62; Volkswagen 1500 '64; Innocenti A/40 '62, '63. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 41999 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR, SNC via San Nicolò 27, tel. 68317. 41686 R

BAR avviatissimo ogni licenza zona S. Giacomo in condominio cedesi prontamente causa trasferimento, informazioni 61512. 90 R

CEDESI salone barbiere in caserma carabinieri via dell'Istria; telefonare ore 14 al n. 726789. 20528 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTASI contanti da privato camera cameretta cucina bagno poggiolo soleggiato Perugino Montebello, telefonare 745540. 20542 S

ALVIANO 8/2 cucina, 2 stanze, comforts, OCCASIONISSIMA, 6.700.000, informazioni 61512. 90 S

APPARTAMENTI centralissimi 1-3 stanze gabinetto pronta entrata vendonsi. Canal Piccolo 2, ultimo, ore visita 11-13, 15.30-16.30. 41919 S

APPARTAMENTI centralissimi funzionali, attico vista mare, finiture speciali box locale affari, prezzi condizioni eccezionali, consegna immediata vendonsi. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 42015 S

ATTICI panoramicissimi 3 stanze salone mansarde 90 mq terrazze centralnafta ascensore garage vendonsi costruzione Bonomea. AGEP Crispi 14. 41900 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno centrale vuoto soleggiato vendesi, tel. 93090. 42003 S

CARPINETO vendonsi appartamenti costruzione, 1, 2, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, garage. AGEP, Crispi 14. 41900 S

CENTRO, uffici varie grandezze, appartamenti, attici con mansarde pronta consegna, vendonsi, telefonare 94-540. 41658 S

COLOGNA 57 - primingresso, LOCALE AFFARI, mq. 270, adatto molteplici attività, vendesi facilitando, informazioni 38102. 90 S

ERTA SANT'ANNA. Condominio BACCO, palazzina panoramicissima, 3 stanze, comforts, ampi poggioli, garage, costruzione avanzata, mutuo 70% approvato, vende fcilitando IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 90 S

LOCALE d'angolo affittato bar, con soprastante vano per deposito, vendesi. Visitare feriali ore 17-19, via Economo 1, oppure telefonare 764538 o n. 94873. 41742 S

LOCALE AFFARI mq. 280, Sangiovanni - Verga, vendesi condominio 14.000.000, massime facilitazioni, informazioni n. 38102. 90 S

LOCALE paraggi BARRIERA - 30 mq. adatto negozio vende prontamente OCCASIONE Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 20592 S

LOCALE adatto varie attività, affittasi o vendesi, telefonare 91950 mattinata. 20588 S

OCCASIONE aventi diritto legge 1179. Prezzi convenientissimi. Contanti 25%. Saldo 25 anni. Interesse 5,50%. Vendite appartamenti costruzione, bistanze, grande soggiorno, bagno, centralnafta, garage, Bonomea alta. AGEP, Crispi 14. 41092 S

PALAZZINA costruzione Commerciale vendonsi lussuosi 3, 4 stanze AGEP Crispi 14. 41898 S

PRIVATO compera villa appartamento o terreno per villa, Scorcola, Barcola, Miramare, Faro, Grignano. Contanti, tel. 762477. 41826 S

ROMAGNA vendesi primingresso, tristanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, garage. AGEP, Crispi 14. 41900 S

SALONCINO tristanze, biservizi, garage, giardino, vendesi primingresso, palazzina Romagna AGEP, Crispi 14. 41900 S



ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

FIAT 1500 ottimo stato eventualmente con Sonar vendo, telef. 749612. 20556 Q

FIAT 750 ottimo stato 140.000 Roiano via Giacinti 12 telef. 25402. 20534 Q

FIAT 850 '68 unico proprietario perfette condizioni vendesi con facilitazioni di pagamento. Renault Service Rotonda del Boschetto 3/1. 77 Q

FIAT 125 '68 bianca perfetta un proprietario vendesi. Dinoconit, Coroneo 33. 42011 Q

FIAT 500 '64 motore revisionato con radio vende privato; telef. 726303. 41896 Q

FIAT 1100/D '65 vendesi anche ratealmente. Dinoconti, Coroneo 33. 42011 Q

FULVIA HF rallye coupé cedesi in garanzia condizioni rateali. Dinoconti Coroneo 33. 42013 Q

OPEL Kadett '65 buonissima vendesi occasione; Fabio Severo 52 tel. 764328. 70362 Q

R/6 '69 occasionissima unico proprietario vendesi con garanzia. Renault Service Rotonda del Boschetto 3/1. 77 Q

SENSAZIONALE Zodiac. Il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

ULISSE uno battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

VOLKSWAGEN 1200 pronta consegna rateando permuto; visitateci Dinoconti, Coroneo 33. 42011 Q

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: «Rarco» sas, via Taraboschi 55, Bergamo. 199 R

PRESTITI a tutti. Gruppo «Ebg» Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R

SALONE parrucchiera centro molto avviato vendesi oppure cedesi gestione. Offerte Cassetta 20540 R, SPI.

VENDESI attività licenza negozio centralissimo d'angolo mq 27, 21.500.000. Cassetta 42009 R, SPI.

APPARTAMENTI vuoti 3-4 camere adatti anche pensione, occasione vendonsi facilitando. Visitare giornalmente ore 11-12.30, 15-16, Udine 49, II. 20422 S

APPARTAMENTINO moderno vendesi privato via Roncheto, telef. 814582. 20594 S

APPARTAMENTO panoramicissimo MONTEBELLO prossima consegna 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore rifiniture signorili vende FACILITAZIONI PAGAMENTO Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 20592 S

APPARTAMENTO prontingresso bellissimo tutti comforts moderni 2 stanze cucina bagno vende contanti 2.000.000, mensili saldo mutuo. Informazioni telef. 734257. 20566 S

COMPLESSO SANPASQUALE - Sanluigi - iniziata costruzione 4 palazzine, 2 stanze, salone, massimi comforts, rifiniture signorili, vende IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3. 90 S

COMPLESSO MONTEDORO - FLAVIA, primingresso 1, 2 stanze, soggiorno comforts, mutuo 70%, vendite sul posto feriali 15-18, IMMOBILIARE ITALIA 61512. 90 S

CONVENIENTI costruzione avanzata 1, 2, 3 stanze splendide rifiniture, contanti da 1.100.000, saldo ventennale vendonsi. Immobiliare Oriani 2, telef. 767993. 20564 S

D'ANNUNZIO salone, bistanze, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14. 41898 S

LOCALE D'ANGOLO affittato «BAR», buona posizione, rendita 8,3%, vendesi, informazioni 38102. 90 S

LOCALE AFFARI, zona Sangiacomo, attività BAR, vendesi condominio e licenza, 7 milioni 200.000, anche dilazionando, informazioni 38102. 90 S

LOCALI varie grandezze, nuovi, piazza Roiano vendonsi. AGEP, Crispi 14. 41900 S

MAGAZZINO 100 mq. altro 20 mq. affittansi o vendesi paraggi largo Barriera telefonare ore ufficio 97542 oppure n. 38078. 20562 S

OCCASIONE appartamento viale D'ANNUNZIO, completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, gabinetto, 2 armadimuro, vende 2.800.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20592 S

TESA 22 primingresso, 2 stanze, cucina, mutuo 70%, vendite sul posto feriali 11-16, IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 90 S

TRE camere cucina bagno centrale rimesso nuovo vuoto vendesi. Telefonare 93090. 42003 S

UFFICIO CENTRALISSIMO, 3 stanze, servizi, casa nuova, vendesi facilitando, informazioni 61512. 90 S

VENDESI villino con due appartamenti centralnafta zona Università, informazioni Immobiliare Zeus Paduina, 6/1. 20590 S

ZONA vista golfo Vicolo Scaglioni in palazzine signorili appartamenti salone tre stanze doppi servizi box vende impresa Ermagora. Tel. 765235 pomeriggio. 20578 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

6.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL cuccette Trieste - Genova v. Mestre - Roma (WL cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.35 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.09 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad domenica) cuccette Parigi Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene - Skoplie Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato cuccette Zagabria Parigi il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina